L’Ottavo Sacramento

“ Connubio Verginale con Cristo Eucaristico “

Ottavo Sacramento

- **Nota introduttiva:**  Per comprendere meglio quanto riguarda l’Ottavo Sacramento, si ritiene opportuno mettere degli scritti che riguardano altre verità collegate a vario titolo a questo Sacramento e indicati nell’indice qui riportato.

**Indice:** - La Verginità. Pag. 5

 - L’Olocausto Pag. 19

 - Il Segno Sacerdotale del Ministro Pag. 29

 - Grazie e Carismi del Sacerdote rinnovato Pag. 35

 - Ottavo Sacramento Pag. 49

 - Le Segnate e le Dame della Vergine Madre Pag. 67

 - Le Segnate e le Dame della Vergine Madre

( Testi della Scuola Privata ) Pag. 75

 - Il Diacono Permanente Vergine Pag. 105

 - San Giovanni Evangelista modello del Diacono Vergine Pag. 117

 - Anche Santo Stefano è un modello del Diacono Vergine Pag. 127

La Verginità

15-8-1976

Il vergineo candore fu creato coll’Anima del Verbo

da cui furono fatte tutte le cose.

Allora la verginità è la composizione dell’aria spirituale

per cui l’uomo, con la grazia che dona ogni sacramento,

sa d’esser avviato sulla via della salvezza,

in vista della Redenzione,

chè l’Uomo Dio è una composizione della verginità materna

e della luce dello Spirito Santo.

Questo per redimere dal peccato d’origine la generazione,

applicando ad ogni nato, ora, la Redenzione.

Così per il sacerdote portato ad accompagnar Cristo

nel compiere l’olocausto

come legge divina è il sacro celibato.

Il vergineo candore fa centro nel segno sacerdotale

come la Madre di Dio Sacerdote è centrifica alla SS. Trinità.

Come il sacrificio doveva continuare tutti i giorni

perchè il mondo non avesse a crollare,

così son tornato come Celebrante a portare il sacrificio

ad olocausto, per continuare terra d’esilio.

Ecco la necessità della santa verginità nel ministro di Dio.

Chi non è tale, l’Eterno Sacerdote non sta rappresentare.

E’ per questo che la grande confusione,

mancando il vergineo candore,

sta continuare e mette i puri di cuore in desolazione.

Così la Chiesa mistica vergine mia Sposa dà il lamento:

- Desolata sono.

Dove si trova a mia difesa il mio Sposo,

cioè il Fondatore di questa divina Istituzione?

Ed Io pronto:

- Che sia scorto e ogni altro risorgimento sia morto

davanti a Me che sono tornato per continuare il mondo.

All’ombra verginea del Cuore Immacolato

ogni stuolo di vergini sia ricoverato

perché in tal altezza, senza decadenza, c’è salvezza.

In tal altura della virtù pura la pace deve regnare,

perché si respira aria terrestrale.

E’ amar Me Eucaristico che vale,

perché il maligno sconfitto giace.

La verginità sacerdotale è il campo di Dio

che irriga tutto il suo lavorio in loro, con loro;

e dev’essere tutto per Dio solo.

Il vergineo candore col segno sacerdotale è un altro globo

che vive e opera in mezzo a questo

e fa strada per la salvezza, sempre in continenza.

Chi cambia il globo, danneggia la terra d’esilio e fa sperdere

al popolo le tracce di Gesù Cristo, cioè del Redentore,

e mostra al mondo un Dio ignoto, un Dio estratto dal proprio

tradimento,

essendo sceso in un appartamento che non era suo:

ecco perché si fa venir scuro.

Chi istruisce col segno, con questo vergineo splendore,

mostra ai popoli che Dio è fra loro Eucaristico, Dio, Uomo,

e che da Dio è dappertutto.

Questa conquista del mondo

della verginità sacerdotale è il frutto.

Allora, diletti miei, facciamo insiem l’Olocausto,

sempre in unione per la data mansione

di chi fa e deve fare l’Eterno Sacerdote.

Lavoriamo insieme colla Sacerdote Vergine Immacolata

col potere di Re d’Israele.

La Trinità si arruolerà,

perché un faro universale diventerà la santa verginità.

Vergini donate, date a questo faro la luce verginea che possedete

con tutte le virtù che l’anima vergine contiene

e vedrete che miracoli di conversione farà il prete.

Siate di vergineo candor adornate,

che all’Olocausto che fa Cristo col ministro partecipanti

vi state trovare.

17-8-76

La santa verginità donata e consacrata, siccome esce da Dio,

è simboleggiata nel faro mariano, cioè nella fulgida luce.

Il timbro sacerdotale, siccome è segno dell’Infinito,

che di pagarlo non si è mai finito,

equivale al comando: “ Fate questo insiem con Me,

accompagnatemi a far l’olocausto! “.

E in questa composizione di lavorio e di splendore

si deve portare a Gesù Eucaristico tutta la prole.

Senza la luce, cioè la verginità, nel ministero sacerdotale,

niente di soprannaturale nelle famiglie può spuntare.

E la via del Ciel non si può additare.

Verginità intatta, amata e vissuta:

sarà illuminata ogni zona oscura,

si vedrà dove è seminato e dove è deserto,

e colla parola mia viva di vita, acqua viva che disseta,

si potrà dire al cieco che ci veda,

sarà miracolosa l’evangelizzazione,

perché la verginità sarà il lampo che precede

per far ascoltare ed amare il prete.

La verginità è la colonna che sostiene il coro

per far che i fedeli, alla spiegazione del Vangelo,

vedano e partecipino al Mistero Eucaristico

nel ricevere e nell’amare Me Reale nel Sacramento dell’altare.

Siate vergini come il vostro Fondatore, che è l’Eterno

Sacerdote, siate amanti come il Cuor Materno

della Vergine Madre dell’Eterno,

che porterete a Me l’ostinato peccatore, il perverso

e il disperso,

sempre però attingendo e vivendo il vergineo candore,

per essere degni ministri del Redentore.

Vergini donate, statevi per questo sacrificare,

amatemi e ricevetemi nel Sacramento d’amore,

siate i fiori che splendono sopra l’altare,

per trovarvi vicine e in unione a Me

nel Sacramento dell’altare.

La fulgida luce verginea vi abbia tutti a coprire,

perché la Vergine Madre Sacerdote sta intervenire

a far fiorire i deserti, a dar frutti nei ghiacciai,

che son quelli del Settiforme,

daran miracolo, per la mistica vergine Sposa di Cristo,

in tante forme.

D’accordo: verginità col segno sacerdotale, di Dio capacità.

Si piegherà ogni malnata volontà,

e vincitori per convertire si sarà.

21-8-76

La verginità donata col segno sacerdotale è la sede di Dio,

è la posizione del Redentore,

per cui si può attirare tutta la generazione.

E in questo campo vergineo sacerdotale

si troverà sempre il ministro vincitore

invaso dall’amore infinito del Redentore.

Questo splendido carattere che deriva dalla capacità di Dio

farà sparire la tenebra da terra d’esilio,

se il mio rappresentante sarà atto a far con Me l’olocausto.

Olocausto vuol dir anche: opera di Dio con splendore vergineo,

per fare vedere al popolo che non c’è inganno

e che è Cristo Stesso che si dà

in Corpo, Sangue, Anima e Divinità

e, tramite il sacerdote vergine, mostrerà di tutto la verità.

Col vergineo candore

il sacerdote diventa una cosa sola col Redentore

e può dispensare giornalmente e continuamente

i meriti della Redenzione;

ed ora, col trionfo della Santa Croce,

sono meriti e doni infiniti

che, nel dispensarli e donarli, non son mai finiti.

La verginità è la sicurezza che ciò che insegna e opera

 il sacerdote è di Dio la sapienza, è di Dio la volontà,

è di Dio la capacità, è la sua infinita bontà:

luce che dà la santa verginità.

Il segno sacerdotale col vergineo candore

è un’unica composizione,

per dare al mondo l’illuminazione.

Svegliatevi, ritardatari, che non siete dromedari,

ma più di angeli, anche se umani,

perché site di Cristo i rappresentanti!

Chi mi vuol ancor amare si faccia avanti!

2-9-76

La santa verginità consacrata e a Dio donata

col segno sacerdotale

è la burrasca della malvagità, è l’annientamento del vizio,

è la linea obliqua tra la Gerusalemme Celeste e terra

d’esilio:

così ogni nato può conoscere, amare e servir Dio

tramite l’istruzione della Chiesa docente che è una cosa

sola col Redentore, amministrando i sacramenti e istruendo,

col dar sicurezza e garanzia che Colui che è nato dalla

Vergine Maria per opera dello Spirito Santo, Gesù Cristo,

è vero Dio e vero Uomo e che si trova realmente nel Sacramento dell’altare

in Corpo, Sangue, Anima e Divinità:

splendore che deve dare il sacerdote colla santa verginità.

Così l’olocausto compiuto insieme coll’Eterno Sacerdote

Ritornato è una completazione del sacrificio, bruciando tutto

Il male, per applicare la Redenzione ad ogni nato,

nell’accompagnare il Divin Maestro a celebrare.

Così, bruciando il calice,

e tramutando in luce il Sangue suo glorioso,

purifica e spinge il bene

e, passando nel Cuor Materno, arriva al Padre Eterno.

Così il ministro col segno rinnovato, munito di verginal

candore, consumando il calice del Sangue di Cristo

avrà una illuminazione atta a fare un solo ovile

sotto un sol Pastore.

Questo è il regalo che il Redentore dà

a chi ha il segno sacerdotale e vive la santa verginità.

La verginità esce dalla vita di Dio

e così chi è tale ed è sacerdote, può far Dio e portar Dio

a tutte le genti, tanto coll’istruzione, quanto col dare Gesù

nel Sacramento dell’altare, dell’infinito amore.

La verginità è la luce, il segno sacerdotale è la forza

per il comando: tutto unito procura la vita divina in terra

d’esilio.

Per assicurar questo Cristo Ritornato celebra e offre

Sé Sacramentato e, da Operante, mostra la divina sua arte.

Non si tratta né di luna né di marte,ma

è chi vi ha preparato il godimento eterno.

La santa verginità dà pace al cuore,

perché in Dio si sta abbandonare

e tutto dal suo Redentore sta aspettare.

Celebrate, o ministri miei, insiem con Me,

che il vergineo candore mostrerà che è tornato il vostro

Cristo Re.

4-12-77

La verginità del sesso debole è una figura silente,

orante e operante di Me Euarisita.

Nessun s’accorge del suo intimo amore a Me.

Nessun altro che non sia tale ne può far sfoggio.

Ma in intima compagnia e in unità si è con Gesù Eucaristia.

Questo vincolo d’amor verginale,

di unità con Cristo Eucaristico,nessun lo può spezzare,

se è tale, e diventa la fortezza incrollabile, stabile

e decisiva, fino a dar prova con la propria vita.

Ecco il perché, alla Calata Mondiale, era in posa di annunciazione,

chiedendo di scrivere a costo della vita stessa,

per far che l’umanità non venisse distrutta

a non trovarsi in posizione di riconoscere di Cristo

la venuta.

E’ l’amore che deve trionfare.

E’ Gesù Eucaristico che bisogna ricopiare,

per intera la paga ricevere

 e le fiamme del Purgatorio spegnere.

E’ l’ingegno di Dio che è tale

che fa splendere il giglio vergineo,

chè Lui è opera della verginità e dell’immacolatezza

di Maria Santissima.

E così ha voluto che tramite il ministero sacerdotale

rimanesse in terra d’esilio sacramentato.

La verginità fa sfoggio nel Cristo Ritornato

e la Madre Vergine può incominciare il trionfo del suo Cuore

Immacolato.

Questa è la potestà nuova

che di conversione del mondo intero

la Chiesa mia darà la prova,

perché la Madre Universale è una sola,

per convertir tutte le genti:

stiano i ministri miei sull’attenti,

per non essere messi in riposo

e delle altre religioni sotto il giogo.

4-12-77

La Sacerdote Vergine Immacolata Ausiliatrice:

- Vergini claustrali, veri tabernacoli di oro puro, in unità

con la vita eucaristica del Divin Figlio Sacramentato,

il mio sguardo benigno su di voi è posato.

La vostra vita non è in riposo, ma in lavorio, non è nella

territoriale, non è in pensione, ma sempre in vitalità

per dar vigoria e vita all’apostolico lavorio e alla verginità

che deve esporsi a beneficio dell’umanità.

La vostra vita è unitiva con la mia in terra d’esilio

ed ora è in unione col Figlio mio Eucaristico.

Guardatemi al Paradiso ed ogni vostro respiro è di profitto

all’umanità per ogni individuo; ed è vivo, e non subisce

morte, perché la vostra vita è di annullamento del peccato

d’origine dei progenitori e vi porta all’alta sfera

di coloro che appartengono alla salvezza universale,

perché Cristo Re nella verginità donata è stato ritornare.

Nella vostra vita claustrale

la pace mondiale dovete proclamare.

Questo è quello che dà la prima mia Calata Mondiale.

Le prime vergini, il martirio;

voi, l’unione con Cristo Eucaristico,

perché il ministro nell’altezza del suo Cristo Ritornato

sia visto.

Su questo scritto metto io il mio visto.

13-12-77

Io son Figlio di Madre Vergine Immacolata e Sacerdote

e son l’Eterno Sacerdote.

Che appaga il mio Cuore, e son l’Uomo Dio,

è chi, amando la verginità quale luce che esce da Dio

e consacrandosi interamente a Me, sazia il mio Cuore Eucaristico.

E per questo molto perdono, paziento e do misericordia

anche all’insolente,

perché la Redenzione anche per questi abbia a rendere.

Per l’anima che di Me si inebria, e così Io rimando inebriato,

attirerò a Me il peccator più ingrato

ed Io regnerò in ogni cuore: e così l’umanità

sotto l’ira di Dio non morirà,

proprio per l’amor puro che mi porta l’anima che vive, ama

e che ha dato a Me la sua verginità.

La virtù della verginità è sorella dell’umiltà, è figlia

dell’obbedienza, è madre della volontà di Dio.

La vergine ama il nascondimento,

sta attenta a non farsi nessun torto,

per non trovarsi indegna di tal Sposo nel Sacramento.

Se di queste vergini ne avrò uno stuolo,

Io darò molto condono,

perché questa luce avvamperà sopra i popoli

e più non si spegnerà.

Date, figliole mie, intera a Me,

senza rughe né macchia, la vostra verginità,

per fare che la Vergine Madre mia sia in tutto a voi ausilio

e vi dica, a una per una:

- Figlia mia prima, sii contenta di aver dato al mio Divin

Figlio la tua vita.

26-12-77

La verginità donata, amata data completa a Dio,

è l’aurora del terzo tempo,

splende più del sole del giorno senza confine,

perché in Cristo e con Cristo vive.

Senza questa luce che fa tramite con le creature consacrate

il mondo rimane al buio

e di essere risparmiato dallo sterminio non è sicuro.

La verginità vissuta che attinge da Me Eucaristia

è una continua riparazione di ogni bruttura.

La verginità è la fanciullezza divina:

sempre in crescita, in vita mai finita.

La verginità nel terzo tempo è la verga consegnata a Mosè

e adoperata da Aronne, che fa scaturire l’acqua viva:

e la sortiva dell’Eucaristia di morir di sete tutti priva.

La verginità è anche fuoco lucente che riscalda

e che dà luce,

che a salvezza tutti i popoli nell’ultimo tempo conduce.

La verginità è la passione dell’Uomo Dio,

perché è Figlio di Madre Vergine Immacolata

ed è Fuoco vitale dello Spirito Santo.

In premio della verginità l’antico Terrestre ha popolato,

perché l’Eterno Padre sia lodato.

Dall’Olocausto tutto vien completato.

Cristo si è immolato, Cristo è risuscitato, Cristo salito

al Padre ora è tornato:

e con maestà verginea divina

l’umanità nutrita dell’Eucaristia verrà finita.

La verginità con Cristo Stesso e con la Sacerdote Vergine

Maria collabora a questa costruzione universale di salvezza,

così tutti vengono battezzati

e, figli di Dio diventati, verranno in Cristo risuscitati.

I vergini e le vergini donate e votate tutte per l’Uomo

Dio, nel suo Ritorno e Sacramentato, tramutano il castigo

In auspicio, l’ira di Dio nell’infinito amore:

ecco della verginità lo splendore!

Il mondo niente capisce, non conta;

che conta è essere in unione con Dio, nella volontà di Dio

e mantenere il giuramento e la promessa fatta a Dio.

Tutto in Cristo si realizza, perché ho la personalità divina.

La verginità è la mia prigionia

che mi impedisce di adoperar la giustizia.

Ecco il rubino che porto: amore al posto di odio.

Così che son vincolato sarò scorto.

Questa riparazione di chi ha fatto a Me donazione

è complice della salvezza di tutta la generazione.

Il martirio è sacrificio,

la verginità è la nobiltà dell’Uomo Dio

che ferma ogni procella

e fa scendere chi è in alto da sella,

nel riconoscimento del Re della pace e che son tale.

La verginità dà questo cero pasquale.

L’evangelista Giovanni ne dà prova,

che è uscito illeso dal bollore: visse l’amore e lo insegnò,

perché la fratellanza deve regnare,

se Dio si deve servire ed amare.

22-2-76

Arrivata a una certa età la persona,

Dio la guarda con occhio vigile, specie quella che vuol per sé.

E sotto forma di attrazione e di amore

esorta, invita ad accompagnar Lui, dicendole:

- Ti farò gustare in anticipo le gioie del Paradiso - .

E chi di Lui si fida, e si affida,

rimane col proprio Divin Maestro in prima fila

ad assecondarlo, a servirlo, a farlo conoscere,

chè non tutti questo son scelti a riconoscere.

E così, travolti nell’Amore Infinito,

si può far del bene ad ogni individuo, perché, in tale altezza,

si può valutare la differenza tra i beni caduchi e gli eterni.

Così la vergine, i vergini, introdotti nel giardino del Re,

vedono la magnificenza del creato,

quanto al proprio Creatore e Redentore son costati,

e quanto li ha amati.

L’anima vergine è vigile e attenta a quello che Cristo le suggerisce:

- Vieni con Me: ti farò felice; fidati di Me!

Mai pentita ti troverai, o bianca colomba,

che insiem col tuo Gesù potrai far pompa.

Statti posare sulla mia mano, che amanti ci troviamo!

Sol così potrai consolare chi lontan da Me è andato,

potrai dar conforto a chi geme, potrai dar speranza

a chi delle cose del mondo è rimasto deluso,

sapendo che per infinita bontà sono venuto - .

Chi mi ama e fa a Me la siepe

perché non abbia a mostrarmi Re d’Israele,

e chi con Me, perché introdotto insiem con Me,

sta costruendo con qualunque sacrificio e rinuncia

per fare che sia capita la mia pronuncia,

mettendo tutto assieme, l’uno e l’altro,

han fatto impedimento perché non me ne andassi.

Se pago tutti, e che paga è la Sacerdote Madre,

anche chi poco o niente sta fare,

perché non dovrò lautamente ricompensare

chi un lavorio continuo mi sta rendere

e non sta in bassezze scendere?

Cosa importa a te, se non sei conosciuta dal mondo,

se ti trovi vicinissima al Padron del mondo?

L’Olocausto

**DEFINIZIONI DI OLOCAUSTO**

L’olocausto viene così definito: l’amore di un Dio Infinito; il decoro dell’uomo segnato, che viene innalzato alla dignità della divinità, e così sarà veduto quando l’Olocausto sarà praticato e saputo. Farà anche da discernimento tra chi se ne andrà e chi al mio servizio sempre è stato.

Con l’Olocausto il sacerdote collabora a tutta la procreazione, su tutti i punti e su tutti i luoghi in cui opera Dio, cioè vuol dire che il sacerdote avrà sapienza per insegnare bene e sempre la verità; sarà giusto e fruttuoso il suo apostolato, perché sarà tutto “ frumento “ senza zizzania.

 L’Olocausto è una completezza di Dio nelle opere sue; è per quello che il sacerdote entra nella vita di Dio.

Olocausto vuol dire completezza, una cosa che non manca più di niente, intera nella sua altezza e nello sfogo verginale di infinito amore che Dio può dare, perché il mondo trovi il pascolo salutare e si possa davanti a Me Eucaristico consolare.

Olocausto significa oro puro, amore sincero, la sicurezza che Dio ha dato tutto, perché vuole di voi tutto, per far che il male sia distrutto, per fare fertile e produttiva la mondiale evangelizzazione.

Chi si fida di Me diventa gemello di Cristo Re.

 Olocausto vuol dire anche obolo accetto che si fa a Dio Trino perché l’accetti, perché che l’ha fatto prima è il suo Divin Figlio Stesso.

Se in Palestina ai miei apostoli ho fatto lasciare le famiglie e tutto, e mi hanno seguito, e per seguirmi mi han testimoniato con la vita stessa, non vorrà il ministro accompagnarmi, che è onorifico accompagnare il Maestro Divino nel suo ciclo? E sono il Creatore, il Redentore e il Dolce Giudice.

Come i profeti, nel vedermi e sentirmi con forza astrometrica, hanno fatto forza verso i popoli per farmi servire ed amare, perché non lo potreste far voi, essendo Io fra voi? Vorreste voi mancare di fede, non aver speranza e non attingere dalla mia carità, che è amore infinito, e poi distribuirne a chi ve ne cerca, giacchè nelle vostre mani lo deposito, e vi aiuto per fare il vostro apostolato soave?

Ringraziate tutti per questo la Sacerdote Immacolata Maria.

 L’Olocausto è la completezza del potere di Dio, è il potere di Dio, la bellezza e lo splendore dell’Uomo-Dio.

L’Olocausto è ciò che trasforma nell’arco dell’alleanza gli archi del potere, del volere e dell’amore di Dio.

E nessuno potrà sfuggire, perché chi celebra coi suoi ministri è l’Uomo-Dio.

 L’Olocausto è il principio e la fine e il risultato di fare un solo ovile con un solo Pastore, col trionfo del Cuore della Madre Immacolato, perché la celebrazione di Me, che son Cristo Re, è il compimento del perché l’uomo ho creato, ho redento, e il sacerdote simile a Me nel celebrare ho fatto, perché sia completamente a Me donato.

Olocausto vuol dire occhio vigile di Dio sul mondo, in terra d’esilio. Ecco perché Dio dice: “ Chi tocca il sacerdote tocca la pupilla dell’occhio mio “.

 Olocausto vuol dire oro per il Cielo, decoro per il Paradiso; è riconoscere che il Padrone supremo è Dio.

Chi compie con Me l’Olocausto si sta da se stesso marcare che è al mio servizio e si trova già alla porta del Paradiso. Chi con Me funziona, spande su tutto il mondo gioia per il tempo e per l’eternità, perché ha in mano da dispensare di Dio la bontà. Come è bello servire il proprio Maestro Divino.

 Olocausto vuol dire anche olio che cura e risana, con fiamma che santifica e vivifica, donando così in avvenire all’Eucaristia una via aperta che consola, che eleva, che solleva l’anima di chi si accosta e adora. La Chiesa mia è una sola.

 Olocausto vuol dire oro purificato; vuol dire anche consacrazione ripetuta con l’incontro dell’Eterno Sacerdote; vuol dire anche olio che dà pace e che calma qualunque dolore e preoccupazione, perché è in atto l’Eterno Sacerdote.

Olocausto vuol dire anche attività divina che mai verrà spenta, lampada di tutto fornita, luce eucaristica che tutta la gente attira.

 Olocausto fa parte della vista di Dio: l’occhio del ministro che deve vederci con l’occhio dell’Eterno Sacerdote.

Olocausto vuol dire anche olio, che significa consacrazione che fa guarire ogni piaga spirituale, preserva dal fuoco punitore chi vive la propria consacrazione.

Olocausto vuol dire anche orario di Dio, opera di Dio, anticipo del godimento di Dio.

Olocausto vuol dire anche andare oltre ciò che è terreno ed introdursi nelle sfere celestiali; così devono essere i futuri annali per i donati e consacrati.

Olocausto vuol dire anche orto chiuso, in cui senza occhiali si vive in unione con Dio, per poter far Dio.

Olocausto vuol dire grazia di Dio, verginale incontro di Dio col segno sacerdotale del suo ministro.

L’Olocausto è un segnale dell’ora di Dio che nessuno può scordare, perché l’ora non si sta inoltrare, perché il proprio tributo si è pagato.

 Olocausto vuol dire anche l’onor più grande che si può fare a Dio, la donazione più accetta, la sicura ricetta per guarire dalle malattie dell’anima.

Olocausto vuol dire anche il passaporto per trovarsi col Divin Maestro a porto.

L’Olocausto, con la verginità è lo specchio della verità, è la conquista del mondo per portar tutti alla felice eternità.

L’Olocausto dà a Dio tutto ciò che gli spetta, così Dio regala tutto ciò che occorre all’uomo.

L’Olocausto è della pace il dono, è la Pasqua di Dio, è la natività della verità, è la morte del vizio, è la conquista dei figli di Dio.

L’Olocausto è il ministro che dà tutto a Dio, e così opera in Dio e per Dio.

L’Olocausto è la fornace del vero, è la perla della luce, è la rugiada della terra perché possa fruttificare, moltiplicare le opere per Dio; è la vivacità della vita di Dio nel ministro da poter darne ad ogni individuo.

L’Olocausto è il principio e la fonte della salvezza, perché è Cristo Stesso, tramite il ministro, che regala tutto il bene che compie il mondo a Dio in Trino.

L’Olocausto è la fornace del divino amore che darà nei secoli venturi Gesù Eucarestia, per far felice ogni vita e che introdurrà l’anima eucaristica nella beata eternità.

L’Eucaristia con l’autorità sacerdotale è l’Olocausto più gradito a Dio per fare che Lui abbia a perdonare ogni delitto e che il peccatore abbia a riconciliarsi col suo Dio.

Verso l’Olocausto ogni ministro si deve avviare, che già nell’eternità beata si starà trovare.

 L’Olocausto è la vista di Dio che si prolunga nel suo ministro, che fa conoscere a tutti gli abitanti del mondo il Maestro Divino. La vista dà sicurezza di ciò che c’è d’intorno e vicino.

L’Olocausto è la marca della potenza di Dio, è il timbro della volontà di Dio, è il sigillo dell’infinita bontà di Dio. Questa è la composizione dell’Olocausto di Dio: che rimane e si dona Eucaristico, per l’Olocausto, da Risorto, da Ritornato, e nel clima dell’infinito amore rimane Eucaristia per tutti elevare, per tutti conquistare e per poter dire a tutti: “ Vi sto amare “.

L’Olocausto è un fatto di Dio Stesso, è una composizione dell’Artista Divino che nobilita la santa verginità, perché l’occhio di Dio dà qualunque facoltà. Ecco che ho detto e dico: “ Chi tocca il ministro tocca la pupilla dell’occhio mio; chi tocca il Mistero Compiuto, perché è unito alla grazia santificante che ho portato, tocca il mio cuore; chi tocca l’uno e l’altro muore “.

L’Olocausto vuol dire l’opera più grande che Dio possa fare per esprimere l’infinito suo amore che porta all’uomo come Creatore, Redentore, Santificatore, perdonando così, nel compiere l’Olocausto, al peccatore, prima che sia pentito, e poi insegnando al ministro a convertirlo, perché lo voglio pagare, e son l’offeso! Sia questo da tutti inteso!

L’Olocausto lo definisco il gaudio che ho provato nel morire in croce, per poter perdonare il peccato d’origine e conquistare, col sacrificio della mia vita, il mondo intero; e così ora a far l’Olocausto sono sceso.

L’Olocausto è il trionfo di chi è capace di amare fino a morire e poi risorgere, salire e ritornare, per accertare che fino alla fine del mondo sto perdonare, non per farmi offendere, ma per far capire che all’amore bisogna contraccambiare l’amore. E così la vita eucaristica, su questo tema, incomincia facendo l’Olocausto, richiamando tutti che per amore Dio ha creato e per amore il Redentore è morto in croce. E per continuare a perdonare son ritornato, richiamando tutti a Me Sacramentato, compiendo l’Olocausto. E’ per quello che è nuovo il santuario e il ministro è su un nuovo mondo, pur in mezzo al mondo, insiem col Padron del mondo. Non è una divisione, ma una illuminazione perché il popolo abbia a conoscere chi è il sacerdote; ed il ministro mio, in tal posizione, chi è deve dare memento. Così l’Olocausto sarà un vero fermento vitale di amore e di santificazione. Ecco la valuta che a voi do: mi avete cercato e mi avete trovato e dal distruggere il mondo mi avete fermato.

Infatti, all’ora giusta che l’Immacolata comandava, la Scuola nelle vostre mani prendeva piede e così il Deposito è stato scritto. Ecco che son stato riconosciuto che son Gesù Cristo. Se questa Scuola non si fosse scritta e voi non foste venuti, tutto il mondo digiuno restava.

Da questo è capita la scelta che ha fatto di voi la Sposa dello Spirito Santo, perché Io avessi a depositare la mia Sapienza, e così il castigo da sé si sospenda. Onore e gloria alla Madre mia rendete.

 L’Olocausto è la sede di Dio, come il ministro. Il ministro è l’Istrumento che adopero; l’Olocausto è l’Opera Redentrice nel mio Ritorno: ecco perché Celebrante anch’Io sono, per ripetere e assicurare l’amore primiero e sacrificale del trionfo della Croce; ed il bene spetta a chi accetta; ed è facile accettare il regalo del mio Ritorno, che è la salvezza di tutto il mondo. L’Olocausto questo realizza, lasciando nell’Eucaristia la vivacità che santifica e la vitalità nella quale al giudizio particolare ognuno a giudicarlo mi vedrà.

Siccome il trionfo della Croce dimostra l’infinito mio amore, così sarà al giudizio particolare: mi vedranno amoroso; questo giudizio, per chi mi ama Sacramentato, sarà un abbraccio che mai più sarà terminato.

 L’Olocausto è opera di Dio; è Dio che offre a Dio e introduce il ministro a far l’Olocausto, che è l’offrire a Dio, ed il ministro fa Dio, ed il popolo che lo circonda diventa così il popolo di Dio. E’ qui che le grazie dal Ciel verranno, perché l’Olocausto è l’amor di Dio che porta a Dio. Ecco che, essendo in unità con Me il ministro, l’Olocausto viene accettato dall’Eterno Padre, perché sempre e ovunque il Figlio di Dio lo compie in tale unione: l’Eterno Sacerdote col suo ministro. E così lo Spirito Santo darà sfogo al suo amore e, dando luce, adombrerà la Chiesa di Cristo, e tutto il popolo diventerà popolo di Dio. L’uomo viene da Dio, e tutto ciò che è creato è creato da Dio, e il segno sacerdotale viene dalla Personalità Divina dell’Uomo-Dio.

Dunque: su tutto ha padronanza Dio, e ognuno deve tornare a Dio; e così ora, nel mio Ritorno, ognuno deve essere beatificato dal Redentore che è il suo Creatore, perché si deve fare un solo ovile sotto un sol Pastore.

Dunque occorreva che Io venissi a fare insieme con voi l’Olocausto, perché foste in una unità tale che “ Alter Christus “ vi potete chiamare. Compagni, non al Calvario a compiere il Sacrificio, ma a compiere l’Olocausto. Questa compagnia è solenne, perché è Dio che a Dio tutto rende; e così tutto il popolo di amor di Dio si accende.

E’ tutta solennità di amore e di bontà l’Olocausto: sapete che il Redentore nessuna misura ha.

 L’Olocausto è l’unione intima di Dio con il ministro, perché sia accetto a Dio in Trino. Ecco perché rinnovo il sacerdote, che in alto a far l’Olocausto si deve trovare.

Da questo tutto sboccerà, perché nel tempo del Sacrificio tutto fu pagato, perché si deve rendere a Dio ciò che gli spetta, ed ora con l’Olocausto si ha da riscuotere continuamente. Dare a Dio ciò che spetta a Dio e dare ai propri fratelli tutto ciò che occorre per portarli a Dio: ecco il compito del ministro mio.

Per far che il sacerdote su di Me si modelli, sosto in terra d’esilio, finchè la mia presenza in loro sia perfetta.

Ecco per mantenersi tali la ricetta:

sapienza di bontà, saggezza di spirito di pietà, confidenza eccelsa nella mia Divina Presenza, sempre insiem con Me trovarvi, finchè in eterno non ci separeremo più. L’unione con Dio vi farà perfetti come è perfetto il Padre mio che è nei Cieli.

 Olocausto vuol dire lavorio con Dio, riscuotere con Dio, pretendere tutto da Dio. Più in alto di così … bisogna che l’Eterno Padre dica di sì.

Olocausto vuol dire anche l’oro di Dio, come si diceva che la religione di Cristo è oro. Dunque no c’è moneta che possa pagare l’Olocausto che con Me fate. Non ha prezzo, perché è l’Infinito che offre il suo Sangue da Ritornato e Glorificato, tramutato in luce, che il male distrugge e il bene purifica. Presenta tutto all’Eterno Padre la Vergine Maria, il cui Cuore è spalancato, ed i raggi settiformali avvampan. L’Eterno Padre accetta.

E’ un ricevere ed un contraccambiare; e nessuno questa corrispondenza può togliere. Ecco perché un nuovo globo ho fabbricato, segno della nuova alleanza.

Questa alleanza non si fermerà ne si cambierà, e la Chiesa docente il mondo salverà. Il Divin Maestro non guarda al merito, ma guarda quanto il popolo gli è costato. Per questo sono tornato. Così il ministro su ciò che ho fatto si deve conformare, guardando al segno sacerdotale che vi è stato donato.

Infinito è il merito che guadagnerete.

 L’Olocausto è l’amor di Dio infuocato che rimane nell’Eucaristia per rimanere con voi fino alla fine dei secoli; è il trionfo della Croce, per cui non ci sarà la fine del popolo: moriranno confortati dall’Eucaristia, non con spavento, ma col desiderio di andare all’eternità.

E’ l’opera divina che porta a rimanere fino alla fine l’Eucaristia, in consolazione e in dono ad ogni vivente, perché con l’Olocausto l’ira di Dio si sospende e grazie dal Ciel stanno scendere, tramite la Madre di Dio, che ha il potere di Re d’Israele.

 L’Olocausto è un insieme di volere, di potere e di amore di Dio, con fuoco divino che brucia il male e accalora di amore di Dio il bene; l’amore dell’Uomo-Dio, che fa insieme col suo ministro l’Olocausto, è tale che distrugge ogni colpa e adorna ogni opera perché sia degna di essere offerta a Dio dalle mani dell’Uomo-Dio.

 Olocausto vuol dire anche oro purificato, ricchezza di Dio che tutto dona a Dio, perché abbia tutto a ridonare a terra d’esilio, perché salvo divenga ogni individuo. La Redenzione compiuta per tutti viene ora realizzata col compiere l’Olocausto, col Ritorno del Cristo Celebrante che dà pagamento per la conquista e la salvezza di tutte le anime.

 Olocausto vuol dire completezza di tutto ciò che vuol dare, e dà, la Sapienza di Dio.

L’Olocausto è lo specchio del Cuore di Cristo che fu trafitto e da cui son sortiti i canali di grazia, i sacramenti.

E l’acqua che è uscita col sangue significa l’Ottavo Sacramento che ho portato, proprio per mostrare che tutto ho dato e che al ministro tutto mi son donato. Chi se la sente di Me abbandonare, dico alla Madre dal libro della vita si starlo cancellare.

 L’Olocausto è l’oasi di pace di Dio; è il coro dell’Altissimo, è l’altare del ringraziamento del Figlio di Dio.

L’Olocausto rappresenta la chiave d’oro, la terza chiave che va al Pontefice, che racchiude i tre tempi: della Creazione, della Redenzione, della Santificazione, per far beata la Fondazione.

Così la mistica Chiesa, che ho fondato, può cantare il “ Magnificat “ come la Madre mia, perché Lei, la Chiesa, è la Regina dell’universo, è la condottiera alla santità e alla beata eternità. L’Olocausto questa grandezza a lei dà.

L’Olocausto è la donazione dell’Uomo-Dio per il mondo peccatore, celebrando insieme col restaurato sacerdote.

L’Olocausto è il saldo perfetto di ogni debito che ha l’umanità verso il suo Creatore e Redentore, perché paga tutto l’Eterno Sacerdote.

L’Olocausto è: l’Uomo-Dio che si assume tutta la responsabilità che ha l’umanità, pagando l’Eterno Padre, per poterle dare una gioia sempiterna nell’eternità, perché l’anima di ognuno l’ha creata l’Umato Verbo. Ed ora per saldare tutto son tornato a Bienno, che vuol dire bisogno del mondo, al posto ove furono messi a fare penitenza i progenitori; ed Io son tornato e con l’Olocausto tutto ho pagato e così in fine la generazione si troverà con Cristo Eucaristico in unione. Il peccato ha rovinato; l’Eterno Sacerdote con l’Olocausto tutto ha pagato, ed anche il popolo così ha premiato.

Nell’eterno gaudio con Me ti troverai e del tuo Redentore in eterno ti ricorderai. Il mio Ritorno da nessuno può essere cancellato, perché l’Olocausto col ministro ho celebrato.

 L’Olocausto è tutta la forza di Dio, perché è l’opera immensa del Redentore che celebra insieme col rinnovato sacerdote, che immensamente trionferà, perché la santa verginità luce dappertutto spanderà.

L’Olocausto è l’apertura per conoscere Dio, è il mezzo per poterlo conoscere ed amare e tutte le anime all’Eucaristia attirare, per poter un solo ovile sotto un sol Pastore far diventare.

L’Olocausto è la passione e la morte di Cristo tramutata in gaudio, e così nel trionfo della Croce brucia ogni errore; e il segno sacerdotale munito della santa verginità, può mostrare la verità.

l’Olocausto è il cannocchiale che fa scorgere Dio nel Sacramento dell’altare.

L’Olocausto è il compimento dell’Opera di Dio Creatrice, Santificatrice, operante nel ministro, perché ha in sé il segno rinnovato da Gesù Cristo.

L’Olocausto appartiene al raffinamento della legge, agli allori di Dio, all’oasi di pace a cui invita tutto il creato perché sia di Gesù Eucaristico innamorato.

L’Olocausto è l’immagine perfetta di Dio Creatore, Redentore e Santificatore che si scorge in questa purificazione di celebrazione e di amore.

L’Olocausto è lo scoprimento della potenza di Dio, del volere di Dio e dell’infinito amore di Dio.

L’Olocausto è il monumento perfetto della vivacità di Dio nel ministro, del potere a Lui dato, specie in questo terzo tempo che col ministro ho celebrato.

 L’Olocausto svela l’amore passionale che ho per il mio clero, per il sacerdote che celebra, perché il popolo ha bisogno di questo svelamento dell’Olocausto fatto insiem con Me, per assicurarsi che sono nel Sacramento.

L’Olocausto vi fa intimi con Me, insiem con Me e tutti di Me; così il popolo vedrà in voi Me Stesso e, nella continuazione di questa celebrazione, sarà certo.

Come ho spiegato, tutto è e si avvererà, perché Cristo è Via, Vita e Verità.

L’Olocausto sarà la vitalità nuova nel presente, nell’avvenire e sempre; e questo Olocausto che con voi ho fatto si specchierà nell’eternità col chiarore della santa verginità, che arrecherà ai vergini una immensa felicità che per gli altri non ci sarà.

 L’Olocausto è la faccia di Dio che si mostra nella sua realtà, nella sua infinità di potenza, nella bellezza del suo amore che offre e dona alla generazione.

L’Olocausto è la completezza della bontà di Dio, che aspetta tutti alla resa; e a nessuno questo dono pesa.

L’Olocausto è la forza suprema di Dio nel sacerdozio ministeriale, è ciò che eleva in alto la mia Chiesa; è l’unità gloriosa del Paradiso col ministero sacerdotale, che procura Me Eucaristico a nutrire tutti gli uomini, perché col pentimento e con l’amore ottengano l’eterna salvezza.

 L’Olocausto è l’opera più grande, più accetta all’Eterno Padre, che attira in terra d’esilio il Settiforme ad adornare quello che ho detto. La conseguenza dell’Olocausto, tanto per il ministro come per le vergini e in seguito per tutti gli altri, è di non poter più far senza accostarsi alla Divina Mensa e di avere sete della mia Sapienza.

 L’Olocausto deve essere l’autorità nuova che Dio al ministro dà.

L’Olocausto si può chiamare l’occhio di Dio che tutto vede, che tutto sa, che tutto può, e può schiarire le acque del Po, impedire il castigo.

In questa altezza sterminata, ove Cristo consacra e dà l’Ostia consacrata, l’Eucaristia, questo Sacramento d’amore, può rischiarare tutta la generazione in modo tale che non più vedrà notte, ma sempre in giorno si troverà. Così si vedrà la via da battere per giungere all’eterna felicità: e questo l’Ostia consacrata dà. Ma bisogna che le autorità sappiano che son tornato: di sentire il bisogno del mio Ritorno gli faccio il regalo, perché sono l’Emmanuele.

Il Segno Sacerdotale del Ministro

**SEGNO SACERDOTALE**

Il segno sacerdotale è la diffusione di Dio nel ministro.

Il segno è una creazione nuova nel ministro perché faccia Cristo.

Il segno è un timbro sulle forze vitali fatto dal Sangue glorificato, tramutato in luce, dell’Uomo-Dio, continuativo,produttivo ed efficace, che è all’ordine di Me, tanto nel tempo dell’era cristiana, quanto adesso, nel compiere l’Olocausto, nei sacerdoti col nuovo segno, rinnovati dallo Spirito Santo.

Il segno sacerdotale è sulle forze vitali del ministro, per tenerlo in alto, ed è operato da Cristo. E’ sulle forze vitali dell’uomo per dare la vita a Cristo Eucaristico, per portare in alto tutto il popolo. Le forze vitali sono tutte le energie dell’uomo, sia fisiche che spirituali.

Le forze vitali, nelle mani di Dio, agiscono per far Dio: il sacerdote agisce secondo la carne, il sacerdote all’altare, consacrando, crea e procrea l’Eucaristia, a nutrimento dell’uomo; e prima ancora con la parola deve evangelizzare, perché l’uomo capisca.

Il sacerdote col segno è portato ad un’altezza tale che, se si abbassa, si uccide; e chi cambia stato, sposandosi, uccide il segno, che diventa inerte. Prima hanno ucciso l’autorità che a loro ho dato, poi uccidono il segno da Me regalato.

Siccome il segno rimane morto in loro, perché c’è stato, da quello che avviene in chi l’ha ucciso, si capirà Chi l’ha dato e che prima era vitale in chi l’ha ucciso e che ha ucciso la vita che dava la vita a Cristo; e si distinguerà chi l’ha vivo.

Cristo fa risuscitare il segno in chi l’ha spento, cioè a quei sacerdoti che hanno mancato contro la verginità, ma non si sono sposati né religiosamente né civilmente; e a chi l’ha vivo, lo restaura per il nuovo tempo.

La Madonna ha passato i raggi dello Spirito Santo attraverso i suo Cuore e ha fatto l’uomo nuovo, il nuovo Adamo, e così il sacerdote è come se fosse nato da Maria. Così i sacerdoti diventano gemelli di Cristo.

La Sacerdote Madre con i raggi dello Spirito Santo fa il sacerdote nuovo, come fosse nato dall’Immacolata; questo per adornare il segno rinnovato.

In questo viene tutto rinnovato e completato: l’una cosa, quella di Cristo, completa l’altra, l’azione dello Spirito Santo e della Madonna, e viceversa.

Tutto questo lo fa per il terzo tempo. E questa è una capacità che serve per evangelizzare per il terzo tempo.

Fate quello che potete: il resto lo farà la Madonna. Confidate!

Il Cuore della Madonna passa i raggi dello Spirito Santo anche sul corpo del ministro e brucia ciò che ha ricevuto dal peccato originale: ecco il nuovo Adamo!

Una vitalità nuova adorna il cuore, la mente e il sentimento del ministro, rendendolo ben preparato ad esser il novello Adamo.

Il rinnovamento del segno dà un nuovo potere.

 Ecco quello che fa il prete: fa Cristo nel celebrare; fa Cristo nello spiegare il Vangelo; viene adoperata la parola del sacerdote per procreare il Corpo di Cristo Eucaristico, il Quale fa il giudizio particolare ad ogni nato!

Il segno si manifesta con la parola. Come la creazione è uscita dalla Parola, così l’evangelizzazione è potente con **la parola diretta**. Altro che mezzi di comunicazione sociale per portare l’evangelizzazione universale! Lasciamo fare, ma è mortificata l’evangelizzazione in quel modo, **perché l’elettricità di quei mezzi**, che diffondono più male che bene, **non porta la vivacità del segno**.

 Quanto mi siete costati e quanto siete da Me amati! Una cosa che costa è segno che ha valuta! E la valuta vi è stata data perché apposta son ritornato. E’ l’amor che vi porto che mi ha obbligato.

La Chiesa mia è in agonia e non viene risuscitata finchè saprà che son tornato.

Come è avvenuto che il popolo si è tutto scombussolato? Perché senza di Me si è trovato! Vi ho lasciato provare, perché si capisca che senza Cristo non si fa nulla.

La mia Chiesa, andando avanti, vincerà, perché il Fondatore è l’Uomo-Dio, e più sicurezza avrete: chi siete e Chi sono vedrete.

 Il timbro sacerdotale è rinnovato a causa del Sangue glorificato di Cristo Ritornato, nell’incontro con Lui. Infatti il carattere è fermo, essendo terminata l’era cristiana.

Ora viene rinnovato perché i ministri siano capaci di essere sacerdoti del nuovo tempo.

Il segno sacerdotale deve essere rinnovato per il nuovo tempo, ed i ministri devono essere coloro che rappresentano Cristo nel suo Ritorno.

Ed ora che il segno è rinnovato, esso contiene il Sangue di Cristo da Ritornato e da Glorificato, che è venuto dal Padre, e quindi un nuovo potere per il tempo nuovo che è già incominciato. Sono venuto con un esercito di angeli, nel mio Ritorno, un esercito perché sono il Re Paciere. E chiedo di contraccambiare l’infinito amore che vi porto. Arruolatevi con Me che sono ritornato. Quando un sacerdote entra qui, nell’ospizio ove parla Cristo, rimane del primo candore, come fu un tempo per S. Pietro e S. Agostino. Ha una vitalità nuova sul segno.

 Il carattere sacerdotale è paragonato al canto, al campo, al carro.

E’ il canto di Dio; è il campo della sede di Dio; è il carro di fuoco su cui son tornato, che è il Sangue mio in Parola viva di vita trasformato, che restaura il segno del sacerdote e lo fa nuovo; ed in eterno di questo sarà timbrato.

Il carattere è timbro di Dio che consacra l’anima, il corpo, la personalità a Cristo.

Nel Battesimo è timbro di Dio che rende la persona proprietà di Dio, luogo ove il Signore mette i suoi doni: campo di Dio;

nella Cresima è timbro di Dio che fa l’uomo pronto, scattante come un soldato;

nell’Ordine è carro carico di tanti doni, che sono da dare in continuazione agli altri, senza che per questo ci si impoverisca, anzi, è un impegno quello di dare; è campo, cioè proprietà di Dio, dove Egli opera le sue meraviglie; è canto: è gioia e perenne giovinezza.

 Il carattere sacerdotale è il sangue di Cristo che si tramuta in luce di verità, forza, parola, per annunciarla insegnandola, per consacrare e per assolvere.

Il carattere sacerdotale costituisce il sacerdote “ Alter Christus “ e lo rende atto a fare quello che ha fatto Lui.

Tra i sacerdoti rinnovati e quelli non rinnovati ci sarà una comunicazione tale che anche questi ne abbiano a beneficiare, come nei vasi intercomunicanti. Chi metterà questa comunicazione? Il Signore! Così gli altri abbiano a capire che non sono ascoltati come i rinnovati in preparazione alla conclusione pentecostale. Quelli che sono venuti prima furono i primi che furono chiamati e aprono le porte a tutti gli altri. Però il Signore farà un po’ paura, se staran troppo in basso; farà un po’ soffrire …. Occorre pazienza per maturare!

Il segno sacerdotale rinnovato è come u doppio segno sacerdotale.

Nessuno è felice come voi che sapete come è fertile e come è accetta a Dio la vostra donazione perpetua.

La croce greca vuol dire consacrazione dell’uomo a Dio.

Dio si fa debole nell’amore; perciò si è fatto anche Uomo; all’insistenza, cede.

 Fate il confronto tra il sacrificio di Elia e l’attuale Olocausto. Così avverrà adesso per chi avrà il segno risuscitato, cioè avrà il passaporto firmato per il nuovo tempo, perché è il Ritorno che lo incomincia, proprio nel fare diventare Olocausto il Sacrificio.

Così sarà ora: chi vorrà rimanere nella territoriale, [ = milizia di anziani impiegata nelle retrovie ], e chi insiem con Me a celebrare: invece di scendere il fuoco dal cielo, si spanderà la nuova vitalità tanto nel ministero sacerdotale quanto nel Sacrificio Eucaristico.

Essendo rinnovati col passaporto per entrare, cioè per mettersi con Me in atto per l’operato che ho fatto, avranno il discernimento di ciò che viene accettato e di ciò che è fermo, ( = Sacrificio non accetto ). Per forza devono arruolarsi o andarsene.

Qui non è il regno della confusione, ma il regno della verità.

E’ una torre di Babele; i vescovi non si pronunciano per la paura di fare passi falsi, in attesa che Dio apra qualche via di uscita. E anche questo è un carisma che occorre per fare la svolta. E’ Dio che si è ritirato e ha lasciato la Chiesa in mezzo alle tribolazioni per purgare qualcosa.

Bisogna scagliarsi sull’errore e dire la verità, per dare luce, specie quando viene attaccata la Presenza Reale dell’Eucaristia, piuttosto che discutere se un crocefisso ha pianto, che non è un dogma.

Cristo c’è nell’Eucaristia: questo è da sostenere!

Ora, dando una nuova vitalità all’Eucaristia e al segno sacerdotale, c’è un’altra illuminazione per vedere la situazione.

Il segno sacerdotale è un pegno, è una caparra che si deve trafficare, perché il carattere vuol dire anche campo, peso, responsabilità. E’ di sollievo, se si guarda a Dio che ha dato, regalato questo dono; e se si confida, Lui è obbligato ad aiutare e ad assolvere insieme col ministro l’ordine, impresso col segno, di fare Cristo.

Il segno è operante, è miracoloso, è portentoso; e questo potere lo deve riconoscere ed esercitare il prete. Per questo segno, come il quale non c’è altra grandezza nel mondo, il sacerdote deve stare distaccato da terra, affinchè nessuna cosa mondana intacchi questa grandezza ed offuschi questa potenza di bellezza.

Certo che del mio aiuto non si può far senza, per fare con nobiltà tutto quello che il dono richiede, se il prete vuole essere del seggio che Dio gli ha preparato l’erede.

Nessun altro uomo può dire: “ Io posso creare Cristo Eucaristico. “, né può misurare quanto profitto possono avere le anime.

Il segno sacerdotale è un peso, se non si volesse trafficarlo; ma è un sollievo esercitarlo.

 Segno rinnovato vuol dire che Cristo celebra con i ministri: è un nuovo comando di Dio, di Cristo Ritornato, ed è rivestito di una nuova grazia santificante che il ministro ha avuto completa, per far diventare Olocausto il Sacrificio.

 Il segno sacerdotale mette in ombra i difetti del sacerdote, per cui la gente lo vede solo come il rappresentante di Cristo. Ora che il segno è scaduto, i difetti si vedono, però la Madonna paga il fallimento.

Del segno rinnovato ci si rende conto a poco a poco, come capita ad un sacerdote novello, che è sacerdote subito, ma si rende conto della sua dignità e dei doni ricevuti con l’andare del tempo. Così la presa di coscienza del segno sacerdotale rinnovato crescerà tre anni ogni mese; poi si ferma al sette, cioè ad avere la completezza dei Sette Doni dello Spirito Santo; ed allora si comprenderà anche l’Ottavo Sacramento.

Grazie e Carismi del Sacerdote rinnovato

**GRAZIE E CARISMI DEL SACERDOTE RINNOVATO**

 Il ministro deve tener presente il volere di Dio, la presenza continua di Dio, che contiene l’amore di Dio, perché il sacerdozio è il piedestallo di Dio sulla terra.

Chi vive in Dio porta in sé la virtù dell’umiltà, che è maestra di obbedienza e di purità, per mantenere le promesse fatte a Dio. E’ per questo che è tanto importante il timore di Dio, che viene assorbito nell’amore di Dio, da cui sbocciano tutte le altre virtù, perché si possano insegnare.

 La vita che Io do bisogna usarla e in allegria tramutarla. Bisogna aver paura di non essere di Dio, di offendere Dio. Io, che son Dio, comando nel silenzio tutto il mondo; non temete, quando siete con Cristo! I disertori non troveranno mai pace, mentre chi crede avrà gioia.

Bisogna essere uniti a Gesù nell’Eucaristia; così Gesù parlerà in voi e con voi nella Comunione e nella predicazione e nel ministero pastorale. Essendo uniti a Lui col segno rinnovato e col cuore cambiato, sentirete la sua presenza, la sua unione e la sua Opera.

Che completa i poteri del consacrato, per far tutto l’apostolato, in relazione al segno, è l’Eucaristia. Ecco perché il sacerdote ha necessità, prima di comunicare il popolo, di comunicarsi! Ecco perché dico che, se non ricevesse la Comunione tutti i giorni, il sacerdote diverrebbe un funzionario qualsiasi!

Bisogna fidarsi di Me, vivere con Me, donarsi insieme con Me: sicura è la riuscita, con la dote che vi fa la Sacerdote Vergine Maria.

Più merito, più amore e più poco lavoro, cioè sicurezza della riuscita per i miei apostoli, i sacerdoti!

Fidatevi, affidatevi e, nella posizione in cui vi trovate, rassegnatevi!

Mettete di essere in treno, anche se siete alla stazione: la fiducia più totale!

 Voglio essere tutte le mattine dal sacerdote ringraziato perché al sacerdozio l’ho chiamato e del mio gli ho dato, cioè di fare Me Stesso.

Se di Me vi fiderete, che vi voglio bene constaterete, anche un bene naturale. L’amore che Io vi porto si vive, non si scrive!

La confidenza vi porta la mia giovinezza. Fate in modo che il diamante della scienza abbia a dare luce tale da fare credere a tutti i sacerdoti che sono ritornato; ed in seguito tutto completerò.

Voi consacrate, ed Io adopero la vostra consacrazione rimanendo nell’Ostia e, trapassando le specie del pane e del vino, mi presento a giudicare nel giudizio particolare chi trapassa. Ed è per questo che giudici potete stare nel confessionale a giudicare, anche perché occorre l’amore a giudicare.

Anche il sacerdote deve essere misericordioso, per essere come Cristo che invita a perdonare settanta volte sette.

Però chi vuole allargare la morale come una fisarmonica, fugge dal confessionale.

 Se qualcuno credesse che, venendo qui a trovare Me, non deve fare niente dopo aver ascoltato, si ricordi che ha fallato, perché chi prende la misura a Me si sbaglia, perché non c’è metro che mi possa misurare, perché è più facile che si trovi misurato lui di fronte agli altri.

 Non accettate nessuna ragione fuori della mia, che la coppa di Cristo Re vinta è quella del Re degli eserciti, del Re della pace; e siccome hanno fatto una prova per vedere se ero Re, se mi mettevo a misurare gli altri, a vincere o a perdere, ho lascito vincere a Padre Pietro la coppa, ma adesso sanno di chi è. Ho finto di giocare per starmi a scoperchiare; così giochi più non faranno, quando capiranno con Chi a che fare hanno.

Non guardate indietro, perché sono risuscitati Paolo e Pietro, perché la Chiesa prende un’altra strada, nuova, col terzo tempo!

Dite le vostre croci a Me e non agli altri, a Me e alla Madre mia, e aiuto vi sarà dato!

 Accetteranno con le braccia spalancate il regalo della Vergine Sacerdote, Madre mia e vostra, perché Lei è centrifica al Mistero Eucaristico, tramutato in Olocausto; anche perché la Madonna, al giudizio particolare del sacerdote, è Avvocata e paga con la sua misericordia, che è amore materno, per quello in cui avesse mancato nel ministero.

Al sacerdote rinnovato vengono dati doni particolari:

il potere nuovo, la Sapienza mia, unita al segno rinnovato, al cuore cambiato e al perfetto Adamo diventato.

Più si diventa in tanti e si va avanti, più si vedrà il potere dato dall’Emmanuele.

* Segno rinnovato: è firmato il passaporto per entrare nel nuovo tempo, per poter evangelizzare con la Sapienza mia da Ritornato.
* Cuore cambiato: privilegio dei primi arditi, un ardimento di aver conosciuto Gesù Stesso, e tutto in dono.
* Nuovo Adamo: equivale all’uomo di Dio, creato sol per Cristo, rinnovato per il proprio Creatore, per essere coerente al Salvatore.

 Avrete la grazia di sapermi contraccambiare l’amore che porto, sicuri che porterà le genti della salvezza al porto.

Le farò partecipi della gioia che provo e gliela comunicherò quando parleranno con voi. Vi lascerò una perenne luce mia tanto viva e tanto forte che anche chi vi avvicinerà la luce avrà.

Vi darò il carisma di rappresentarmi in modo preciso, come mi trovo nel mio ciclo, per cui la plebe non saprà discernere se è Cristo Stesso o il mio rappresentante, tanta sarà l’umiltà e la precisione che nel ministro vedrà.

Darò al popolo il chiaro di seguirvi, per cui non vi potrete più “ difendere “, tanta sarà la gente; vedrete le vostre fatiche apostoliche in terra d’esilio pagate e, come S. Giovanni Evangelista, della carità che farete contraccambiati sarete.

E, al rendiconto, anche dei meriti di tutto quello che han fatto gli altri nell’era cristiana, uniti a quello che voi farete, godrete; così anche agli altri ne darete.

Cosa vuole il ministro di Dio? D’essere visto tale! Sarà come foste terrestrali ed invece vi troverete in terra d’esilio e desidererete il Paradiso.

Allora non sia mai pentito, né in principio alla giornata né in fine, chi per Cristo vive: le porte di questa gioia si staran aprire!

 L’ornamento più bello e più significativo: l’aver sentito per la seconda volta il vostro Maestro Divino con voi arruolarsi a consacrare e dire non appena: “ Pro multis”, ma “ Per tutti “ , perché erano questi i frutti di compimento di Redenzione maturi per tutti.

E il merito di quello che fate voi e di quello che la Madre opera inonda il vostro sacerdozio.

Non sono venuto a sospendervi, ma ad avviarvi, perché non abbiate ad essere dei falliti, ma dei vincitori, postati sull’autorità che vi ho dato e non sugli errori.

Vi do la nuova facoltà tanto all’altare come al confessionale, di ascoltare e dirigere le anime al porto di salvezza, secondo la vocazione che dimostrano di avere, e voi siete al posto di Me che son l’Emmanuele; vi do la facoltà di conoscere le vergini e di portarle agli alti pascoli, per fare che la Pentecoste non sia preceduta da troppo temporale.

La scienza mia deve entrare nella vostra vita, perché siate un modello preciso del vostro Maestro Divino. E’ per quello che vivo l’Apocalisse e poi la spiego perché mi abbiate ad imitare e a ricopiare.

L’epoca dell’Apocalisse in cui vivo non è un’eclisse, ma sventa ogni oscurità, perché il mio Ritorno lume di luce fulgida dà.

L’aiuto in ciò che vi è utile vi prometto, e mai vi mancherà.

Ciò che vi occorre, non lo sapete neppure voi più di Me.

Voi credete di cercare una cosa, ed Io ve ne darò sette.

La Madonna su voi conta.

 Il restauro e l’Olocausto sono un regalo anticipato di gioia del Paradiso per chi ha già subito il giudizio, un vivere terrestrale anche se si è in terra d’esilio.

Si è a un corso di abilitazione con Cristo per essere ufficiali delle bianche schiere alla Parata finale. E’ godere Dio prima di trovarsi nel coro vergineo; non è come per i miei apostoli sul Tabor che dopo han dovuto scendere, ma è nell’altezza e nella contentezza che ho dato rimanere ed anche ad altri fare sapere. E più in tanti sarete, più in Me gioirete!

Assicurandovi dell’appoggio mio e della Madre mia, la pace in voi sia!

La croce che Io ho portato e per cui son morto e risorto, tramutatela nell’infinito amore e gioite di Me e con Me nel trionfo della Santa Croce.

L’Eucaristia sia la vostra vita. La mia parola viva di vita la vostra sicurezza, che le opere di Dio nessun spezza. E così dico:

“ Giù dalla spalla la croce, perché è solo amore la mia voce! “.

 Ad ogni fatica che si farà, trina grazia si avrà; sempre, se si starà alla volontà di Cristo.

Fatemi una sfida: proponetemi qualche cosa e poi dite così: - Se hai la Personalità Divina, mi devi concedere quello che io voglio. –

Vi darò più entusiasmo nella preghiera, e gli altri di riflesso ne avranno. Nutritevi voi della Parola mia viva di vita, e gli altri si nutriranno; e così resta pane sempre fresco,altrimenti è pane raffermo che non guarisce l’infermo.

 Cristo ha rinnovato il segno sacerdotale ai sacerdoti venuti a Bienno; invece la Madonna il corpo del consacrato, e lo fa figlio primo, e così può fare l’Olocausto.

Soprattutto in Confessione arriveranno grazie e doni speciali, doni che si svilupperanno. Ora siete come appena nati. Come il sangue che passava attraverso il cuore di Adamo è stato dato per formare la donna, così ora i raggi dello Spirito Santo, passati attraverso il Cuore della Madre, questi raggi, questa luce entra nel sangue del ministro e passa al cuore e fa l’uomo nuovo.

Mai sarà raggiunto Dio; sempre sarete in principio, anche se voi tenterete di arrivare a Me, e vi darò merito; ed invece Io arriverò a voi e vi imprigionerò e, quello che sono, vedere vi farò. E’ sol su questo che voi dite: “ Gesù, sei nostro! “, ed Io vi dirò: “ Siete miei! “. E così l’eco vi dirà: “ L’Uomo-Dio Tu sei! “.

Dono delle lingue vi darò. Voi parlerete alla vostra maniera e quelli che udranno sentiranno nella loro, quando sarà necessario: è il dono delle lingue che hanno avuto anche gli apostoli.

I ministri di Dio non andranno mai in pensione, perché licenziare chi mi rappresenta non uso. Il segno è eterno ed è sempre in funzione: un lavorio con Dio nella felicità.

 Ricevendo fede, speranza e carità, attingendo da Me l’amore e contraccambiandomelo, sempre in primavera vi troverete. Tento, quasi vi forzo ad amarmi per potervi contraccambiare.

Gli sforzi dei sacerdoti, di chi chiedeva l’aiuto e vedeva oscuro, mi hanno costretto a fare una finta truffa, a togliere la luce per fare che mi venissero a cercare, perché prima la luce voglio dare, per poter un solo ovile sotto un sol Pastore far diventare.

Sicuramente l’ira di Dio su voi non piomberà, ma la carità di Dio vi adombrerà: questo è il comando che la Sacerdote Madre ha dato a Me, questa sera ( 21-6-75 ): segnale che la pace impera.

Voi non siete Giona. Non vi ingiungo neanche di andare a convertire Ninive; se voi mi amerete, a convertire tutti parteciperete. Se alla luce del mio volto opererete, calamità non ne avrete. Che siete dei miei lo sapete! E’ in fase di gioia anche la Sacerdote Madre, perché vive del contento della vincita la Genitrice dell’Uomo-Dio, e così Madre universale di tutti i figli di terra d’esilio. Su tutti vigila, specie su tutti i promotori di pace, di giustizia e di verità, perché diffondere la verità è carità ed umiltà.

La fedeltà del ministro verso di Me porta alla carità della verità che insegnerà: nemmeno una parola che il ministro con retta intenzione dirà, resterà non scolpita nell’individuo.

In tutto quello che voi, apostoli, mi chiederete, vi ascolterò, e, se è per il maggior bene, ve lo darò, e contenti del vostro Maestro sarete, e contenti vi farò.

Vi assisterò e vi farò chiaro con il fuoco pentecostale che esce dal mio Cuore, e notte non vedrete e in mattino sempre vi troverete.

In quello che voi farete, in quello che penserete, non vi sbaglierete. Non vi permetterò di sbagliare più. Gli apostoli mi testimoniarono con il martirio; voi invece accompagnate Me nel mio ciclo e nel Vergineo Coro vi terrò ed in eterno vi custodirò.

Voi che siete venuti a Bienno ed avete ricevuto l’unzione speciale della Madonna e di Gesù, avete un potere speciale sul demonio. L’aiuto in ciò che vi è utile vi prometto, e mai vi mancherà.

Il sacerdote nel terzo tempo, dopo la Pentecoste, avrà anche i doni preternaturali. Questi sono già in voi, in realizzazione fin d’ora.

Il sacerdote sarà caricato della Sapienza del Cristo per comunicare la vitalità dell’Eucaristia. I sacerdoti rinnovati e che sempre tali si son mantenuti, appena morti andranno in Paradiso per i meriti della Madonna, perché il purgatorio l’hanno fatto con la verginità donata a Cristo, rinunciando alla famiglia.

Il Signore vi protegge perché non sbagliate più: se doveste iniziare una via non giusta, non vi lascerà andare avanti. In avvenire, il clero a poco a poco non avrà più nemmeno tentazioni.

A voi pago settanta volte sette, coi doni settiformali. Anche in Paradiso, chi è stato qui, nell’ospizio e al Lapidario, avrà uno stemma speciale: “ Stella del mattino “, che segue ovunque l’Uomo-Dio. E chi avrà salito i passelli dell’Apidario, vicino si troverà il Maestro Divino nel Coro Vergineo, più vicino degli apostoli primi, perché loro mi hanno visto e voi, pur non vedendomi, ugualmente credete.

Una nuova grazia santificante do a chi viene a Bienno. Invece la Madre sulla vitalità del segno coi raggi che passano attraverso il suo Cuore dà luce nuova; e il sacerdote sarà confermato in grazia. Con l’unzione ha inizio tale trasformazione.

Sono contento perché non siete morti, e, se volete, in eterno non morirete, perché al mio Ritorno voi appartenete: equivale ad essere confermati in grazia. 13-10-1975.

Ho pronto l’aratro d’oro da consegnare: gli aratri sono sette, come i doni dello Spirito Santo.

Se siete capaci di adoperarlo, già artisti siete, perché, essendo d’oro e più leggero dell’altro di prima, solca ed insieme semina e poi ha la facoltà, voltandosi dall’altra parte, di far raccolta: questo è dono assieme all’aiuto che vi dà la Madonna.

Il più è saperlo adoperare e non romperlo, perché questo si dovrebbe dare solo al Pontefice, a cui lo dà il Divin Artefice. Ma la Sacerdote Madre mi ha detto di darlo a voi, di fidarmi, che Lei vi insegnerà e vi osserverà, perché Io non vi abbia ad offendere e a sgridare.

Il mio aratro lo do a te. Guarda che è oro, oro puro; son certo che non lo romperai, ma lo adopererai per lo scopo per cui te lo dono, con facoltà di solcare e di pulire il terreno, di raccogliere ed anche di presentare la merce.

Però ogni aratro ha il numero di matricola: il lavorio lo si può fare tutti, ma uno è più specializzato per presentare la merce che si deve far conoscere, un altro per mettere in vigore il campo; c’è il Padrone, chi coltiva, chi irriga. E chi paga è l’Immacolata.

Con altri Francesco, ( padre francescano ), dovrà solcare.

L’aratro è d’oro ( = è la religione vera ). Gli oggetti d’oro si adoperano nelle cose che occorrono, con delicatezza, con cautela, per paura che si rompano. L’aratro ha questa facoltà: si chiude in ogni forma; può diventare come una catena che scende verso il braccio e diventa un orologio; all’occorrenza come un ombrello che serve come riparo, se qualcuno dovesse gettare bombe od altro; e quando c’è da fare la raccolta molto si presta. E’ una cosa della mia Sapienza!

Sapete, quando le cose si insegnavano male, si diceva: - Adesso è la religione di ferro.

La terza chiave del terzo tempo, che raffina la legge e che è d’oro, è sufficiente: una che fa per tre.

E la Madre dal Cielo il clero in tutto protegge, e su questa alta scia con la nave che sorvola sul fango di questa terra d’esilio, si può fare il lavorio con l’aratro, senza pericolo di romperlo, perché è un lavorar fine, sarebbe un ricamare! E’ un decoro che si fa al tempo passato, chè sarebbe un lavorare in scultura e in musica, mostrando le bellezza dell’Infinito.

Così il ministro artista rimane vicino al suo Maestro Divino.

 Vi voglio fare un regalo di cui a sufficienza ne avrete e mai più miracoli cercherete! Guardate che gentilezze tali a nessuno mai ho fatto, neanche a mia Madre. Ne ho fatte nel tempo dell’infinito mio amore, per poter conversare con voi che mi rappresentate.

Se domani è sereno, è segno che il miracolo è compiuto in pieno; e se è nuvoloso, è segno che bisogna aspettare ancora un poco. Stasera, se siete contenti, vi faccio accompagnare dall’angelo Orione con il pastorale, e vedrete a chi lo dovrete consegnare, perché Io sono Maestro anche di ogni cardinale.

Voi siete i cavalieri della regalità di Cristo. siccome son venuto a raffinare la legge, tutto è raffinato, e non appena perfezionato. Ciò si può capire, ma non si può dire. La luce mia in voi sia, e, dovunque andiate, statela portare, perché qui nel nostro incontro i piedi lucenti di veri evangelizzatori avete avuto; è il dono che vi fa la Sacerdote Madre perché siete qui entrati e da Me siete timbrati e pagati. Vi investo e vi dono il mio potere, il mio volere e il mio amore; e con questi servirete davvero il vostro Cristo Re.

Posso, potrei ben dire che mi è guarita la ferita che mi ha fatto Longino; e così non sono un ferito, ma mi sono rinnovato, come rinnovo il segno di chi mi rappresenta.

Questa ferita guarita bisogna chiamarla un’oasi di apertura, perché c’è chi paga i debiti altrui con la virtù pura.

In principio della mia Venuta ho promesso: quando la mia ferita avrà chiusura, la mia Chiesa risplenderà di luce divina.

Così è della vincita sul dragone della Vergine Madre Maria, affinchè Lei possa dire di chi mi rappresenta che sono i suoi figli primi.

Fate il confronto tra ciò che ho detto ora con quello che ho detto al pozzo alla Samaritana: “ Darò un’acqua viva che chi si disseterà in eterno più sete non avrà! “.

E’ detto del clero restaurato, del clero che non si può più abbassare e che sarà confermato in grazia e così già gode come se fosse l’Adamo non caduto e, con i doni preternaturali, re del creato!

Cristo è il Creatore; il sacerdote è il re per merito, per sacrificio e per rinuncia. Non è come Giuseppe Ebreo per il sogno che ha fatto, ma per la realizzazione della Redenzione a compiere i propri doveri da sacerdote.

L’angelo Sacario, al cenno dell’Immacolata, traccia su di voi l’arco trionfale ( amor di Dio ), assicurandovi che vi starà dovunque accompagnare. L’arco, l’amor di Dio, consiste nella pazienza mia infinita; vuol dire anche calpestare la “ giustizia “ per far che la Vergine Maria dia la vitalità a ciò che possiede, a ciò che ha: vuol dire tramutare la potenza nell’amor mio, nella bontà che misericordia per tutti dà.

Spande il sentimento mio di orientamento e di aggiornamento,

e, a chi di Me si è scordato, l’Immacolata dà memento. E così gioite con questo mio sentimento.

Ovunque andiate, la mia voce vi accompagna, perché non vi dimentichiate e vi addormentiate.

Chi mi vuol sentire bisogna che qui dentro venga; e chi non ne ha voglia, vada almeno sotto il manto della Madonna, che Lei ognuno ricovererà e avrà di voi tutti pietà.

La mia Madre l’ho messa al centro della misericordia, perché l’abbia a dare a chi ha bisogno e perché, per l’amore che Lei porta al peccatore, dia alla giustizia di Dio sospensione.

Il vostro Fondatore, S. Girolamo Emiliani, ha fatto un miracolo prima di essere sepolto; così deve avvenire per me che son tornato, prima che me ne vada: che abbiano ad intendere che è sovrumana l’ambasciata.

Mi ripeto come va capita l’opera mia: dopo aver Me ascoltato e aver scritto quello che dico, chi non è convinto aspetti, finchè la luce arrivi.

Se si viene al punto di mettere il soprannaturale solo sul campo razionale, non sarà più capito nemmeno quello che credevano prima. Vi metto sull’avviso! Ripeto: a leggere quello di cui si è in dubbio davanti all’Eucaristia, subito della verità sarà aperta la via.

La filosofia che do al mio clero è per loro il camice bianco: che loro, a rappresentare Me, possono dar qualunque conto; possono con capacità parlare ed istruire di qualunque cosa di Dio, purchè non ci si abbassi più. E bisogna sapere chi si è, le promesse fatte a Me, Chi è che il mondo ha creato, chi si deve temere e con chi confidenza si deve avere.

Il sacerdote vive e parla diversamente da ogni altro.

 Rinnovato il sacerdote a far l’Olocausto, lui, dopo che mi ha sentito parlare, può far le veci di Cristo Ritornato, come S. Giuseppe fece le veci dell’Eterno Padre sopra il Figlio, nel Battesimo e al Tabor, prestando la sua voce.

Quando il numero dei restaurati sarà completato, voi sarete marcati di infallibilità nel parlare di Me Ritornato. Ma anche ora la vostra parola avrà un grande vigore, specialmente a parlare di Me Sacramentato.

Il sacerdote che resiste a Me che son tornato, invece si accorgerà che anche il popolo resisterà a lui e non sarà ascoltato.

Se lor vogliono uccidere l’Opera mia, che è divina, il popolo tenta di uccidere la loro autorità.

 Sono venuto a scaricarvi della croce, che l’avete fatta diventare greve, perché che ero venuto non si sapeva.

Continuo a compiere un lavorio, finchè il ministro non si decida a buttarla a terra, chè non è la sua: sono altri che gliel’hanno caricata; per questo non se la sente più di portarla. Perché la vostra, col mio amore, è di paglia, tanto leggera da aver vergogna a mostrarla!

Sono gli altri che questa hanno composta. E’ per quello che ognuno lascio al suo posto e non permetto più che se ne impiccino anche di nascosto.

Guardate che giorni fa ho detto: “ Buon anno! “ ed anche: “ Buon Natale! “. Adesso ci troviamo al centro: “ Buona Pasqua! “: passaggio tra il nuvoloso e il sereno a fare la svolta, che si vedrà tutto il terreno da lavorare che presenta la Madonna.

Gli angeli per voi lavoreranno ed anche la raccolta faranno; e voi benefattori diventerete a dispensare: più comodi di Anselmo, che andava al Cerreto a far parti uguali, con giustizia; e tutti si fidavano perché era solitario ed uomo di Dio; ed in tal carità Cristo è sceso ed il frumento per l’Eucaristia e per fare il pane ha dato.

Ecco la scuola dove va ad illustrarsi! Come faccio a caricarvi di doni da dispensare, se sulle spalle avete una croce che non potete trascinare? E giù questa, è lavorare! Vi invito a gettarla a terra, e lasciate pure che chi ve l’ha messa la paura in sé serri!

Giù dalle spalle la croce, che è solo amore la mia voce! E così, quando questa sarà atterrata, si vedrà chi l’ha caricata, perché la mistica Sposa, la Chiesa, è assalita dalla padronanza di Dio.

Prima credevano di fare lo sfacelo della Chiesa: ecco perché tutti sentivano di essere al Calvario e che Cristo non aiutava. Invece era la croce di cui li avevan caricati che pesava. Adesso è tutto svelato e viene al chiaro chi queste croci ha fabbricato, mentre per il trionfo della croce son tornato.

Si vedrà il perché pesava, la causa per cui Cristo non aiutava, e chi tutto questo ha composto a far tutta la Chiesa soffrire. Viene tutto al chiaro: chi ha sbagliato e sullo sbaglio insegnava e peso a tutti dava. Quando per ordine mio avverrà la torre di Babele, si constaterà che sono in terra di esilio e sono l’Emmanuele. E le colpe non più a Me daranno, perché come al giudizio si vedranno …

I vescovi, ove si accorgeranno, non diranno: “ Siamo soli! “, ma: “ Dio ci ha salvati, perché vescovi ancora siamo, perché il Divin Maestro niente ci ha fatto di male ed è venuto a confermare tutto quello che aveva insegnato “.

Quando son venuto, prima ho fatto la vita pubblica; ho detto che sarei risorto, dopo morto; ma non tutti mi han visto salire, solo gli apostoli, perché fossero forti come Io lo sono stato, dando prova che ero risuscitato e che sarei tornato.

Già loro mi aspettavan che sarei tornato Glorioso per padroneggiare, per essere amato, per esser conosciuto che grande Benefattore ero stato. Ora confrontate.

Il mio Ritorno fu rifiutato perché il peccato aveva oscurato; ed Io ho aspettato, finchè fui scoperto. Cari miei ministri, che sarà riconosciuto anche da altri è certo.

Non è questa mia Venuta la Parata finale, ma è per mostrare che la mia Chiesa non è sotterrata, ma vola ed è una sola. La mia mistica Sposa è una sola, e la mia Sapienza le dono, ed ogni mio potere, perché lei è in possesso dell’autorità di portare tutti i nati a Me, che son Cristo Re.

Dunque non c’è nessuna confusione: la Chiesa mia è santa, è vergine, è apostolica, diciamo anche romana: ecco la parata di chi non può più scordarsi di che pianta sia e da che parte sta.

La Madre fa Giuditta che ha tagliato il capo ad Oloferne ed addita chi rappresenta il suo Divin Figlio; e ad ognuno l’angelo dell’Annunzio offre un giglio. E’ trino, è nato nel giardino del Re, perché la verginità è dell’Uomo-Dio la vitalità. Tanti fiori dovrà dare, tutti di ugual colore, perché dell’Eterno Sacerdote la verginità è la passione, è il suo amore. E così, in tanta tranquillità, il giardino si coltiverà ed il fiore si moltiplicherà.

 Al mio clero capita come ad Abramo riguardo al figlio: quando arrivò il momento di darlo per olocausto fu fermato: un altro lavorio gli ho dato.

Così faccio col sacerdozio ministeriale: al momento che si sentono morti con questo peso della croce, vengono liberati, perché il vento a terra il peso ha gettato. E nel bruciare tutte queste croci, perché son tante, adopero l’arco trionfale che è l’amor di Dio, che, dove questo fuoco si vedrà, tante cose scoprirà.

Quel giorno che da Bienno son partito, han visto la vigna che avevo piantato col chiarore del fuoco che avevo acceso: così sarà ora, essendo dal Ciel sceso. Senza il peso del legno che ho acceso, già vedo che in parecchi ci vedono, e dico subito che non siete morti, ma risorti. Qui non rimanete feriti nell’essere liberati, ma rimanete miracolati; e capirete che son Io che potevo questo operare.

Chi è stato a fabbricare questa croce, da cui tante ne son sortite, che già a terra era la croce latina, perché l’era cristiana era finita? Purtroppo questo lavorio fu fatto; il clero venne caricato e dal Maestro Divino ora viene scaricato e con l’arco trionfale la croce viene incendiata.

Il fuoco è luce, sia pur scottante, il più è aver liberato il mio rappresentante; vuol dire che chi si è scottato, mai più fabbricherà agli altri croci da portare!

A Me preme che sia pronta e libera l’ecclesiastica autorità, che poi a tutti bene farà e le braccia libere avrà. State a vedere quello che capita e quello che in seguito capiterà, perché non voglio che il clero sia pentito di essersi donato, di avermi servito ed amato. Al momento preciso vien tutto squarciato, se il mondo deve essere continuato.

 Bisogna ricopiare da Me che sono mansueto ed umile di cuore: adopero l’amore nel creare e così non voglio che nessuno abbia a perdersi, perché per tutti son morto, pagando per tutti. Son ritornato per ognuno, perché del mio amore ne faccia uso.

Continuiamo il discorso col confronto di Giuseppe l’Ebreo.

Dopo averlo venduto, credendolo perduto, nei bisogni grandi l’han scoperto e lui chi l’aveva offeso ha arricchito e il volto del padre suo ha ancora visto. Così è con Me: il clero credeva che per non essere stato accettato me ne sarei andato; ed Io invece ho aspettato per poterlo risarcire con benefici, col dargli una nuova autorità. Questo è l’amore infinito di Dio, al posto del castigo.

Chi non mi voleva, e Chi ero non sapeva, si sentirà pauroso sapendo che sono il Divin Maestro potente e glorioso, Padrone assoluto e Colui che nell’oscurità la luce darà e dà.

All’incontro, nessun sentimento di vendetta, ma rovescio la mia Sapienza. Nessuna idea di prigionia, ma di nuovo consegno la Vigna e come Padrone lascio funzionare perché, quando avverrà il miracolo, dirò che son stati quelli che ho segnato, perché hanno appartenuto al lavorio, hanno lavorato trafficando il talento; e grande sarà il pagamento!

Vergini sacerdoti, di famiglia regale, vengono dotati dall’Immacolata Madre.

Se il mondo da Me imparasse, un’oasi di pace diventerebbe. E da come ho fatto a venire, da come faccio a farmi conoscere e a svelarmi, c’è da imparare ad amare i propri simili. Nessuno cito, ma solo regalo; ogni volto che si presenta è mio e, da Ritornato, di amore vivo e di ogni comando mi privo.

Questa mattina non si trattava del Giordano, ma dell’Apidario ( = apice dell’amore ). Mi mostravo non per farmi conoscere che ero Dio, chè già lo sapevano, ma per mostrare che son tornato nella nuova era.

Festività che speranza di salvezza a tutti dà; fidanza per chi è stato da Me in lontananza; speranza per chi mi ha abbattuto e non voleva che Io fossi venuto; anche a questi regali saranno dati; consolazioni a chi ha sofferto perché non si credeva, e che ero Io era certo; doni grandi ai miei rappresentanti che per primi il mio dire hanno sentito: che il regno di Cristo non è fallito, ma allargato, finchè ogni nato sarà battezzato, proprio perché a dir: “ Per tutti “ son tornato.

Son venuto per innalzare; son tornato per la via del Ciel additare; son qui per presentare i doni che ho portato e per vedere chi, simile a Me, associare nel trionfo della Croce, su cui ho dato prova di amore e tutti ho redento. Le stimmate dan splendore nelle mani e nei piedi per confortare ed incoraggiare il prete: che ogni passo sarà pagato, di ogni opera sarà compensato. Anche la faccia avrà splendente, specie a veder la Croce ardere e splendere. E sarà visibile la pazienza che si è portata intanto che il popolo peccatore i ministri ha oltraggiato, e lor han taciuto; ed ora sarà veduto.

 Quando un creditore bussa alla porta di quello che lo deve pagare e non si muove, perché insieme vuol parlare, l’altro aspetta ad uscire finchè ha bisogno estremo. Ora che bussa, invece d’essere il creditore, è l’Eterno Sacerdote che vuol pagare il ministro ed assumerlo ancora a lavorare. Non è il creditore, ma è Colui che vi porta infinito amore; non è Colui che vi vuol screditare, ma vuol dirvi che state ereditare. E il Cuore Immacolato vuol farvi la dote perché siete i gemelli dell’Eterno Sacerdote. Questa dote serve prima al sacerdote, che poi a tutti ne dispenserà, quando il popolo istruirà.

Voi fate l’Olocausto e siete ad un’altezza tale che non vi occorre più nulla.

 Mi manifesto: ecco il regalo che faccio al clero mio. Lo vedo tribolato: lo invito a venirmi accanto; crede d’essere spogliato ed invece è rivestito della veste nuziale perché lo amo. L’amore è in pratica, dà la verità e in complicità di azione si compone: così verrà accettata la mia istruzione.

Quando il Maestro avete insieme, dove in mezzo c’è Dio, c’è pace; e dove si trova il Maestro Divino, che è l’Uomo-Dio, dovrà questa mancare?

Non caccio i profanatori dal tempio, ma richiamo che il tempio, dove c’è l’Eucaristia, è il posto della preghiera, è il posto dell’elevazione della mente a Dio.

Cosa dirò a voi, cosa pretendo, avendo scritto l’insegnamento? Parte la conquista delle anime con queste parole:

 “ Amatemi.

Se davver mi amerete,

in ogni vostra azione ed apostolato mi troverete.

Sono pronto a perdonare anche chi mi disprezza ed offende;

perché non vorrò dare tutto a chi mi vien incontro? “.

Ottavo Sacramento

**L’OTTAVO SACRAMENTO**

Il nuovo sacramento che ho portato nel mio Ritorno è rinchiuso nel Mistero Compiuto, che vuol dire misto con Dio.

L’Ottavo Sacramento completa la famiglia sacerdotale verginea, per saziare il Cuore di Cristo nel suo ciclo, per poter introdurre nel coro vergineo segnati e segante a godere in eterno le gioie terrestrali, verginali, coi cori angelici, circondando il Divin Agnello. Meraviglia stupenda, per cui devono rallegrarsi Cielo e terra!

Ho creato prima l’uomo e poi ho formato la donna e dall’uomo ho tolto il sangue che gli passava al cuore; e col soffio ho dato la vita. Le due creature dovevano amare e servire Dio e stare agli ordini di Dio; di niente mancavano, perché Adamo, per regalo, il re del creato era diventato. Siccome è vero che Eva è stata causa della caduta di Adamo, Io, nel mio Ritorno, perché ho compiuto il Mistero, ad Alceste faccio fare penitenza per tutte le donne, adoperandole solo la testa per procreare la Parola, negando alle donne il comando, perché anche nella creazione questo all’uomo avevo dato.

Quando ho istituito l’Ordine, fondando la Chiesa, il comando l’ho dato al ministero sacerdotale, cioè alla Chiesa docente, maestra, con l’obbligo di fare il Maestro.

 Ho ritardato duemila anni per dare l’Ottavo Sacramento: come Adamo per un periodo si è trovato solo, così ho fatto Io per segnare sacerdote il Mistero Compiuto.

 E come per formare la donna ho preso il sangue dal cuore di Adamo, così l’Uomo-Dio, per potersi manifestare e dare il nuovo sacramento, ha segnato col segno greco il cuore di Alceste, dandole così la vitalità sacerdotale: il mio Sangue tramutato in luce.

Ecco il segno vitale, per poter adoperarla, per procreare le parole, dentro il capo, con uno sfoggio verginale.

L’adoperare il cuore è togliere ogni ostacolo, perché il cuore non abbia a battere per qualchedun altro fuor che per Gesù Sacramentato. E siccome il cuore non si vede, così deve essere l’amore verginale, sacerdotale, di chi di Me Eucaristico vuol campare. Tutte le opere e tutti i sacrifici valgono per trovarsi con Me in unione nel Sacramento d’amore.

 Questo sacramento, all’atto che voi scrivete e che capite che son Io, riveste il ministro della grazia che ha in sé, ed obbliga Me a restaurare il ministro e ad innalzarlo, perché la grazia possa operare, nel nuovo rappresentante, alla grandezza a cui è, con l’amore che gli porto; e così lo metto in posizione di conoscere le anime che son chiamate alla verginità e di portarle con sé ai sacri pascoli verginei. Così Io Maestro, stando a guardare in questo giardino e vedendo il lavorio del ministro a procurarmi le vergini che mi devono amare nell’Eucaristia, Io per questo concedo al ministro la facoltà di essere di Me gemello e così di accompagnarmi. Procurando egli il numero sufficiente di vergini, che fanno parte col ministro degli stuoli angelici, un giorno la Chiesa, Madre e Sposa Mistica, di diritto farà svolgimento e amministrerà questo nuovo sacramento.

Riservo al ministro il comando di consacrare; siccome è la Chiesa che deciderà e farà, al punto preciso egli sceglierà le vergini, e il Papa o i vescovi le consacreranno; ma esse mai faranno quello che fa il ministro.

Questo avviene perché si riunisce la famiglia umana, tutta la generazione, perché viene il tramonto. E così anche la famiglia sacerdotale: ci saranno i sacerdoti celebranti, i diaconi vergini e le vergini consacrate.

 Il sacerdote che ha ricevuto questa grazia del nuovo sacramento porterà le anime a Me Eucaristia; tanto le vergini come il ministro daranno per Me tutta la loro vita. Il segno, tanto rinnovato come fatto di nuovo, porterà una vista nuova: ciò che Io infonderò in ognuno, ciò che più mi piace e più mi è caro; ed il mio Cuore di questo sarà saziato.

Coloro che a questa vista, più angelica che terrena, saranno spinte dalla vostra predicazione e dal vostro indirizzo, subito saran convinte del vostro parere, perché alle altezze andrete insieme. L’unione di amore con Dio in questo modo avviene: il sacerdote accontenta il mio Cuore con amor passionale, tanto nel consacrare e nell’assolvere che nell’insegnare, e così pure la vergine in tutti i suoi doveri a starsi perfezionare ed anche sacrificare, per il Cuore di Cristo appagare. Il pagamento sarà a seconda di quanto avrete abbondato nell’amore, e insiem con Me sul coro vergineo starete a passeggiare e a godere della musica celestiale; intanto soli mai vi troverete, perché con Me siete. La coppa, che ho vinto per mezzo del vostro servizio, guadagna potere; quanto guadagna ve lo farò vedere.

Gioite, o evangelizzatori giovani e nuovi, che già a scrivere evangelizzate e già siete pagati come se aveste girato tutto il mondo ad assolver e a celebrare.

 La verginità è la capostipite della verità, perché chi ha il segno sacerdotale e parla ha le capacità di fare intendere a chi ascolta la verità e di fare praticare le virtù, perché è il sacerdotal segno con la verginità che dà vitalità alla fede, alla speranza e alla carità.

Questa è la capacità che il nuovo segno rinnovato a voi dà.

Fidatevi: parlo perché si realizzi in voi quello che vi dico.

 “ Connubio verginale con Cristo “ : ecco il nome dell’Ottavo Sacramento.

Ecco perché al Mistero, al mio arrivo, ho passato il mio Sangue tramutato in luce per il segno sacerdotale, passando così la Sapienza mia. Ed ho potuto far questo perché ho la Personalità Divina.

Ecco perché mistero vuol dire misto con Dio: il sangue dà la vita; e qui la Sapienza mia nella donna spegne la personalità, e sono Io che parla.

A questo Mistero è unito il Privilegio, che sarebbe una chiamata fatta da Me Ritornato ad alcune vergini, una chiamata che al sì impegna, e Cristo dà promessa, se loro manterranno la promessa. E ne ho scelte due, poi ne ho aggiunte altre due, anche per evitare che si pensasse che sostituissero la maestra e il testimonio. Per questo Cristo le istruisce.

 Il nuovo sacramento è racchiuso nel Mistero; e le parole: “ Offro il bene e presento il male “, sono per il Mistero che completa il sacerdote, perché possa ascoltare quello che Cristo dice.

Nel Mistero Compiuto sono Io diretto che opero ed agisco: Io porto Alceste dove voglio, dove consacro, e le faccio personalmente la Comunione perché sia valido l’Olocausto, perché bisogna consumare l’Ostia, mentre il calice va in luce ai sacerdoti per farli sempre più penetrativi e vivi al mio Ritorno.

 Il nuovo sacramento è la risurrezione della vitalità spirituale dell’Ordine nell’evangelizzazione, non tanto nel dire quanto nell’esser ascoltati e nell’essere invasi dallo Spirito Santo.

Ecco lo Spirito Santo: il Sangue di Cristo che passa attraverso il cuore del ministro, per fare che l’amore che porta il Redentore sia uguale a quello del ministro, perché apposta è ritornato il Maestro Divino.

Chi vive della mia Parola viva di vita ha in sé la mia vita e la grazia di autorità che ha in sé questo nuovo sacramento; per tutto questo spiccherà, nell’accertamento della mia Venuta, che così la mia Chiesa ho pasciuta, se lei deve pascere tutti gli altri, tutti gli abitanti del mondo.

L’Ordine portava questa responsabilità: “ Pro multis “, mentre a fare l’Olocausto è: “ Per tutti “.

 Il nuovo sacramento è necessario all’Ordine per la grazia e per la donazione che gli faccio dell’infinito mio amore e per far sì che il Compiuto Mistero possa donare ai sacerdoti il mio ingegno.

Questo sacramento nuovo non è per i ministri; ma, per la grazia che ha in sé e che dona a loro, questo sacramento è impellente e necessario ai ministri perché compiano l’Olocausto e guidino le vergini.

Il nuovo sacramento è proprio un segno del mio Ritorno, perché Chi dà i sacramenti è Cristo.

 Il sacramento della Confessione l’ho istituito quando ero già risuscitato; perché occorreva perdonare, bisognava che il ministro fosse vivo per dare la vita dell’anima agli altri, e fosse incaricato, ma da Cristo Risuscitato.

 L’Eucaristia, perché rimanevo Vittima, l’ho istituita prima di morire.

 L’Ordine nella sua pienezza, alla Pentecoste con il fuoco.

 Ed ora, nel mio Ritorno, rinvigorisco, do la continuazione al sacerdozio ministeriale col Sangue mio tramutato in luce, che è amore infinito, per fare che sia atto ad evangelizzare ogni individuo.

Ecco la completezza sacerdotale: il segno era sulle forze vitali, a portare in alto, col comando; questo rinnovamento viene compiuto con il Sangue di Cristo Glorificato che passa al cuore, tramutato in luce, col mio infinito amore. E’ qui che è completo il ministro. E’ una vitalità nuova: è come fosse rinato nel sacerdozio.

Ecco come faccio a fare completo il ministro. Occorreva che Io venissi a fare l’Olocausto e a dire al mio ministro di starmi accompagnare, così mio gemello si sta trovare.

Ogni sacerdote di questo sta abbisognare, altrimenti il suo segno non può più funzionare.

 Il nuovo sacramento è stato compito tra la “ giustizia “ dell’era cristiana e l’amore che deve avvampare nell’era mariana.

 Siccome la donna è diventata sacerdote appena ora, sia pure una sola, per scontare la giustizia si deve passare attraverso il sacrificio, e poi Cristo fa l’Olocausto e la comunica. Invece il sacerdote, appena vengo scoperto, che è al centro del mio amore è certo.

I sacerdoti orientali sono un fac-simile dei sacerdoti ebraici, per i quali c’era l’oscurità per la maledizione che han voluto, e così è rimasto oscuro, avendo detto: “ Ricada su di noi il suo Sangue! “.

I sacerdoti orientali celebravano ed erano uniti alla Chiesa cattolica, sia pure senza la verginità, perché ero Io che consacravo al loro posto. Ma per questo l’evangelizzazione era ferma: perché l’autorità sacerdotale era inferma.

Il completamento del ministro è proprio questo: l’osservanza del sacro celibato che Io ho portato come legge divina, per cui tutta la generazione diverrà viva e la Chiesa di Cristo sarà vista che non è come tutte le altre, che è fondata da Cristo ed è una sola: ed è questa la Vergine Mistica mia Sposa.

 Per mostrare l’utilità e la necessita della santa verginità un nuovo sacramento ho dato; così, nella corrispondenza dell’infinito mio amore, l’amor che si porta a Dio vien completato.

E per mezzo del mio Ritorno questo sacramento dà al ministro una nuova vitalità ed innalzamento. Così i ministri sono risuscitati a conoscere la nobiltà del Figlio dell’uomo che vuole siano uguali a Lui: perché così sempre fui. Uno non può restaurare un altro, se lui è cascato! Ed è Dio solo che fa questo miracolo, per abbellire e mostrare la grandiosità del segnato. In questo pascolo salutare siamo.

Ecco il sacerdote: lui celebra e fa il ministro di Dio e fa la Comunione a quelli che si accostano all’altare, vergini o mamme, fedele o peccatore pentito, vecchio o giovane.

Ecco il sacerdote a contatto con tutti nel suo ministero sacerdotale. Così per la Confessione: lui ha autorità di correggere e di consolare chi, giovani, bambini, vecchi sposati, vergini, si presenta a confessare le proprie colpe. Egli è in mezzo al popolo, ma la sua vita deve essere illibata, alta, pura, non comune, per poter essere atto a dirigere ognuno, a consigliare.

 Il mio Cuore verso di voi è rivolto, perché nel mio giardino vi ho colto. Mi sono impossessato, perché i palpiti del mio Cuore vi ho dato; e mai più ciò che vi ho regalato vi ritirerò, perché mancante di parola non sono. Ed, ove l’alba vedrete, che nel mio Cuore siete vi accorgerete. La burrasca non è per te, ministro, chè degli incarichi a te dà Cristo Re: l’incarico è sempre quello di compiere con Me l’Olocausto e, in tale unione, redditizia sarà l’evangelizzazione.

 Voi celebrate con Me; voi non lo sapete, ma quello che Io faccio, fra poco intenderete. Da Me voluti, maturi son del Terrestre i frutti, ma son maturi per il ministro, perché uguale a Me sia visto.

I beniamini della Madre mia voi siete; perché Io non vi vorrò amare? E’ quello che Io desideravo, e la Madre ha operato; così padrona Lei si trova e molto al ministro giova.

La mia Scuola la faccio in pratica e ogni vendetta scarto, perché la Parola mia viva di vita è stata scritta, e così divien ferma di Dio la giustizia. Già il Deposito a carico della mia Chiesa si trova, perché il Pontefice l’aiuto del Cielo comprova e si consola.

A consolare lui così afflitto, molti regali dà la Madre di Dio, perché non deve morire in croce, come Cristo, il mio ministro.

Badate chi è che sale, che siete stati voi in alto ad attirare, con lo scriver e Me ascoltare. Che giova è la retta intenzione e l’abbandono in Me, che per voi sarà un bel dono.

Il vostro Dolce Giudice Io sono.

 Io vi ho detto che il clero è già completo col Compiuto Mistero, per la grazia che Io ho donato e che occorreva al ministro di Dio nella nuova era.

La completezza sta nel fatto che ho istituito e che la mia Chiesa avrà figli e figlie col segno, come la Madre mia ha figli primi e figlie prime. La Chiesa da Me fondata è chiamata Madre ed è Sposa di Cristo. la madre dà i figli e la Chiesa di Cristo dà sacerdoti; e, quando lo dirò Io, darà anche sacerdotesse.

Ma tutto è già completo perché ho dato il nuovo sacramento.

All’uomo il comando, alla vergine il consiglio, quando le sarà domandato; e così allora sarà tutto completato. Intanto è completo così.

Dunque, per ora, se passassero anche cent’anni, si continua ancora come prima, perché niente manca né al ministro né alla Chiesa mia.

Occorreva la mia Venuta perché la mia Chiesa fosse pasciuta e di nuovo assicurata che la Chiesa è santa; e in questi tempi si è ancor più santificata, chè della mia Sapienza è regalata.

 Il nuovo sacramento è fatto per costruire il mondo nuovo per l’era dello Spirito Santo e di Maria Vergine. E siccome il mio ciclo, del trionfo della croce, porta gioia e continuità di voler sempre continuare Cristo a rappresentare e ad accompagnare, i sacerdoti che han cambiato stato e hanno in sé il segno ucciso, vivono un po’ di disperazione, invece i sacerdoti rinnovati sono terrestrali e così si avvicinano di più a godere e ad amare il Divin Maestro, per maggior conoscenza, data dalla sua divina Sapienza.

Come, al rifiuto, è la morte, così, ad accettare, è la vita, che non sarà più finita, perché la verità non è una procella e tanto meno una guerra, in quanto Dio lascia la libertà, ma questa ha solo chi a Me si è donato e ha giurato.

 Il nuovo sacramento che ho portato dà un’effusione di grazia sopra l’Ordine, per far completo il ministro per il nuovo tempo, dando abbondanza di luce, di amor di Dio e di una volontà che dà la consacrazione a Dio della propria verginità.

Per far l’Olocausto la grazia di questo nuovo sacramento è indispensabile: occorre al ministro perché diventi gemello di Cristo. gemello anche per autorità, per far accettare la verità e per fare che sia in lui abbondanza di grazia santificante da poter dare ad ogni abitante.

La Sacerdote Madre dà l’illuminazione e fa vedere, a chi finora non ci ha veduto, che senza Cristo venuto è scaduto.

Faccio un paragone: siamo alla stazione e ci sono i vagoni sul binario, ma, per partire, occorre che i vagoni siano agganciati alla motrice. Così, se è incominciato un altro nuovo tempo, ora bisogna essere rinnovati.

Anch’Io rifaccio il Patto, quello fatto fino alla fine dei secoli; ma, siccome i secoli del Cristianesimo erano terminati, Io lo rifaccio per il terzo tempo.

E’ inutile che aspettino che Io cambi o mi stanchi: Io non mi stanco di niente, sono gli altri che si stancano di Cristo!

 Al rifiuto di Cristo Ritornato, è uscito il nuovo sacramento, come dal costato aperto da Longino, che ha constatato la morte di Cristo, sono usciti i Sette Sacramenti.

È onorifico per l’Ordine. E’ vero che Io ho dato questo sacramento nel mio Ritorno, ma do il restauro al clero per entrare nel nuovo tempo e la rivestitura della grazia nuova che parte dal nuovo sacramento che ho dato, per poter, quando me ne vado, consegnare le vergini al clero rinnovato, da portare agli alti pascoli, perché siano un vero decoro al coro.

 Tra il rifiuto e l’accettazione ho dato il nuovo sacramento con una nuova grazia santificante, per poter evangelizzare nel terzo tempo. Quindi smettete di insegnare con compromessi umani: l’insegnamento della verità a metà è malvagità, per chi insegna.

Il nuovo sacramento è dato da Dio; non sta né sopra né in parte né sotto il sacramento dell’Ordine.

Illuminato dalla mia Parola il clero restaurato, risuscitato a vita il segno e data a Me prova, anche questo sacramento sarà nelle mani del sacerdozio ministeriale.

Allora nessuna superiorità Cristo a nessuno dà.

 Il nuovo sacramento che ho dato dà una grazia da inondare l’Ordine; e siccome lo sanno solo in pochi, così presento una diga grande che contiene questa grazia e sembra che sia rotta, visto che fuoriesce, ed invece è l’abbondanza e la corsa di questa nuova grazia.

Voi, a saperlo, dovete aiutarli a levare questo “ disastro “, che li può atterrare, e portarli a salvezza, perché non è di Dio la vendetta, ma l’abbondanza della sua divina Sapienza. Ditelo, voi, che è una provvidenza.

A chi è capace di fidarsi di Dio, cose che sembrano impossibili staran capitare!

 L’Ottavo Sacramento completa l’amore che si dà a Dio perché possa continuare il mondo!

 Nell’acqua sortita del mio Cuore trafitto da Longino è simboleggiato l’Ottavo Sacramento: l’acqua è simbolo di lavanda come il Battesimo. E l’Olocausto che Io compio è per applicare la Redenzione ad ogni nato. Tutto viene concluso, per aprire a tutti le porte del Paradiso.

Il nuovo sacramento manifesta la sovranità che ha il sacramento dell’Ordine, su tutti e su tutto, perché Cristo Re è l’Eterno Sacerdote ed il suo potere lo dà a chi si è donato e si è dato per sempre.

 0gni sacramento per la grazia santificante ha in sé la santità di Dio, il potere degli attributi divini; e così la grazia santificante dell’ultimo sacramento che ho dato Io, che son Dio, nel Ritorno, assale l’autorità del sacerdote perché possa essere atto ad amministrare anche questo sacramento, anche se questo sarà ceduto da amministrare solo a chi ha la somma autorità gerarchica. E siccome questa grazia santificante dà nuova potestà anche sugli altri sacramenti, perché il clero viene innalzato dopo la prova, ecco il sacerdozio ministeriale, ecco l’Ordine che deve aver in sé questa grazia santificante per poterla in ogni sacramento dare.

Ecco la necessità del restauro. Vitalità nuova la Chiesa mia deve avere per essere per Me ringiovanita, se deve dare a tutti gli uomini, in presente e in futuro, la nuova vita, insiem con la nuova novella.

 La grazia santificante del nuovo sacramento è la potestà nuova del sacerdozio ministeriale, poiché è di Dio il dono di amministrare, nella volontà di Dio, i sacramenti di nuovo con efficacia e con poter dato dall’Emmanuele.

Ecco perché il Deposito va portato al Papa: perché sia valido su tutta la Chiesa questo dono necessario ed indispensabile, perché questo sacramento deve essere dalla Chiesa amministrato, quando vorrà e quando per bene saprà, quando me ne sarò andato.

 Il calice che tramuta il Sangue in luce spetta sempre al sacerdozio ministeriale, perché possa essere atto ad amministrare nel nuovo tempo i sacramenti e possano essere miei gemelli nel compiere l’Olocausto ed essere assicurati che celebrano con Me e che nel ministero sacerdotale accompagnano il loro Cristo Re.

E come la prima volta ho detto: “ Fate questo in memoria di Me. “, ora vi dico: “ Fate questo insieme con Me. “.

Questo “ insieme “, questo “ accompagnarmi “, è lasciare tra Me e voi un’intimità che mai c’è stata, se non ora che ho istituito l’ultimo sacramento; badate, nel mio Ritorno, perché siate atti voi a far Me da Ritornato, che sono il Padrone del mondo.

Chi vuol fare istanza, quando è un dono di autorità superiore a quella di prima?

 Il restauro avviene nell’accettare il Ritorno di Cristo e nel voler esser restaurati: e così è, e, all’atto che si vuole questo, la grazia santificante del nuovo sacramento prende possesso; e il Sangue mio, tramutato in luce mentre faccio l’Olocausto, adorna il segno sacerdotale del ministro col mio potere di luce e di amore, così da renderlo atto ad essere mio gemello e così a compiere insieme con Me l’Olocausto.

Una volta incominciato, continua fino alla fine dei secoli e continuerà … Continuerà anche sui vergini e sacerdoti che si innalzeranno sul nuovo globo, finchè si addormenteranno e risuscitati si troveranno.

E’ una cosa detta e già fatta; è un’opera di Me che son Cristo Re: diviene come la Fondazione della Chiesa.

Ecco che anche questo voglio nella mia Chiesa; ecco che la ringiovanisco e la faccio gloriosa senza morire, perché Io ho voluto apposta morire.

La grazia santificante di questo sacramento nuovo è la sommità della santità di Dio, che adombra la Chiesa di questa grande facoltà, per cui senza di essa è come fosse morta. E questa opera divina l’ho compiuta da Ritornato dal Padre nel trionfo della croce, con ogni facoltà che l’Uomo-Dio alla sua Mistica Sposa Vergine dà.

 Il nuovo sacramento porta una grazia santificante per il restauro del clero e perché faccia con Me l’Olocausto. Intanto della Chiesa mia mi impossesso completamente Io che sono il Fondatore, e così da Me ricava e sarà la padrona assoluta del nuovo sacramento; e tutto quello che farà e opererà avrà una valuta universale, perché è il Creatore, il Redentore, che l’ha fondata.

La grazia del nuovo sacramento sta nel ricupero dell’autorità, per entrare nel terzo tempo a fare l’Olocausto e per essere restaurati.

 Notate bene che, quando sono arrivato, come prima cosa ho detto ad Alceste: “ Ti ho perdonato perché mi avete amato. “. Ho aggiunto per l’Istrumento Primo, il Pontefice: “ Sei ancora Tu il Capo. “, perché bisognava che tutto ciò che Io facevo e spiegavo entrasse nella Chiesa.

“ Facciamo la radio. “ ho anche detto, come ho detto: “ Facciamo l’uomo a nostra immagine e somiglianza. “.

La donna fu nobilitata nella Sacerdote Vergine Immacolata, Madre di Dio.

La Madre, perché senza il peccato di origine, non poteva rappresentare la donna decaduta; invece il Mistero Compiuto rappresenta che ho perdonato alla donna che, per conto mio, mai possederà il comando, perché non è fatta per il comando, ma per l’amore, il sacrificio, il nascondimento, per lasciare all’uomo ciò che gli spetta: questa dell’anno della donna è la ricetta.

 Io metto la mano sulla spalla ad Alceste per dire: padronanza in alto per il soprannaturale.

Alceste vede l’Uomo-Dio e voi vedete Dio-Uomo, perché lascio l’impronta nella Sapienza increata.

Il segno è partecipazione all’onnipotenza di Dio; dunque Alceste è in grado di capire che è l’Uomo-Dio e voi Dio-Uomo.

Ora, nel restaurare chi mi sta rappresentare, e loro insieme a Me stanno consacrare e compiere l’Olocausto, avendo adoperato Alceste, ho perdonato anche alla donna che col demonio ha tentato l’uomo.

Così prende pregio la verginità femminile insieme col sacerdozio ministeriale, che con Me sta consacrare, assolvere e istruire; e tramite la Vergine Maria dico: “ La terra tutta sia evangelizzata, insieme con la Vergine Immacolata Sacerdote. Vi do il ministro restaurato che viene dal mondo vergineo col mio Cristo “.

Questa è la nuova mansione affidata dall’Eterno alla Madre sua e, finchè dura il mondo, dura.

 Siccome Io sono l’Innocente Adamo, che da Creatore son tornato, prima di tutto al Mistero Compiuto mi son presentato. Ti ricordi, rivolto ad Alceste, quel giorno che ti ho detto: “ Guarda che siamo appena Io e Te! “ ma ha tutti i suoi rappresentanti Cristo Re; ma devono essere di più le vergini che devono appoggiare ed innalzare il clero.

E come ai progenitori ho detto: “ Andate e moltiplicatevi ed empite tutta la terra, ma morirete. “, essendo Io il Creatore di tutto, così da quel giorno del Ritorno il mio potere ho posto su terra d’esilio e dico: “ Nel cuore di ogni figlio e figlia voglio regnare, perché tutto il mondo diventi, attraverso la Chiesa mia, un regno unico, essendo ognuno da Cristo Eucaristico posseduto “.

 Ora il clero vien restaurato per il terzo tempo: come Eva ha rovinato Adamo, ora invece Cristo, per far conoscere l’eccellenza della verginità, che dà tutto il suo affetto, la persona e la sua vita a Me Eucaristia, ha scelto Alceste, una per tutte …

 Ecco che armonia verginea, che santità sacerdotale, che vita divina ha portato il Ritorno del Figlio dell’uomo, perché ogni uomo sia salvato! E, con l’Olocausto che Io faccio insieme ai miei rappresentanti, la generazione viene continuamente rigenerata.

Ecco l’opera santificatrice e vivificatrice del Monarca.

Più senza di Me si va avanti, più tutto si sta intorbidare.

Chi non farà presto in alto ad andare?

 Gli effetti della nuova grazia dell’Ottavo Sacramento: una podestà sublime, chè Dio-Uomo si lascia dal suo ministro accompagnare per insieme celebrare, come voi foste già gloriosi per la mia Venuta da Creatore.

Avrà gli effetti di tutti e tre i tempi.

Facilità nel credere alla Chiesa cattolica per i separati, con la conversione dei peccatori e dei persecutori, per cui farà molto sfoggio la Madre di Dio nel convertire quelli iscritti alla massoneria.

Il maligno, avendo perduto, deve fare fallimento, proprio perché le anime ha comperato, ma non vale né la vendita né la compera; e così il maligno fallisce.

Anche nel mondo, quando si cade in povertà, si fallisce, cioè si perdono gli amici e anche i parenti. Così sarà anche del diavolo: non avrà più nessun corteggiatore, proprio per la luce che darà dal suo Cuore la Vergine Immacolata Sacerdote.

 L’Ottavo Sacramento deve essere il raffinamento dell’amore che si porta a Gesù nel Sacramento d’amore; e perciò le vergini saranno come un piedestallo perché il ministero sacerdotale stia sempre in alto.

Io ho istituito, nessun altro; e tutto alla mistica Chiesa che ho fondato sarà consegnato; e quando Lei vorrà, quello che capirà farà. A nessuno creo difficoltà.

Nel tornare ho istituito, un nuovo sacramento ho dato, ma per ora funziona appena, e si sta continuamente allargare, sul sacerdozio ministeriale che fa con Me l’Olocausto, finchè ognuno che vorrà rimanere in eterno sacerdote sarà da Me innalzato, e quel che ho fatto sarà accettato. Pregio maestoso e necessario al sacerdozio, se vuol continuare e se vuol crescere e trovarsi alla misura dell’Uomo-Dio, Glorioso, Creatore; così lascio nel’Eucaristia questa vitalità nuova trionfatrice, illuminativa e viva.

 Le vergini donate e consacrate, anche queste avranno un rialzo, proprio per il trionfo del Cuore della Madre Immacolato: di arrivare al Cuore di Cristo con l’amore sacrificale; mentre il ministro ha un amore costruttivo di ugual ingegno dell’Uomo-Dio.

Così si ripara ogni danno, ogni sbaglio, che nell’oscurità è avvenuto, tanto da non conoscere la mia fisionomia, di Me che ero venuto.

Faccio questo confronto:

 la vedova del Vangelo ha dato in elemosina tutto ciò che aveva; ed Io l’ho fatto notare, perché gli altri han dato quello che a lor sovrabbondava.

 Il ministro dotato e chiamato da Dio a far Dio, se dà tutto al suo Creatore, subito viene ricompensato, ed è ben fatto.

 Le vergini che danno quello che hanno, il lor tempo, la lor preghiera a Dio, il lor cuore … anche a loro spetta il contributo e così a loro dico: “ Vi lascio arrivare al Cuore, che dà la vita a tutta la persona! “.

Così al ministero sacerdotale questo molto e molto giova. In avvenire è indispensabile tanto il ministero sacerdotale ed il diacono vergine, come l’abbondanza della verginità femminile, che con la preghiera e col sacrificio chiama nuovi apostoli supplicando, chè la messe è molta: così il Divin Maestro ascolta.

 Avendo Io istituito, le vergini donate e consacrate al Signore, con il loro amore, con il loro sacrificio e con la loro intimità con Gesù Eucaristia, possono esser di piedistallo al ministro di Dio, a farlo stare in alto perché tutti abbiano a vedere che rappresenta Cristo Ritornato, anche se non lo sanno, con la grazia che lo accompagna, che è la grazia del Nuovo Sacramento.

 Squarciandomi il Cuore Longino con la lanciata, ne scaturì la vita di Dio coi sacramenti e con la grazia che ogni sacramento dà.

Ora che, invece, da Creatore, Glorioso vengo dal Padre con podestà e forza creatrice, ho dato un Nuovo Sacramento, per cui ha il suo risorgimento il clero, nella grazia santificante che questo sacramento dona: nuova potestà, nuova autorità, di fare insieme con Me l’Olocausto.

Il Mistero Compiuto è per onorare ed abbellire il mistero dell’Incarnazione; e siccome Io nel Ritorno ho istituito, tutta la verginità donata e consacrata, sia nel mondo, sia nei chiostri, prende valuta proprio per la mia Venuta, senza contrastare nessuno, perché faccio rivivere in queste anime un amore intimo verso Me Eucaristia, dando così una testimonianza della nuova autorità che al clero ho dato, abbellendo tutto insieme il creato del Ritorno di Cristo, che ha redento e che tutti ha creato.

Niente di esteriore, ma tutto nell’intimità, perché il mio regno si spande e si avvera nel regnare nei cuori, nelle menti, spronando la volontà alla divina verità.

 Eva è stata giudicata sul mondo animale, nel punto in cui il serpente aveva tentato, avendo lei fatto Adamo, invece di essere la sorella Eva. Così ha preso la “ paga“, lei! Ma fu perdonata, perché ha domandato perdono: ecco perché il Nuovo Sacramento l’ho dato da Creatore, nella Venuta sul globo animale, dicendo: “ Vi ho perdonato, a tutti, sia uomo che donna. La sconfitta è del demonio “.

Ma ho mantenuto l’ordine primo dato ad Adamo, per cui, nella costituzione della Chiesa gerarchica con un sol Capo, spicca il sacerdozio ministeriale, che viene decorato della grazia del Nuovo Sacramento con l’intimità della celebrazione dell’Olocausto insieme con Me, per cui, se anch’Io mi chino a lasciar arrivare la vergine fino al Cuore, mostro lo stesso amore da Creatore, ugual dono da Redentore, sia nell’amore sacrificale della vergine, sia, per il ministro, nell’amore costruttivo.

Quello che è per la famiglia umana, così è anche per la famiglia sacerdotale: siccome per amore è la creazione, così l’amore deve regnare, ed ognuno la sua parte deve fare.

Sarebbe ancora come prima; ma siccome Cristo la legge raffina ed ho portato il sacro celibato come Legge divina, così la verginità nel sesso femminile mostra la sua nobiltà, ed è la grandezza del ministro nelle sue facoltà.

Se voi, che siete i miei rappresentanti, voleste fare le vergini donate e lasciaste predicare loro e voi steste ad ascoltare, vi sentireste menomati! E siccome anch’Io sono Uomo, anche se son Dio, tengo la proprietà di quello che l’uomo in sé ha, del comando, perché così è stato fatto da Dio.

E se la vergine volesse sovrastare, comandando il ministro, perderebbe la sua nobiltà; e ciò non verrebbe dall’amore che a Me porta, e precipiterebbe. La vergine dica le sue cose senza nessuna prepotenza, senza nessuna autorità, e così ascoltata sarà ed il bene davver farà.

La donna ha potere sul consiglio: avviene così anche nella famiglia; sol nella preghiera è autoritaria: è questa di cui il mondo abbisogna.

 Il Nuovo Sacramento imprime il carattere.

E’ un timbro della donazione della vergine: che nessun battito sia per nessun altro, ma tutti per Gesù Eucaristico.

Come il ministro è operante nella vita di Cristo e fa Cristo, così la consacrazione della vergine, che giura fedeltà, questo timbro dalla Chiesa di Cristo come suggello avrà. E nessuno levarglielo potrà.

Così è il timbro del ministro restaurato, che nell’eternità sarà portato, per appartenere alla grande manifestazione creatrice dell’Uomo-Dio di nuove terre e di nuovi cieli.

 La caduta dei progenitori ha portato l’uomo su questo basso globo, e così anche le persone consacrate a Dio hanno bisogno di una tenacità dallo Spirito Santo, per vivere in alto.

Il ministro si trova unito come in uno sposalizio al suo Cristo per far Dio, mentre la vergine, trovandomi nell’Eucaristia, e son Dio in Trino e l’Uomo-Dio, deve essere portata a questo Divin Sacramento, per cui può essere imprigionata da Me Eucaristia, perché la promessa, che lei con la consacrazione mi ha fatto, non sia vana.

Allora questa istituzione verrà timbrata da Cristo Eucaristico, cioè dalla Chiesa di Cristo, con impegno, che mai si cancellerà, della promessa e della consacrazione che a Cristo fa

Uno che promette a Dio deve mantenere.

Il matrimonio non imprime il carattere, mentre l’Ottavo Sacramento, che è l’ultimo, imprime il carattere.

Così la vergine timbrata, che ha giurato a Dio, può mostrare con la sua vita interiore sacrificale chi è il ministro di Dio restaurato, portato all’altezza di Creatore per creare Cristo, coronato della vincita della Santa Croce.

Per l’amore che la verginità femminile mi ha portato e il giuramento della donazione che mi ha fatto, le vergini, preparate da chi ha il segno sacerdotale, meritano di essere timbrate, e Dio accetta questo amore e dice a quelle preparate: “ Ti accetto per mia mistica sposa e ti timbro con un segno che mai si cancellerà, dell’infinito mio amore da Creatore, perché tu sia tutta di Me e dia tutto perché il ministro che fa Me si trovi alla misura e alla statura di Cristo Re “.

 Ho istituito il Sacerdozio all’Ultima Cena, dove mi mostravo un mortale, ma ero l’Uomo-Dio!

Da Risuscitato ho istituito il Sacramento per risuscitare l’anima morta per il peccato,ridonando la grazia perduta, e, per chi già l’ha, decorandola di grazie speciose.

Ecco chi è il ministro: già era un incaricato e gli avevo dato i poteri; e loro hanno eseguito i comandi. Sempre hanno procreato Me nel Sacrificio incruento e han dato compimento al comando, finchè, quando Io son giunto, il Sacrificio venia spento; e subito subentrava chi fa col Divin Maestro l’Olocausto, perché davo fertilità su tutto il globo Io in Sacramento.

Ecco che è sponsale l’unità col sacerdozio ministeriale e celebrante! E chi se ne va, commette sacrilegio, perché lascia il suo Dio per ciò che può danneggiare lui e gli altri e che verrà finito, facendo questo torto all’Infinito.

Siccome la creazione fu fatta con la Parola del Verbo, per tutte le cose, così è la mansione sacerdotale sponsale, in unità con la Personalità Divina del Verbo fatto carne.

Invece, per l’altro sesso, “ Connubio “ vuol dire intimità di unione verginale, che equivale all’unione eucaristica con l’anima, che vive in intimità con l’Amore Infinito, dando la sua verginità, munita di ogni palpito del suo cuore, di ogni desiderio, per piacere solo a Lui, non avendo nessuna perversa volontà di piacere a nessun altro, se non a Gesù che vive nascosto Sacramentato.

La vita verginale darà il suo contributo a Dio ed il ministro nel terzo tempo arriverà alla statura dell’Uomo-Dio.

Per questo segreto appoggio, darò la vista a chi mi rappresenta di vivere sotto la mia tenda, cioè nell’Alto Santuario, ove ora il vostro Divin Maestro celebra.

Ogni desiderio terreno crollerà; veramente le anime si salveranno; un solo ovile sotto in solo Pastore avverrà ed il Cuore della Madre Immacolato trionferà.

Ho voluto fare l’Olocausto insieme con voi, perché da soli non potevate più continuare, perché il Sacrificio era spento: voi non potete fare senza di Me, ed Io non posso fare senza di voi, se dovete dare a tutto il mondo Me Sacramentato.

Vedete la foggia con cui son tornato, in questa potenza di Creatore alla benedizione di Me Eucaristia. E subito ho detto al Pontefice: “ Siete ancor Voi il Capo! Vengo a farvi tutti ancora più grandi, potenti e in più onnipotenti, per gli impegni nuovi, e sono ancor quelli, che offre e vi dona il mio Ritorno “.

Dal premio della gloria sono sceso in terra d’esilio per regalarmi di nuovo e in tutto e dappertutto al mio ministro: al rifiuto, tutto il mondo è rimasto all’oscuro: nessuna cosa è al giusto posto. All’accettazione, sarà tutto accomodato, di nascosto.

 La grazia del Nuovo Sacramento, che va al sacerdote, è una grazia di autorità nuova al segno del ministro, che viene restaurato perché lo possa amministrare; è una grazia giurisdizionale.

Il mio Ritorno, portando un Nuovo Sacramento, che dà, alla Chiesa che ho fondato, da Creatore una nuova potestà, rinnova al ministero sacerdotale il segno per il terzo tempo e dà un potere nuovo di amministrare i sacramenti, e così di celebrare insieme con Me l’Olocausto, ed una superiorità di facoltà di cui il popolo risentirà; e ancora vi ascolterà.

 L’amore del ministro è costruttivo, per cui, intrecciandosi la Personalità Divina del Cristo con quella umana del ministro, in parola unica: “ Io ti assolvo! “, risuscita l’anima morta per il peccato, ridonando la grazia perduta.

Ecco che l’amore del ministro è coniugale, è sponsale! Questo segno rinnovato e la grazia nuova danno nuovamente il comando di evangelizzare, di celebrare e di assolver nel terzo tempo.

 Invece l’amore della vergine è un’unione verginale con Gesù Eucaristia; per questo amore questo Nuovo Sacramento imprime il carattere, un sigillo: “ Giacchè tu mi ami con questo amore, ricordati che sei mia! “.

E così dai due sessi viene il Cuore di Cristo inebriato e il mondo salvato!

Non è l’amore malvagio che Erode portava alla sposa di suo fratello, per cui cercò il capo di Giovanni Battista, il precursore! Ma siccome la verginità è l’essenza di Dio, col segno sacerdotale la sigillo per convincere il ministro di quanto è necessaria.

E così ho portato il sacro celibato come legge divina.

 Siccome il segno sacerdotale, cioè l’Ordine, è dato da Dio in Trino, l’Uomo-Dio, è un segno dell’Infinito, e il ministro, nell’unità con la Personalità Divina, ha la podestà creativa sullo spirituale.

Fate il confronto, allora, tra il sacerdote e la vergine donata e consacrata: in che modo sono, a quale altezza si trovano, per questo Sacramento Nuovo che ho dato, e quello che devono produrre; e poi confrontate con l’uomo e la donna nel matrimonio.

Il Sacramento Nuovo che ho dato, con un nuovo comando al sacerdote restaurato, con una grazia nuova che la sua autorità sacerdotale comprova, l’ho dato, questo sacramento, nel mio Ritorno, Glorioso, da Creatore, Celebrante ed Operante, dando uno squarcio di vitalità che già c’era in Me Eucaristia, proprio perché non venga sera in questa nuova era.

 Questa grazia nuova e straordinaria è perché il sacerdote nei secoli venturi possa ammaestrare le anime alla verginità e farle salire agli alti pascoli dell’ascetica e della mistica, verso Dio, facendole innamorare di Me Eucaristia. E’ questa la funzione del mio ministro!

Siccome ho portato il sacro celibato nella Chiesa come legge divina e al sacerdote la grazia santificante del Nuovo Sacramento, l’ho posto all’altezza di Me Creatore; ma siccome Io ho creato anche la donna, per questo lei ha un amore che può portare a Me, ed in questo amore per Dio, senza il comando, può uguagliare il sacerdote; il suo amore deve essere sacrificale.

Il sacerdote, curando e spingendo queste anime a Me, lavora per sé, perché lui raggiunge la mia altezza; per cui vi dico che della vergine donata e consacrata non si può far senza.

La donazione, la consacrazione è uguale anche ora; ed animate dall’amor di Dio ed istruite, possono arrivare all’altezza del mio Cuore ed essere in questo modo di appoggio e di splendore.

Queste due famiglie verginali devono mostrarmi a tutto il mondo.

Al ministro il comando; a loro l’amore intenso sacrificale, per fare che il ministro di Dio sia sempre e ovunque atto a fare l’Olocausto insieme col Padron del mondo!

 Il Nuovo Sacramento porta:

 - la giovinezza di Cristo

 - la giovinezza sacerdotale

 - l’etichetta verginale

 - la Sapienza increata del Verbo che vi fa alti,

 sapienti e santi.

 Il ministero sacerdotale della segnata sboccia sul consiglio: quando, in futuro, non occorre ora, ci saranno problemi da risolvere nella Chiesa, si manderà un mandato a sentire il loro parere, con libertà di accettare sì o no quello che diranno: tutto sarà a carico di quei del comando.

Il ministero della Confessione, che per consiglio e per l’illuminazione sarebbe toccato anche alla segnata, per rispetto e per compassione di quelli che hanno il comando, l’ho tramutato, nel far assolver voi dalla Madre, in mia presenza: per questa assoluzione avrete ricevuto la certezza del perdono, perché c’è anche la mia naturale presenza. E per l’accusa ho detto tutto insieme Io, per tutti, prima di incominciare a risuscitare.

 La segnata sarà un fac-simile delle claustrali e avrà in parte una o due o tre vergini, chiamate dame della Sacerdote Madre. Ed il ministro avrà la guardia imperiale, i diaconi vergini, per decorare e dar risalto alla fedeltà a Dio, verginale e sacerdotale.

Col segno, che è di Dio, vivere in unione con Dio; questa è la vita, divisa e unita per ugual amore a Dio, dei due sessi, senza nessun compromesso.

Le Segnate e le Dame della Vergine Madre

**LE SEGNATE E LE DAME DELLA VERGINE MARIA**

Le segnate staranno al coro. Durante l’Olocausto, alla Comunione, il sacerdote consumerà il calice e la segnata uscirà da dietro l’altare e si accosterà alla mensa a consumare una sola specie, la Particola Consacrata, e poi ritornerà al suo posto, nel nascondimento: annullamento del proprio io per trovare Dio.

Non saranno mantenute dal clero, vivranno separate ed indipendenti e saranno di consiglio per il ministro.

 Quando la Chiesa riterrà opportuno, conferirà questo sacramento. Però non è ancora ora! Le vergini ora devono amare il Signore, tanto che alla morte avranno il segno da Cristo.

Dunque il segno è di stare per ora al proprio posto e il sacerdote solo all’altare, a consumare Pane e Vino, tutte e due le specie. E tutti indistintamente devono andare dal sacerdote a ricevere la Comunione; e non voglio nessuno che non sia vergine, sull’altare, a toccare l’Eucaristia, chè non è il loro compito, quello!

Quando sarò andato via, verrà la Pentecoste a schiarire, perché un po’ di lavoro deve far fare anche a voi, che non siete analfabeti.

E quando darò il segnale nel firmamento, sarà chiaro il Nuovo Sacramento.

La Chiesa nessuna consacrazione farà finchè Cristo sul Coro Vergineo sarà. Siccome la Chiesa è la mia intima Sposa Vergine e Mistica, vedrà, riconoscerà, le vergini più innamorate di Me Eucaristia; e perciò da Me le viene data questa autorità delicata e definitiva, di portarle nei campi alpestri verginei, per poter attuare i disegni di Dio.

 Il Mistero Compiuto è per il mio Ritorno; ecco che son Io che sto Alceste comunicare, senza nessuno danneggiare.

La Madre ha dato l’umanità al Verbo per opera dello Spirito Santo; invece il Mistero del Ritorno diventa un Istrumento per lasciar passare e dare il mio ingegno.

Il Mistero Compiuto rispetto alle future segnate fa a sé, perché il segno sacerdotale impresso nel suo cuore è per procreare la mia Parola.

 Le vergini saranno consacrate dal Papa o dal vescovo, con giuramento come fa il clero: lui per essere il ministro, e loro per essere le vergini, per aver donato la loro verginità, amando Lui solo ed operando e vivendo solo per Lui.

La segnata porterà un abito color blu scuro, con disegnate croci greche, segno della sua consacrazione: tre croci bianche sulle due spalle, tre croci bianche sulla fascia di color azzurro, la fascia stola; un mantello di color blu scuro, un cappellino color blu, con velo di tulle che scende sugli occhi, per nasconder il viso; il cappellino avrà l’aletta.

 Le dame della Beata Vergine sono al servizio e di aiuto e compagnia alle segnate: fanno il voto di castità; portano pure esse un cappellino, ma senza veletta; il loro abito è color blu, così pure il manto. La fascia, pure di colore celeste, porta tre stelle a sette punte, per indicare la luce del Settiforme; altre tre stelle, sempre a sette punte, sono disegnate sui fianchi dell’abito.

Avranno luce tale da compiere bene il loro incarico: sono come gli angeli che servono il ministro.

Esse potranno fare le letture della messa e dispensare la Comunione, se il sacerdote lo vorrà, ed insegnare il catechismo.

 In futuro le segnate saranno anche fuori del convento ed avranno con sé le dame della Vergine Madre, che le seguiranno per tenerle in alto.

Le figliole del Privilegio sono le immagini delle future vergini del terzo tempo. Gesù le ha sempre preservate, le figliole, specialmente la Piera, da qualsiasi occasione, per cui non si potesse dire un domani che erano state di qualcuno che non fosse Gesù.

La gelosia mia uccide la passione e porta alla perfezione.

 Tanto la segnata come la dama non c’entrano in ciò che spetta al ministro: entrambe gli saranno sempre e solo di appoggio.

Siccome è una cosa voluta da Me, che son Cristo, se esse staranno al posto indicato sulla via dell’amore, il ministro di Dio potrà con facilità convertire il mondo.

Ecco che l’angelo della verginità ha insegnato questa laude:

“ Regina del SS. Sacramento,

fa che Gesù sia amato in ogni momento,

in ogni istante, da qualunque abitante “.

 Che non ci sia al mondo, né di giorno né di notte, qualcuno che non pensi a Gesù Eucaristia.

Che si formino questi stuoli verginei, in modo che, pensando a Gesù Eucaristia, il mondo venga salvato.

 Quelle che in questo tempo avrebbero dovuto essere segnate col Nuovo Sacramento, e non lo sono perché la Chiesa ancora non lo sa e non lo dà, saranno segnate al trapasso; e in questo tempo avranno un più grande amore a Gesù Eucarista, e sarà un amore sacrificale.

La grazia del Nuovo Sacramento va sul ministro perché è la grazia per amministrarlo, che Gesù dà alla sua Chiesa, con cui dà valore a tutti gli altri sacramenti che si amministrano dopo il mio Ritorno; per cui la grazia che ogni sacramento dà sarà più efficace.

E’ necessario, perché ho restaurato il segno al sacerdote, da Creatore.

Siccome questo sacramento è il **Connubio Verginale con Cristo**, si effettua e si perpetua nel ricevere Lui Eucaristia. Quando la Chiesa l’amministrerà alle vergini scelte, e così imprimerà il carattere, l’amore del ministro e della vergine consacrata contenteranno il Cuore di Cristo.

L’amore che il sacerdote sente per il suo Cristo è sponsale, è costruttivo, da trovarsi alla misura del suo Cristo; mentre quello della vergine, per questo sacramento, è il **Connubio Verginale, in unione con Cristo Eucaristico;** e Cristo Eucaristico non si vede: quindi la vergine deve stare al proprio posto.

Il Connubio Verginale è un amore sacrificale tale da annullarsi di fronte a Dio, nel compiere in tutto la sua volontà, inabissate in Lui Eucaristico; invece per il sacerdote è un amore sponsale di unione della Personalità Divina del Cristo con la propria personalità umana, perché deve procreare il corpo di Cristo ed ha in sé la potenza di cancellare i peccati e di restituire la grazia perduta, di dar la vita della grazia: ecco perché è sponsale.

 Siccome era finito il tempo dell’era cristiana, per il terzo tempo ho compiuto un altro Mistero, per rinnovare il patto, tanto con la mia Chiesa come col sacerdote, che rimane in eterno. Se non tornavo, il sacerdote era mutilato, perché era finito il tempo. E avendo Io istituito, il Cuore di Cristo viene contentato, e il sacerdote è completato nel segno al cuore che da Me Eucaristico viene fatto alla vergine, perché vede la creazione sullo spirituale in unità con Dio; e così il ministero sacerdotale si assicura di fare un solo ovile sotto un Unico Pastore.

 Le anime che chiamo al segno hanno un amore eucaristico raffinato, per cui il loro cuore sempre e ovunque mi hanno dato; mai il loro affetto Mi è mancato, e sempre al Cielo lo stelo ha guardato. Al trapasso, a queste anime sarà fatto il timbro.

Per ora, sol Io so quelle che sono tali e atte a Me in questo amore sacrificale, per fare che il ministro celebrante arrivi alla mia misura, perché apposta ho fatto venuta.

Riceveranno il segno solo persone che sempre sono state di Cristo. E’ una pazzia di Dio che dice a queste anime:

“ Meriti il timbro, ma al giudizio “.

Non si tratta di penitenti, che mi son care anche queste; ma, per sostenere il ministro, occorrono questi cuori verginei, nati e vissuti solo per Dio; e così il sacerdote, facendo con Me l’Olocausto, arriva alla mia misura.

Ora va avanti la grazia che questo Nuovo Sacramento dà; non è quella che questo sacramento dà a chi lo riceve, ma quella che dà la podestà al sacerdote di celebrare il Mistero Eucaristico con Cristo Ritornato; e così ogni sacramento che dispensa rimane timbrato della grazia che questo sacramento gli dà.

Bisogna aspettare le nuove vocazioni, che verranno quando la Chiesa sarà innalzata e le cose verranno tutte al chiaro, nell’altezza.

 E’ chiamato Connubio Verginale questo sacramento, perché la vergine riceve il segno sacerdotale al cuore. Esso imprime il carattere sullo stile dell’amor di Dio infinito.

Siccome sono tornato come Creatore, faccio questo rialzo alla donna; ma si tratta di verginità, si tratta di consacrazione e di coloro che vogliono darsi tutte a Me.

Il sacerdote confessore avrà la facoltà di capire e di scegliere le vergini atte, quando però la Chiesa darà l’ordine ai ministri di Dio di curare e di parlare di queste cose; ma della verginità e della consacrazione religiosa a Dio fin da ora si può e si deve sempre parlare: per il resto non si può dire prima che la Chiesa sappia.

 L’uomo col segno fa Cristo; la donna col segno ama Cristo: così viene completata la famiglia verginale umana, fatta per la Divinità.

Ma la grazia santificante del Nuovo Sacramento va tutta sul ministero sacerdotale, perché possa coltivare le anime a questo: ecco la superiorità del ministro. Ma gli occorreva questa grazia che Io ho portato: prepara a fare l’Olocausto, a fare il superiore a tutti e a tutto, a coltivare le anime a questo.

Loro non possono da sole arrivare, perché è l’uomo il maestro in Israele; ma il ministro rimane mutilato, se non ci sono queste anime che pregano e lo pareggiano nell’amore a Dio, perché lui deve anche lavorare, predicare, confessare, i sacramenti amministrare, dirigere tutti.

Alla donna non do nessun comando, perché non è fatta per il comando, ma per l’amore!

 Le vergini segnate: non si tratta né di penitenti né di persone che si distinguono per santità eccelsa, neppure di persone che si sono sottoposte a flagellazioni per ottenere il perdono dei propri falli.

La santità che Io cerco e che Io voglio è quella di chi tutto dà a Me: ogni affetto del proprio cuore, ogni pensiero a Me sia rivolto in ogni azione; la santità della vergine che è pronta la vita a dare piuttosto che la verginità oscurare, per essere cuori vivi, fiori olezzanti sopra l’altare, il Cuore di Cristo a consolare.

Sol così il ministro potrà crescere ed arrivare alla mia statura, perché è il ministro che Me Eucaristico procura.

Ecco che il Nuovo Sacramento ha il nome “ Connubio Verginale “: non è sponsale, perché si tratta di Gesù Eucaristia e di chi ha questo amore di perfezione a Me, senza avermi visto!

Amare Me in questo modo e non aver il comando è sacrificale, perché l’amore che la vergine porta a Me lo so solo Io in che misura è. Siccome la vergine non ha il comando, tanto se prega come se si sacrifica, si fida di Dio: che pensi Lui, per la sua supplica, a tutto quello che occorre al ministro. Altrimenti, a manifestare le cose troppo esteriormente, si perde il valore.

E’ l’amore del ministro verso di Me che è sponsale, perché la mia Personalità, che è Divina, nella loro si deve tramutare, perché è una parola unica che tramuta il pane nel mio Corpo, Sangue, Anima e Divinità; e così è per il calice. Lo stesso nella Confessione, dove si deve far risorgere l’anima morta per il peccato e darle di nuovo la grazia che con la colpa aveva perduto.

 In questa grande prova è avvenuto che la verginità ha subito delle “ fessure “, per cui ad ognuno rifaccio il segno, sia a chi ne ha bisogno, sia a chi non ne ha, perché deve splendere nel ministro l’immacolatezza e la verginità, perché il mondo possa continuare ed il sacerdozio ministeriale insieme con Me regnare e le anime a Me portare.

 Le segnate portano il segno al cuore, che è un vincolo di amore sacrificale con Cristo Eucaristico; così il ministro rimane della statura del suo Cristo.

La dama della Vergine Madre fa compagnia alla segnata e appartengono alla vita catechistica eucaristica.

Le dame, quando la Chiesa lo vorrà e al comando del sacerdote, potranno distribuire la Comunione ai fedeli.

Invece le segnate andranno a prendersi la Comunione all’altare, ma non distribuiranno le particole, perché devono esser claustrali. Sono segnate al cuore, e il cuore non si vede. **E’ Connubio Verginale con Cristo Eucaristico.**

Connubio vuol dire ricevere Gesù Eucaristia: e c’è un legame grandissimo perché hanno il segno, un legame di più degli altri.

In futuro, ad ogni Olocausto, col sacerdote dovrà esserci sempre la segnata: sarebbe mutilato il prete, che consacra pane e vino, se prendesse solo il Vino Consacrato: resterebbe il Pane Consacrato che il sacerdote non potrà più prendere, perché spetta alla segnata. Altrimenti la Messa non sarebbe Olocausto, che esige uomo e donna nella verginità a lodare assieme Dio.

L’amore delle segnate con Cristo Eucaristico è sacrificale; quello della dama della Vergine Madre è una unione con Gesù Eucaristico tale che chiuda la porta alle segnate perché non tornino indietro; l’amore del sacerdote è sponsale per creare e procreare Cristo Eucaristico.

 Come ho creato prima Adamo e poi Eva, così ho perdonato prima ad Adamo, perché mi aveva domandato perdono, poi ha domandato perdono pure Eva e ho perdonato anche a lei; così, quando ho istituito l’Ordine, che è sacramento, fu tenuto da conto il ceto femminile per portarlo vicino a Me Eucaristico e consacrarlo a Me.

Ma quando son ritornato un Nuovo Sacramento ho portato, lasciando alla Chiesa tutta la facoltà, con la grazia nuova santificante, che sopra la Chiesa si posa.

Ed è per questo che anche il ministro viene imbiancato e rinnovato; così il segno sacerdotale dell’amor di Dio viene sul cuore della consacrata stampato: ecco la segnata.

E così avviene che il mondo continuerà, perché i due sessi col segno onore e gloria a Dio daranno.

E come il ministro ha la padronanza, per mezzo del segno, di diventare con la Personalità mia Divina una cosa sola per procreare Me Eucaristia, così alla vergine segnata comunicata all’altare perché ha il segno mio, dell’amore mio, posso dire: “ Sei mia in eterno “.

Sol così continuerà il genere umano; e sarà caro al Salvatore e alla Immacolata Sacerdote.

Le Segnate e le Dame della Vergine Madre

( Testi della Scuola Privata )

28-11-1977

**Gli istituti e le congregazioni in futuro**

 Dopo la nuova Pentecoste, si farà una massa unica dei sacerdoti religiosi e del clero secolare, perché il loro segno sacerdotale è uguale. I fratelli laici saranno tutti diaconi permanenti, e anche i diaconi francescani o di altri istituti potranno vivere col prete, che ne avrà più di uno. Così al sacerdote non mancherà più la compagnia. Pensa ad accomodare la Vergine Maria.

Esistono già ora frati sacerdoti con fratelli che reggono una parrocchia: è un preludio di ciò che avverrà in futuro.

Saranno i vescovi a scegliere i diaconi delle diverse Congregazioni per il sacerdote in parrocchia, secondo i bisogni. Dopo un certo tempo si potranno anche cambiare.

Però esisteranno sempre gli Ordini Contemplativi ed i frati dediti alla predicazione, che vivono nei conventi.

**Indispensabile la verginità per il diacono e per la segnata**

 Un vedovo potrà diventare sacerdote perché la consacrazione gli restituisce la verginità, mentre non potrà esser diacono permanente perché il diaconato non è l’Ordine che possa restituirgli la verginità e il diacono permanente deve essere stato sempre vergine.

Pure le segnate, quelle che con la nuova Pentecoste saranno segnate sacerdoti, saranno tutte vergini. Nessuna vedova, pur potendo pareggiare la segnata nell’amore, potrà essere sacerdote perché non è vergine né può diventarlo. Una vedova potrà aggregarsi alle semplici vergini, non segnate.

Il Nuovo Sacramento per le vergini segnate è un Connubio Verginale con Cristo Eucaristico: per questo devono esser state vergini sempre. Si tratta di diventare un’ostia immolata con Cristo Eucaristico, perché venga bruciato il male nel mondo.

Nel Coro Virgineo, che sarà pronto quando Cristo partirà da terra d’esilio, ci saranno in settori diversi, vergini, martiri, dottori. I martiri, sposati o no, andranno tutti nel Coro Vergineo in un apposito scompartimento.

Nel Paradiso ci saranno tutti gli altri.

5-12-1977

 **In avvenire distribuiranno la Comunione ai fedeli non le segnate**, ma i diaconi e le dame della Vergine, in seguito al comando del sacerdote; ciò non sarà per la mancanza di preti, ma per la mansione nuova della donna.

Se la dama della Vergine Madre farà la Comunione ai fedeli, è perché Cristo la innalza nell’Olocausto e quindi essa resta al servizio del sacerdote, che ha il comando.

**Col nuovo sacramento il perdono completo alla donna**

 Dio ha creato prima l’uomo, poi la donna. Ma la donna ha fatto cadere l’uomo.

Ecco che nell’istituzione del sacramento dell’Ordine, l’uomo è stato segnato sacerdote e a lui è stato dato il comando e tutte e due le specie eucaristiche da consumare.

Ma ora, visto che la donna è stata più fedele del ministro, sopra tutto nella verginità e nell’amore di Dio, Cristo ha perdonato anche alla donna e ora la innalza, e anche lei sarà segnata sacerdote. Ecco che la donna segnata consumerà all’altare la specie del pane e il sacerdote consumerà solo il calice.

Le due specie sono state istituite in principio, ma erano per l’Olocausto di adesso.

La vergine non è pari nella dignità al sacerdote, ma può esser pari nell’amore.

15-5-1978

 **Se Io disprezzassi la donna, dopo che l’ho creata** e dopo aver scelto una donna per Madre mia, sia pure Immacolata, annullerei che sono Dio.

Se Io lasciassi la donna in mano all’uomo, sia pure consacrato, senza intervenire a darle il posto che le spetta riguardo a ciò che ho operato col il nuovo sacramento, distruggerei il consacrato, cioè la sua autorità sacerdotale.

Sappi che ciò che fa l’uomo è sempre imperfetto, mentre ciò che fa l’Uomo-Dio è sempre della perfezione di Dio.

La perfezione di Dio non si può praticare uguale nella sua interezza, ma si deve ugualmente predicare.

La legge da Dio sul Sinai fu data; dal Messia, che sono Io Stesso, fu confermata e perfezionata; nel mio Ritorno l’ho raffinata.

Se ho dovuto venire Io a pagare con la mia stessa vita per portare la legge a perfezione, è segno che gli esempi del primo tempo non bisogna imitarli, non bisogna viverli.

Sono tornato a raffinare la legge, se l’umanità doveva essere salvata, altrimenti dall’ira di Dio era sterminata.

24-7-1978

 **Ci vuole una vita sacerdotale orante,** cioè le vergini segnate che si sacrificano e pregano, perché il mio rappresentante possa degnamente evangelizzare e così fare un solo ovile sotto un unico Pastore.

8-5-1979

 **Nel monumento al colle della Maddalena di Bienno,** Cristo padroneggia da Re, ma nel posto dove si è appartato nel Ritorno è il Cuore di Cristo che ha lavorato: vedete che al Lapidario ho lasciato facoltà di misericordia al Cuore della Madre Immacolato.

Lapidario vuol dire lapide, ma Io do questa interpretazione : apice dell’Infinito Amore; fessura del Cuore di Cristo che nell’amore vuole esser visto.

Dalla ferita del mio Cuore prima è uscito il sangue, infine qualche goccia d’acqua. Cosa significa? La Chiesa primitiva e la Chiesa del terzo tempo complessiva.

Il sangue è vita, l’acqua occorre per dissetare: essa è l’istituzione del Nuovo Sacramento che ho dato. Ora vuol dire questo!

Ecco perché questa è la fonte dell’acqua viva, scaturita dalla sortiva dell’Infinito Amore, di cui fa sfoggio il Redentore che è il Creatore.

Il sangue è vita, l’acqua disseta. Cristo ha creato Adamo ed Eva.

Creando la donna, ho preso qualche ossa da Adamo. Ma, come nell’istituire il ministero sacerdotale ho dato tutto del mio, così nel Nuovo Sacramento non tolgo niente al sacerdote, che invece è rinforzato nel comando e nella proprietà di ministro di Dio, anche se nell’amore eucaristico accetto l’amore sacrificale dell’anima vergine che a Me è stata consacrata.

24-9-1979

 A dare il segno sacerdotale alle vergini la Chiesa non si sbaglierà, come non sbaglia a canonizzare i Santi. Sarà come una torre che non si può spezzare.

12-11-1979

 **Le vergini segnate in un domani non avranno nessuna prebenda:** tutt’al più non avranno fame, se non avranno di che mangiare. Non moriranno di fame.

Saranno di sollievo alla Chiesa, non di peso.

24-3-1980

**Il nuovo sacramento non sminuisce l’autorità del sacerdote**

Dopo che aveva fatto la penitenza, ho perdonato ad Adamo che si era lasciato rubare il comando da Eva: venendo a redimere, siccome sono vero Dio e vero Uomo, istituendo la mia Chiesa, prima di tutto ho ridato il comando al ministro che fa Me Stesso.

Ed ora, nel mio Ritorno, perdono anche ad Eva per il ladroneccio fatto. Quindi amo anche la vergine, come amo il mio ministro; solo che essa è priva di comando perché così ho fatto anche in principio, quando ho creato l’uomo e la donna: fratello e sorella, ma il comando era del fratello.

Così espongo questo, ora, che sono tornato al Congresso Eucaristico nel comune di Bienno.

Sono venuto per mantenere in alto l’autorità che ho dato a voi sacerdoti e così ad inculcarvi il sentimento del rispetto alla vergine. Vedete che a far questo non occorrono “ le scale di seta “. Pensate ad una famiglia ove ci sono un figliolo e una figliola: il figlio, assicurato che è di lui l’eredità, deve esser contento se ha una sorella. Così deve esser del clero nei confronti della vergine segnata.

A tutte le maniere, il Nuovo Sacramento è opera del Creatore e del Redentore. E chi si sforza, nella confusione in cui non si vede chiaro, di dire il fiat riguardo al nuovo sacramento, rimane partecipe dell’onnipotenza mia.

1-9-1980

**La Chiesa sarà illuminata riguardo al nuovo sacramento**

 Come ho detto, quando me ne sono andato e sono salito al Cielo: “ Bisogna che me ne vada, se deve venire lo Spirito Santo “;e così gli apostoli poterono amministrare i sacramenti e prima celebrare il sacrificio e istruire le genti: così ora bisogna che Io me ne vada, se la luce divina deve adombrare la Chiesa mia, perché possa scoprire il Sacramento Nuovo che ho dato, col potere nuovo di amministrare questo sacramento.

E, in tale completezza, i popoli verranno all’unica Chiesa da Me fondata: si convertiranno per la grazia che la Madre Vergine Sacerdote concederà e un solo ovile con un solo Pastore si farà. Occorre il tempo.

Io son entrato nel tempo e così anche voi. Come uno, quando è entrato in una parrocchia, non è che con una predica sola possa convertire il popolo, così voi, ad avere scritto la Parola di Cristo, siete già entrati nel terzo tempo; ma siccome Io creo il tempo, sono sempre in principio. Dunque occorre rassegnazione e fare minuto per minuto la volontà di Dio, che la Sacerdote Madre farà dono della vera pace. A volere quello che Io voglio, tolto è ogni imbroglio.

23-9-1980

**Il nuovo sacramento sarà di aiuto al sacerdote**

 La verginità è il volto di Dio nella pratica della donazione totale di se stessi a Dio, nel completamento dell’amore che a Dio porta chi Lui ha scelto, per cui viene un vincolo tale da poter dare ai popoli la luce di Dio.

Verginità vuol dire anche vedere: veder Dio nella chiamata così eccelsa. Così, attraverso la viva fede, la verginità verdeggia e dà frutti della specialità che quest’albero dà.

 La verginità data a Dio è Dio che si riversa nell’uomo per fare che l’uomo dia tutto al suo Dio.

Chi asseconda la vocazione alla verginità testimonia Dio Creatore e Redentore, perché è il Salvatore che, nascendo da Maria Vergine Immacolata Sacerdote, ha preso giù il velo, ha manifestato quanto è cara e necessaria l’intatta verginità, specialmente in chi fa Gesù Cristo.

Così questo lume divino nel sacerdote lo fa atto a fare un immenso bene in tutti i campi, in tutti i modi, specie nell’istruire, nel confessionale e nel celebrare all’altare.

 Da questo la fede parte ed è ravvivata in chi non l’ha, in chi l’ha perduta, perché faccia ritorno, perché il ministro di Dio viene dotato di questi doni.

Siccome Gesù Cristo è vero Dio e vero Uomo, nelle anime consacrate, specie sacerdotali, devono spiccare i doni del Settiforme, essendo Cristo una fase dello Spirito Santo.

Quando viene loro conferito il sacramento dell’Ordine, i sacerdoti ricevono anche l’effusione dello Spirito Santo con i doni, perché ne devono dare a tutte le genti.

Ecco perché ho istituito un Nuovo Sacramento: perché la vergine donata sia di realizzazione di ciò di cui il sacerdote ha grande responsabilità.

Ecco che il Nuovo Sacramento è accompagnato da una nuova grazia santificante.

Ho dato la facoltà di amministrare questo sacramento quando me ne sarò andato. E questo deve avvenire, se si deve fare un solo ovile con un unico Pastore.

 Perché la Madre di Dio, a testimoniare il suo Divin Figlio Ritornato si è presentata da Sacerdote, anche se lo era già diventata all’Annuncio?

Perché è questo titolo di Sacerdote che la fa potente contro il nemico infernale e Lei, in seguito a questo riconoscimento, può essere di profitto al ministro di Dio, che è il suo figlio primo.

6-10-1980

**Per l’evangelizzazione mondiale occorreva l’istituzione di un Nuovo Sacramento**

 I sacramenti erano pari di numero ai sette doni dello Spirito Santo, contrapposti ai sette vizi capitali.

L’ottavo sacramento, nel Ritorno, è per mostrare l’amore che Cristo porta alle vergini consacrate, pareggiando l’amore che porta al ministro, avendo creato l’uomo e la donna. Lui, che è l’Eterno Sacerdote, vuole essere circondato sia dai sacerdoti sia dalle vergini, perché non può avvenire un solo ovile con un unico Pastore finchè la verginità femminile non si trovi al posto in cui Dio la colloca ed il ministro sia sull’alto seggio del comando, adorno di santità, perché a tutto il mondo da dare si ha.

Qui o bisogna castigare tutti o perdonare tutti.

E’ un segno del suo infinito amore, è un prodigio che dà Cristo nella sua venuta l’aver compiuto un altro Mistero per fare grande il sacerdotale magistero.

**In avvenire necessari il sacerdote e la segnata**

 La vocazione è un dono che viene da Dio, che sceglie chi vuole.

Quando uno è scelto ed è chiamato, se rifiuta, Gesù Cristo ne ha a male. Per non aver dato retta a Dio, la sua vita avrà il timbro della tribolazione; in più non raggiungerà quel posto che era preparato per lui se diceva di sì alla chiamata del Maestro Divino.

Anche se dovrà soffrire, il religioso, il sacerdote, sa che sopra queste spine fioriranno le rose bianche, perché porterà vicino a Dio le anime candide, per poter facilitare l’ascesa a tutte le famiglie.

L’ho detto: le vergini, religiose, sott’inteso, che con le promesse e i voti raggiungono gli alti scopi, sono la via che conduce al Cielo, ma dopo occorrono i pastori che la insegnano e il popolo che li segue, essendo loro a capo.

Ecco che la verginità femminile col ministero sacerdotale si è incontrata.

Come non c’è figlio che non abbia avuto la madre, così in avvenire non può sussistere il fratello senza la sorella: la consacrata e il consacrato, perché fu così in principio della creazione. Così ora Io voglio, perché ho dato una nuova generazione.

Se Gesù ha fatto una cosa, e non si vuole, si resta mutilati. Però, ora è presto. Penserà il Signore.

**Importanza dell’ottavo sacramento**

 Se uno vuole innalzare un edificio, avrà uno scopo; ma, quando mette il fondamento, non è che sia tutto fatto, tutto ultimato.

Così è nella fondazione della Chiesa: sono morto, anche se dopo sono risorto, e la Chiesa è uscita dal mio Cuore quando Io ero morto. Ecco perché il Sacrificio incruento rappresenta la passione e la morte di Cristo in croce.

Ora bisogna che tutti i popoli, tramite la Fondazione, comprendano la risurrezione, la salita al Padre e il Ritorno per festeggiare insieme con i miei il trionfo della Santa Croce.

Ecco i sacramenti, i canali della grazia, che coronano la Chiesa con la grazia santificante che ognuno di questi dà, se degnamente si ricevono.

Perché la Chiesa mia potesse dare sfoggio alla creazione e alla Redenzione, mancava l’Ottavo Sacramento.

La grazia santificante di questo sacramento è data alla Chiesa; e la metto in autorità di conferirlo al posto di Me per festeggiare la bontà di Dio, l’immensa coerenza dell’Infinito Amore che ha perdonato anche alla donna, che aveva tentato Adamo a disobbedire a Dio Stesso.

Questo sacramento sarà messo in attività dalla Chiesa che ho fondato, quando Io da questo basso globo di nuovo al Padre sarò salito e il mio ciclo come Uomo sarà compito; abiterò sul Coro Virgineo e gli apostoli di Maria Sacerdote col Pontefice siederanno sulla cattedra della verità. E la prova che ci sono stato il mondo avrà.

Allora la mia celebrazione dell’Olocausto, che tutti i giorni faccio, prenderà valuta su tutta l’umanità, perché la Sacerdote Madre dal santuario in terra d’esilio si vedrà. Allora il sacerdote avrà facilità nel dare la verità, perché si vedrà padroneggiare la Croce nel firmamento.

 Intanto bisognava vivere di fede, che è un dono che Dio concede a coloro che sono figli di Dio e anche a chi va in cerca della verità, perché ognuno diventi tale. Ma ora occorre che chi mi rappresenta diventi della terra il sale.

Sale deriva da sentimento. Questo comando fa parte di ciò che ha in sé il ministero sacerdotale: di dare sapore a ciò che insegna, a ciò che dice, a ciò che fa. Questo misterioso sale allontana la calamità, le malattie spirituali che può incontrare l’umanità per le passioni assecondate, specie la superbia, la disonestà e l’attacco ai beni.

 Ho fondato la mia Chiesa con i canali della grazia, i sacramenti. Nel mio Ritorno ho dato un altro sacramento per fare della Chiesa che ho fondato una fortezza che nessuno può abbattere, dando a lei un’altra facoltà per mostrare che la Chiesa è Opera divina e che Gesù Cristo è Via, Vita e Verità.

Se sono tornato, è segno che qualche cosa di nuovo voglio portare. Non sono tornato a distruggere, ma a mostrare che la Fondazione è puro oro; sto togliendole la ruggine di cui nei secoli altri l’avevano sporcata. Voglio mostrarla tutta lucente, vergine e immacolata.

16- 10-1980

**La nuova Pentecoste verrà sui due sessi**

 La Nuova Pentecoste è una necessità per fare in solo ovile sotto un unico Pastore. Dopo che Cristo sarà andato, questa Pentecoste verrà sui due sessi e ci saranno tante vocazioni. E chi sarà a Capo della Chiesa avrà i lumi di vedere, perché questa Pentecoste porta Sapienza. La Chiesa con facoltà esaminerà e poi consacrerà le segnate e i sacerdoti del tempo nuovo, della Pentecoste Nuova.

Ricordate che quello che dico è tutto presente perché sono Dio. Se non è avvenuto, avverrà quello che ho detto e dico.

21-10-1980

 **Si rifà tutto il mondo in Cristo e con la verginità.** Verrà la Pentecoste sulla Chiesa, sui due sessi, e questi segnati saranno superiori agli altri.

Il Papa e i vescovi celebreranno sempre da soli e consumeranno Calice e Ostia, come pure i sacerdoti consacrati prima della Nuova Pentecoste; mentre coloro che saranno sacerdoti dopo la Pentecoste, berranno solo il Calice. Le vergini segnate prenderanno l’Ostia, ma staranno dietro il coro, ritirate come le claustrali, insieme con le dame della Vergine Madre.

28-10-1980

**L’ottavo sacramento è in germe nel Mistero Compiuto**

 L’Ottavo Sacramento è in germe nel Mistero Compiuto, cioè in Cristo Venuto, per cui il gigantesco albero della Chiesa che, senza questo Evento, questo intervento di Dio, è brullo, non dà né foglie né frutti, in unità con Me Ritornato germoglia per l’Olocausto che Io compio e che fa gloriosa la mistica Chiesa Sposa, che è affiancata nella sua vitalità dalla Sacerdote Vergine Maria.

6-11-1980

**La grazia del Nuovo Sacramento sugli scrivani**

 La grazia santificante che va sulla Chiesa per questo Sacramento Nuovo, da amministrare quando sarò andato via, va in anticipo sugli scrivani, in luce mia per il loro ministero, in merito e in podestà di conquistare le anime, anche se di questo sacramento non se ne deve parlare.

Ma siccome voi scrivani sapete che sono tornato, questa grazia santificante vi fa sempre più grandi e più atti a vincere in qualunque discussione con quelli che vogliono portare la Chiesa che ho fondato su un campo troppo materiale, per cui le anime non si possono innalzare.

10-11-1980

 **Siccome la grazia santificante dell’Ottavo Sacramento andrà alla Chiesa in** **pieno,** penserà lei … Per gli scrivani, riguardo a questa grazia dico: il vostro sia un apostolato segreto ( non del Nuovo Sacramento, di cui non si deve parlare! ), penetrativo, in unione col vostro Cristo, preparando così le popolazioni a più devozione, a più competenza nei doveri del proprio stato: il coniugato abbia più amore alla famiglia e il segnato più spirito di dedizione. Così vi trovate con Me. La luce nuova che Io do, partendo per la celebrazione dell’Olocausto, ritornando e sostando sul basso globo, penetra tra il popolo, penetra nella Chiesa che ho fondato. Così do luce dall’alto col Sangue mio, luce penetrativa nella Chiesa mia, finchè diventa un faro di luce. E la Madonna condurrà tutte le genti sotto il suo manto proprio alla mistica Sposa del suo Divin Figlio, alla Chiesa che ha fondato.

Bisogna ascoltare quello che Io dico come fosse pane sostanziale, nutrirsi, poi moltiplicarlo e dispensarlo agli altri, che sempre fresco si troverà.

29-12-1980

**Perché il segno sacerdotale della vergine è al cuore.**

 Alla Madonna è stato fatto il segno sacerdotale al cuore perché diventasse Madre di Dio.

Il segno sacerdotale delle vergini non è come quello della Madonna: il segno della donna è al cuore perché ami Cristo Eucaristico in modo tale da pareggiare nell’amore a Cristo il sacerdote, che deve operare e in alto è obbligato a stare.

Uniti nell’amare Cristo, divisi nell’operare.

**Restauro e Nuovo Sacramento**

 Se Io non venivo a compiere l’Olocausto, il mondo era finito miseramente, e prima il clero.

Per restaurare il segno al ministro e farlo atto per il terzo tempo, celebro e nello stesso tempo procreo sul Terrestre nuove creature.

Siccome mia Madre è una donna ed è Vergine e Sacerdote, il mio Ritorno è avvenuto nella verginità; così ho portato anche un Nuovo Sacramento, perdonando anche ad Eva che aveva tentato l’uomo; ma non ci sarà niente da fare finchè me ne sarò andato.

Il mondo è popolato dall’uomo e dalla donna; così per fare un solo ovile sotto un sol Pastore, anche la vergine deve trovarsi nel posto che le tocca, cioè essere sacerdote, senza toccare la potestà che ha il ministro.

Le facoltà di fare questo, l’avrà la Santa Madre Chiesa, dopo che sarà venuta la Pentecoste, dopo la mia partenza.

Sono venuto per far aumentare la fede in Me Eucaristia e mostrare il potere che ho dato al consacrato, tramite la mia Sapienza.

20-3-1981

**Le Segnate**

 In ogni parrocchia ci saranno tante segnate quanti saranno i preti.

Mai la donna comanderà, ma consiglierà: il comando è dell’uomo. Il sacerdote avrà il comando e sarà rinnovato. Le segnate ci saranno ad aiutare: angeli tutelari col buon esempio e con ciò che il Signore vorrà.

Sapranno dirigersi. Il Papa farà da solo, ma le rispetterà.

13-8-1981

 **Il segno al cuore delle vergini segnate è per dare vitalità in pieno al loro amore** per Gesù Eucaristia e perché, per la grazia del sacramento, siano coloro che possono, nella Chiesa, dare dei consigli al sacerdote nel terzo tempo. Senza comando, per trovarsi degne di tenere in alto il sacerdote col buon esempio, con la correttezza dei propri sentimenti, perché si tratta di andare all’altare, sull’altare, a partecipare col ministro al Banchetto Eucaristico.

Questo segno dà loro in dono la grazia di essere illuminate per dare il buon consiglio.

Le segnate vivranno da sole, nel ritiro, parecchie, non una appena; nel nascondimento, per trovarsi sempre in unione con Gesù Eucaristia, con sicurezza di fare sempre la volontà di Dio.

3-11-1981

 **Preghiera e nascondimento:** sarà fecondo il vivere e l’operato, se al proprio io darà il bando colei alla quale non ho dato il comando.

Nel terzo tempo la vergine segnata avrà maggiore luce e, dopo la Nuova Pentecoste, sarà di consiglio ai sacerdoti di allora.

Le vergini segnate e i sacerdoti si aiuteranno vicendevolmente, senza trovarsi insieme, a stare in alto.

Non è una luce che do alle vergini ora, perché si potrebbero fare degli sbagli a domandare adesso consigli alle donne. Il ministro deve avere la luce di come deve adoperare la vergine, che deve esser sempre in sottomissione e non nella direzione.

Che può farsi comandare dalla donna è chi è innamorato, il marito, che crede di comandare ed è comandato.

Il sacerdote e la vergine sono un’altra cosa.

8-1-1982

 **Dopo la Nuova Pentecoste, gli Istituti religiosi femminili saranno conglobati** nelle segnate e nelle dame della Vergine Madre.

Il 20 gennaio 1949, proprio il giorno anniversario dell’Epifania, Gesù ha parlato per la prima volta del Nuovo Sacramento e ha insegnato la giaculatoria: “ O Gesù, ti ringrazio che sei tornato e il Nuovo Sacramento hai dato “.

12-1-1982

**Sacerdozio e Nuovo Sacramento**

 La chiamata al sacerdozio viene da Dio in Trino. Tanto se è una Persona come l’altra, sono in funzione, lavorano tutte e Tre assieme le Persone della SS. Trinità, anche se sono distinte, perché sono un Dio solo.

Il Verbo fatto carne viene additato al mondo, oltre che per aver redento, come Eterno Sacerdote: così il consacrato è inabissato nella SS. Trinità, rappresenta Cristo vero Dio e vero Uomo e il potere sacerdotale, per il sacerdote che tende alla perfezione, ha l’effetto come se lui fosse Cristo Stesso, perché è adombrato dalla SS. Trinità.

Ecco perché, per fare un solo ovile sotto un unico Pastore, per essere atti a entrare nel terzo tempo, occorre a tutti i sacerdoti il restauro. Ed era necessario che Io tornassi dal Padre in terra d’esilio e salissi sopra gli otto cieli a compiere l’Olocausto perché il Sacrificio dell’altare non venisse abolito, ma il sacerdote fosse rivestito dell’autorità stessa che Cristo adopera a compiere l’Olocausto, per essere degno di sentirsi dire: “ Sei sacerdote in eterno “.

Siccome in principio ho creato l’uomo e la donna, devono essere al servizio sacerdotale l’uno e l’altra, ognuno al proprio posto, con facoltà diverse. Non è un imbroglio! Cristo è il Creatore tanto dell’uomo come della donna e, nell’immensità della sua onnipotenza, così vuole e così dice: “ Né dell’una né dell’altro posso fare senza, se deve avvenire un solo ovile con un unico Pastore e se le famiglie devono riunirsi e vivere nel sacramento del matrimonio e dare alla Chiesa i vergini e le vergini.

Infatti, per questa donazione dei propri figli, i coniugi vengono contraccambiati con l’aiuto ad imboccare la via della salvezza, altrimenti la famiglia decade nel profondo e del suo Creatore e Redentore non si rende più conto.

Adesso non c’è niente da fare riguardo al Nuovo Sacramento; occorre solo il restauro del sacerdote perché abbia il segno illuminato e l’anima imbiancata come fosse appena battezzato. Che grande regalo. E’ come una nuova creazione: dalla decadenza all’altezza.

22-2-1982

 **Il Nuovo Sacramento** è l’unione della vergine che ha il segno sacerdotale con Gesù Eucaristico. Questo sacramento non è uguale all’Ordine, ma è un rialzo per il sacerdote.

22-6-1982

 **Il Nuovo Sacramento** è per portare la donna, che si ciberà dell’Ostia consacrata dal ministro, ad amare Dio con cuore sacerdotale e per portare il sacerdote, che berrà il Calice, al comando perfetto, sulla base della volontà di Dio.

Le segnate avranno molta luce riguardo al buon consiglio e formeranno un palco per fare stare alto il sacerdote, il che significa: alta perfezione.

8-7-1982

**Nel Ritorno, il Maestro Divino ha decorato il ministero sacerdotale** innalzando la donna col Nuovo Sacramento. Il Signore non fa cose distruggitrici e dannose!

Dato che il mondo è fatto di uomini e di donne, non può avvenire un solo ovile sotto un unico Pastore, finchè Cristo non è amato con amore sacerdotale da tutti e due i sessi. Ogni uomo che nasce ha la sua mamma. Ora, per innalzare tutti, Dio vuole innalzare anche la donna.

14-7-1982

 **Il ministro viene rinnovato nel candore primiero da Cristo Ritornato** per poter dire: “ Sono ancora sacerdote “ e così agire.

Ma poi Io ho istituito un altro Sacramento, che sarà visto e capito dopo la Pentecoste. Le vergini segnate testimonieranno che la verginità è l’essenza di Dio

Così la parola del sacerdote sarà efficace ed il popolo, istruito di nuovo nella verità e nella catechesi, diverrà credente. Così si viaggerà col capo in alto, verso la santità cui ognuno nel proprio stato arrivare potrà.

Voi sapete che queste vergini col segno sacerdotale dietro il coro saranno viste quale testimonianza di alleanza, perché il loro sposalizio è con Gesù Eucaristico.

Il segno verrà conferito loro dall’autorità ecclesiastica; il Nuovo Sacramento sarà la bellezza del sacerdozio ministeriale, perché il ministro sarà visto in alto.

Quanto si compiacerà la Madre di Dio Sacerdote e quanta gioia darà al ministro.

 Al momento della Pentecoste che verrà, lo Spirito Santo segnerà direttamente sia i sacerdoti sia le vergini chiamate. Dopo, la Chiesa docente avrà la potestà di amministrare il Nuovo Sacramento.

Le segnate vivranno una vita claustrale; ce ne saranno in ogni parrocchia, tante quanti i preti che celebreranno.

All’altare il sacerdote consumerà il Calice e la segnata l’Ostia.

Calice vuol dire anche: per il capo. L’Ostia, sarebbe per la vittima. Invece non sarà vittima chi riceve l’Ostia, ma sarà la testimonianza che Cristo c’è stato ed ha regalato un Nuovo Sacramento.

 Ora sta avvenendo la Pentecoste sul clero e, da come parla, si capirà se l’ha ricevuta, perché sarà illuminato. Questa però è solo una preparazione a quel giorno in cui, nei luoghi di devozione, avverrà la Pentecoste per tutti, e sarà l’inizio di un altro tempo. Sarà un giorno come lo fu per gli apostoli. Non dico per ora il modo. Sarà non un fuoco, ma piuttosto una luce che scenderà.

Il Vino Consacrato è solo per il sacerdote: la luce del Sangue del calice è per elevare il sacerdote a grandi cose e a grande santità. Non è uguale per tutti, ma è a seconda della chiamata di ognuno.

 Gesù per ora lascia la libertà al celebrante di consumare tutta o una parte dell’Ostia grande che viene consacrata nella Messa. Chi ne mette una parte nella pisside per i fedeli presente quello che si farà dopo la Pentecoste, quando l’Ostia grande la prenderà la segnata

27-9-1982

**A dare un Nuovo Sacramento** non ho domandato a nessuno, come a creare l’uomo non ho domandato all’uomo, che non c’era.

Dunque ognuno accenda la candela della fede e veda quanto il Padrone del mondo ama le sue creature di tutti e due i sessi: nessuno può comprendere il suo amore infinito per loro.

Qui non c’è nessuna fretta, non c’è da spingere, non c’è niente da fare riguardo a questo Sacramento. Ora occorre solo sapere che sono venuto. Ma fin dall’inizio il Ritorno fu contrastato. Allora penso Io, perché sarebbe un fastidio andare a parlarne. Ma siccome occorre ai sacerdoti l’aiuto di Dio, e senza il riconoscimento del Ritorno non l’hanno, hanno del danno nell’autorità.

30-9-1982

 **Il Nuovo Sacramento, che è per la vergine,** l’ho portato nel mio Ritorno. La Chiesa lo sa che i sacramenti sono Io che li ho dati. Sono stato padrone di darne anche un altro; e qui si tratta dell’amore e non del comando.

Dunque, io voglio essere amato dal sacerdote vergine e dalla vergine sacerdote su un campo d’amore uguale, se deve avvenire un solo ovile con un unico Pastore.

Perché avvenga questo, ho portato questo Sacramento da glorioso, venuto dal Padre, Sacramento che vale tanto come il Battesimo, perché, se Io non tornavo a portare questo Sacramento, non avveniva un solo ovile con un unico Pastore e per il popolo esisteva il Paradiso eterno e il castigo eterno.

 Infatti, col morire in croce, non avevo applicato la Redenzione a tutti, per quelli che non erano diventati figli di Dio era chiusa per sempre la porta del Paradiso: per questa parte di popolo era come non fossi venuto a redimere

Ho dato tutti i sacramenti e anche l’Ordine, che portava tutto il popolo alla verità della religione che Io ho fondato.

Siccome questo Nuovo Sacramento, che ho istituito adesso, dopo sarà consegnato alla Chiesa, l’ho fatto con nobiltà, perché è una sola la Chiesa che ho fondato.

Anche questo sacramento passa nella podestà della Fondazione, quando saprà che son tornato. Per mettere in vigore il Nuovo Sacramento bisognerà aspettare che avvenga la replica della Pentecoste per il terzo tempo. Ora c’è solo da pregare e da coltivare la verginità, dove si può, perché essa è la salvezza della famiglia.

16-11-1982

 **Il Nuovo Sacramento porta alla Chiesa una nuova grazia santificante,** che è la potestà nuova che Cristo Ritornato consegna alla sua Chiesa.

I sacerdoti, avendo il mio comando, devono giungere alla mia statura, mentre le vergini devono arrivare al mio Cuore, perché io parlo col Cuore: siccome sono passato dal Cuore della Madre, così parlo col Cuore alle vergini, perché siano loro il sostegno e l’aiuto per il ministro che deve fare in tutto Cristo.

23-12-1982

 **Dato che nella creazione ci sono l’uomo e la donna,** il sacerdozio di Cristo, il sacerdozio istituito da Cristo, sarà completo quando sarà segnata anche la donna.

Col peccato d’origine l’umanità si è allontanata da Dio; ora, in questo modo, con la donazione sia del sacerdote, sia della segnata, si ritorna come prima del peccato: tutti di Dio.

La donna viene innalzata dal segno col Nuovo Sacramento che è il **“ Connubio Eucaristico Verginale “.** Ma il sacerdote, che ha il comando di presiedere, sarà visto più in alto. E la preghiera sarà più bella, perché comunitaria: l’uomo e la donna, il sacerdote e la segnata.

20-1-1983

**Il sacerdote e la vergine nel terzo tempo**

 Il sacerdote ha il salvataggio nel mare della vita: è il segno sacerdotale che lo fa atto a guidare le famiglie e le suore.

Se sono retti, i sacerdoti non possono naufragare e hanno il discernimento di quello che si deve dire per non deturpare le anime consacrate.

Ecco perché nel terzo tempo metto accanto al sacerdote lo stuolo delle consacrate anche col segno, per tenerlo in alto, per fare che non avvenga alcun tradimento né alcuna fatale caduta.

Prima del Ritorno, per tenere in alto i sacerdoti, c’erano i penitenti. Ora, in questo tempo, è più alleggerito il peso, perché la nave mariana non naviga più, ma vola sopra tutti i continenti; così non le possono fare nessuna ferita e, per tenerla in alto, non essendoci più le grandi penitenze, occorrono le vergini che amino Gesù Eucaristia, pari a loro, col segno.

Questo avverrà con la seconda Pentecoste e la Chiesa capirà a suo tempo. Io dico quello che ho fatto e mai lo sconfesserò, perché è volontà del Creatore. Il clero avrà un potere differente con aumento di comando; ogni sacerdote sarà puro e casto e la vergine segnata, amante di Gesù Eucaristico, potrà dire che vive solo per Gesù Cristo e ama solo Lui, sarà un fac-simile della suora di clausura.

Dunque non c’è niente di male: il sacerdote sale in un alto grado e la vergine ha la stessa misura nell’amarmi.

22-2-1983

 **La Pentecoste che verrà aumenterà il potere del Papa e degli apostoli,** che saranno chiamati gli apostoli di Maria, oltre che apostoli di Cristo, perché è subentrata la Madonna da gloriosa ad affiancare la Chiesa di Cristo. Così il sacerdote, in mezzo a Gesù e Maria, acquista la nuova vita. La rinnovata Pentecoste li farà atti, darà loro il potere di consacrare le vergini col segno greco: è l’Istituzione, il Sacramento Nuovo, che ho portato quando sono ritornato.

5-4-1983

 **La nuova Istituzione fatta da Me, che sono Cristo,** dopo la rinnovata Pentecoste, quando sarò salito sul Coro Virgineo a dare aumento alla creazione con nuove terre e nuovi cieli, sarà consegnata alla Chiesa mia Sposa, come ho fatto alla prima Pentecoste ad illuminare tutto quello che avevo detto e fatto.

Così la Chiesa sarà rivestita di una nuova autorità di podestà e di una grazia santificante nuova per il Sacramento che avrà da amministrare. Qui si tratta di verginità intatta.

 Coerente a tutto ciò che ho operato per il passato, ho lasciato tutto intatto ciò che prima ho operato.

Basta così adesso, perché prima devo continuare ad operare Io Stesso, sia con la luce nuova, sia con la Parola viva di vita, per schiarimento e per contento al retto ministro. Per nessuno c’è sinistro.

Nel mio Ritorno sto a completare, perché sono ritornato a compiere il mio ciclo.

5-7-1983

 **Dio ha creato l’uomo e ha creato la donna,** non compagna, ma sorella dell’uomo. Dopo il peccato, avendo perdonato ad Adamo, ha dovuto perdonare anche ad Eva: prima ha creato la Madonna piena di grazia ed ora, nel Ritorno, eleva la donna col Nuovo Sacramento, perché l’uomo e la donna siano alla stessa altezza ad onorare la SS. Trinità.

Allora Dio si china sull’umanità e perdona con larghezza.

Il nuovo sacramento è un abbellimento di tutta la creazione.

Il Ritorno completa i sacramenti perché Gesù Ritornato ha istituito l’Ottavo Sacramento; inoltre il sacerdozio viene restaurato: il tutto per fare un solo ovile sotto un sol Pastore.

Gesù è ritornato per fare che tutti stiano al loro posto e vuole far capire la distinzione tra il sacerdozio dei fedeli e quello ministeriale, perché uno è diverso dall’altro.

I sacramenti sono usciti dal mio Cuore quando ero sulla croce, morto. A questo Sacramento, che ho portato da Ritornato, dà la vita il mio Cuore glorioso perché tutte le genti abbiano a partecipare dell’amore infinito del Redentore.

23-9-1983

 **Come ero naturale, vero Dio e vero Uomo, quando ho istituito l’Eucaristia,** così ora sono tornato come quando sono partito, anche se ora sono glorioso. E devo essere conosciuto nella mia Venuta perché celebro e ho celebrato l’Olocausto, non il Sacrificio, perchè il Sacrificio lo celebra il ministro; e così rassodo l’unità con i sacerdoti. Da naturale ho dato anche un Sacramento Nuovo, che lascio alla Chiesa da avvalorare, con podestà nuova, perché la Chiesa che Io ho fondato è una sola. Con ciò non disonoro i sacramenti che ho dato, ma li indoro col mio amore: essi dureranno per tutta l’eternità.

Cristo vivifica la vergine che così fa parte del compimento di Redenzione, giacchè è venuto Celebrante e Operante ad applicare la Redenzione ad ogni nato.

Questo Sacramento annuncia il compimento di ciò con cui Dio adorna la sua Opera redentrice e santificatrice. Questo Sacramento è il sigillo dell’Opera divina di Gesù Cristo. e si riconoscerà che Cristo è il Creatore, il Redentore, il Santificatore, Dio in Trino.

8-11-1983

 **Il Sacramento che verrà amministrato dopo la replica della Pentecoste** imprime il carattere: vero sposalizio con Cristo Eucaristico, affinchè con umiltà profonda, col sacrificio, con la preghiera e con la totale donazione a Cristo possano aiutare il ministro a trovarsi sempre in alto, perché deve fare Cristo Stesso.

In questo sublime stato di vita non c’è nessuna diversità nell’amore infinito che porto all’uno e all’altra, ma è differente questo: il ministro che deve fare Me Stesso ha il comando, mentre la donna segnata deve consumarsi con l’amarmi.

Essendo stata la donna a spingere l’uomo a trasgredire il comando che aveva dato Dio, ora, col segno al cuore, dovrà riparare con l’amarmi più di tutti. Così il sacerdote ne avrà profitto, nel diventare sempre più perfetto e santo nel fare Cristo.

13-1-1984

**Precisazioni**

 La segnata andrà all’altare a **prendere da sola la Comunione.** Il sacerdote comunicherà la dama della Vergine Madre e la Guardia Imperiale, che a loro volta faranno la Comunione ai fedeli.

5-3-1984

 **La donna è stata creata dopo l’uomo e ha tentato l’uomo,** perciò ho aspettato ad innalzarla quando è venuto il tempo dell’infinita misericordia.

Siccome è venuto il tempo di perdonare anche alle donne, darò loro il segno sacerdotale non per farle entrare nel sacramento dell’Ordine, ma, per l’amore grande che mi portano e mi porteranno Eucaristico, perché facciano ciò che sarà di loro competenza; così potranno appartenere all’amore grande, infinito, che io dispenserò.

Le terrò care perché abbiano ad essere il piedestallo per tenere alto il ministro che deve e dovrà fare sempre Cristo.

Alla donna il segno sacerdotale sarà al cuore, che non è visto da nessuno, come Me che sono venuto, ma farà il suo effetto. Le donne apparterranno alla salvezza mondiale per il Nuovo Sacramento che Io ho portato nel mio Ritorno. Esso non scomoda niente nella Chiesa, ma sarà di utilità, quando avverrà la replica della Pentecoste, dopo che Io naturale me ne sarò andato. Nel mio Ritorno ho già accennato a quello che farà la Chiesa.

28-8-1984

 **La Nuova Pentecoste avverrà dopo che Cristo sarà partito;** le vergini segnate saranno di pari numero dei sacerdoti. Saranno consacrate, in principio, dal Papa e poi dai vescovi. **Saranno unte col crisma sulla fronte e sulle mani,** perché prenderanno anche l’Eucaristia nelle mani.

**Le Dame della Beata Vergine e le Guardie imperiali saranno unti col crisma solo sulle** **mani. A tutti saranno imposte le mani dal vescovo.**

I fratelli francescani saranno come S. Francesco: solo diaconi; e le Figlie di S. Angela Merici saranno le Dame della Beata Vergine. Ecco in che senso queste due Congregazioni dureranno fino alla fine.

Le vergini segnate saranno dotate del buon consiglio, non del comando. Questo avverrà dopo, con la Nuova Pentecoste. Adesso non occorre il buon consiglio, perché ci sono Io che parlo.

6-9-1984

 **Le segnate avranno il dono del buon consiglio,** cioè vedere i bisogni del clero e del popolo. La vergine segnata sarebbe in grado di spiegare bene il Vangelo, perché sovrabbonderà del buon consiglio. Non occorre che la segnata confessi perché, al più, c’è la Madonna che assolve chi è in fine di vita, come pure battezza, dando il merito al sacerdote, perché è una cosa che spetta a lui.

Se una segnata fosse presso un morente, potrebbe fare recitare l’atto di dolore: per la grazia del buon consiglio che ha, rende facile suscitare il dolore perfetto.

I sacerdoti che celebreranno dopo la grande Pentecoste consumeranno solo il Calice; al momento della Comunione avranno in parte sempre la segnata, che occorrerà perché dovrà consumare l’Ostia grande.

16-10-1984

 **L’Ottavo Sacramento, il Connubio Verginale,** connubio della vergine con Cristo Eucaristico, è la bellezza di tutti gli altri, perché corona di umiltà e di splendore eucaristico e verginale quelle che di Gesù Sacramentato sono innamorate.

E’ la bellezza e la grandezza anche di chi consacra. Ecco questo Sacramento che di luce divina è coronato. Di quanto aiuto potrò coronare i sacerdoti, essendo loro che consacrano.

19-11-1984

 **Il Sacramento che ho portato imprime il Carattere nelle vergini chiamate:** esse sono spose di Gesù Eucaristia.

Ma che fa l’Eucaristia e che rende tali le vergini è il ministro, che ha già il sacramento dell’Ordine.

Per conferire l’Ottavo Sacramento occorrerà la licenza della Chiesa.

Per evangelizzare nel terzo tempo tutto il mondo, occorre che la Chiesa sappia dell’Ottavo Sacramento, altrimenti non può avvenire un solo ovile sotto un unico Pastore.

La donna segnata ha la liberà nei confronti dell’uomo. L’uomo non può vantarsi sulla donna, anche se lui ha il comando, cioè non può l’uomo fare il tiranno con la donna. Così anche la Chiesa non potrà pretendere l’obbedienza cieca della segnata; bisognerà che l’ascolti.

Quindi ciascuno al suo posto.

11-1-1985

 **Col segno sacerdotale al cuore,** la vergine amerà Dio nell’Eucaristia in un modo tale da poter elevare il ministro all’altezza suprema, perché tale gli uomini lo devono vedere. Questo avverrà dopo la Pentecoste.

Le segnate vivranno di Eucaristia e di poche altre cose, tutt’al più non avranno fame.

1-3-1985

**I segnati nella nuova Pentecoste.**

 Nella replica della Pentecoste non saranno segnati né vedovi né convertiti, ma quelli della terza chiamata, perché occorre convertire tutto il mondo, e nei segnati occorrono quelle doti che dimostrano che sono illuminati dallo Spirito Santo.

E’ la terza chiamata, perché è il terzo tempo.

Alle segnate sarà fatto un timbro di pazzia eucaristica, per fare che tutto il mondo creda a questo Mistero. L’attrazione del popolo all’Eucaristia fa vedere che il sacerdote è veramente ministro di Dio, con facoltà divine, mentre l’amor eucaristico infuso nell’anima vergine segnata dà la sicurezza che Cristo ha perdonato anche alla donna, anche ad Eva, d’aver tentato l’uomo.

 Ci sono l’uomo e la donna che danno generazione, mentre la vergine e il vergine sacerdote devono portare le anime a Dio e con carità squisita pagare per tutti quelli che lo offendono e amarlo per tutti quelli che non lo amano.

Ecco che il mondo diverrà un’oasi di pace, una fioritura di corolle bianche che si apriranno a profumare gli altari, a cui gli uomini accorreranno per implorare soccorso e ricevere nel proprio cuore Gesù Sacramentato.

L’anima vergine, facendo dimora con Cristo Eucaristico, ovunque si trova deve vivere con Lui in compagnia, per cui quest’unione non sarà mai finita.

Così paga per chi è dimentico e non sente il lamento: “ Dove andate in cerca di sollazzi nel mondo e non venite agli altari a farmi compagnia, a ricevermi nell’Eucaristia? “.

Chi vuole essere aiutato, consolato, elevato, venga a Me Sacramentato. Chi teme il mondo, si appressi a Me Sacramentato, che sono il Padrone del mondo.

Ringraziatemi giacchè vi ho chiamato e voi avete aderito nella scelta di ciò che è migliore e che non vi porterà sconfitta, ma solo consolazione nel Sacramento d’amore.

3-6-1985

**Siccome è Gesù Eucaristia che giudica,** adesso, che Cristo ha portato un Nuovo Sacramento, le vergini sono segnate al giudizio particolare e vanno subito in Paradiso, perché Cristo Eucaristico è molto largo con le vergini.

10-6-1985

 **Lo sfogo dell’amore eucaristico ha procurato, adesso che son tornato,** questo Sacramento Nuovo che Io ho portato.

L’amore viene dall’Eucaristia, il segno alla vergine parte dal mio Cuore, trafitto doppiamente per il rifiuto. Così il mio Cuore, che ama l’umanità, mette questo rimedio: l’amore infinito di Cristo che ama l’uomo e la donna e segna la vergine al cuore, perché mantenga questo solo per Dio: solo per Gesù Eucaristia e così solo per Dio; e non venga contaminata da amori profani, anche leciti, per poter esser in posizione di tener alto il sacerdote, senza vivere assieme.

E’ l’amore di Cristo che lo eleva, perché l’uomo nel comando che Dio gli ha dato sia perfetto.

 Oggi, questo Sacramento non è neanche da nominare; c’è solo da far sì che le vergini amino Gesù Eucaristico, perché la vita della vergine, nell’amore contraccambiato, viene in tutto perfezionata. Mentre il ministro, con la parola viva di vita, col Sangue in luce che gli dono, viene innalzato nella sua autorità, così da raggiunger una misura uguale alla mia; essendo tutto di Dio, gli saranno regalati i doni preternaturali per cui il demonio non potrà andargli vicino.

 Così i sacerdoti, nutriti della Parola mia divina, col praticare la virtù senza sentirne la fatica, avranno quasi orrore degli errori che faranno gli altri.

Il Sacramento delle vergini segnate appartiene all’Eucaristia, se l’Eucaristia è tutto.

Questo Sacramento sarà per le vergini, ma parte tutto dall’Eucaristia. Questo Sacramento di amore con l’Eucaristia sarà visto come Cristo lo vorrà e come lo presenterà al momento preciso alla sua Chiesa. Ecco non ha niente in comune col sacramento dell’Ordine, come non ha niente in comune col matrimonio. Il sacramento dell’Ordine avrà il suo comando, come l’ha sempre avuto, e anche di più.

 Occorre sincerità in tutto, tanto che Dio ha dato un comandamento apposta: “ Non dire falsa testimonianza “. Smettiamo tutti di fare domande al Papa, di voler introdurre le donne nel sacramento dell’Ordine, a turbare l’Ordine! Non c’è né uomo né donna che comanda su di Me, ma sono Io che comando, che sono l’Uomo-Dio, perché il Fondatore della mia Chiesa sono Io. E non le tolgo il comando. Poi le procurerò i pastori, se sono pochi, e anche le pastorelle ad aiutare per il raduno delle stirpi, sia con i sacrifici, sia con la preghiera.

La famiglia di sacerdoti e vergini, fondata da Cristo, non cresce, non sussiste da sola, ma quando Io me ne vado entra nella Chiesa.

27-12-1985

 **Non si può fare un solo ovile sotto un unico Pastore,** se Cristo non perdona anche alla dona. Ci sarà una luce mai avuta, perché mai è scesa la Rinnovata Pentecoste.

Questo Sacramento, l’Ottavo, che segna la pace che Dio fa col mondo, occorre ed è una cosa di pace, non di guerra; non è un difetto, ma è un sacramento che dà Cristo Ritornato per affratellare tutti e perché nessuna creatura possa dire: “ Cristo non mi ha perdonato “. Il Cuore di Cristo è fatto così.

Il sacerdote non perde niente, perché le vergini segnate nell’amare Gesù Eucaristia aiutano il sacerdote che consacra a stare all’altezza: per lui non c’è più pericolo di cadere.

La Madonna fa da sola col suo Sacerdozio Materno ed è la Madre del Sacerdozio Ministeriale.

Nel Terrestre prima ho creato l’uomo e poi la donna. Prima ho istituito il sacerdozio ministeriale, in fine, a glorificare Dio perché Io sia misericordioso per tutti gli uomini, ci saranno le vergini segnate.

Le vergini segnate non avranno comunità di beni con i sacerdoti, perché non si tratta di matrimonio. Questa cosa, l’Ottavo Sacramento, è l’ultima che si deve dire per il grande pericolo che c’è a parlarne, finchè vengono i lumi.

10-3-1986

 **Dopo la Rinnovata Pentecoste,** i sacerdoti che hanno scritto la Parola viva di Cristo celebreranno e consumeranno da soli; così anche i vescovi e il Papa, il Capo della Chiesa.

Invece quelli che saranno segnati sacerdoti alla Pentecoste, quando saranno segnate anche le vergini, consumeranno solo il Calice, mentre le vergini segnate consumeranno la Particola.

Le vergini segnate non usufruiranno di nessuna entrata né del clero né dei religiosi. Non ne avranno bisogno; al più non avranno fame.

Le segnate saranno interrogate dai sacerdoti perché avranno il dono del consiglio e saranno presenti anche alle loro adunanze.

Indosseranno un vestito di colore blu con tre stellette sulle spalle; porteranno il mantello e avranno sulla faccia un velo per far scomparire un po’ la donna. Le stellette vogliono dire: regolamento, sottomissione a Dio.

Il Diacono Permanente Vergine

**IL DIACONO PERMANENTE VERGINE**

Quando son tornato a far diventare la santa verginità legge divina per il sacerdote, gli ho messo a fianco la Guardia Imperiale, che è il diacono, che appartiene al ministro, non alla famiglia.

Il sacerdote va in seminario per essere ordinato; così deve essere del diacono, perché i diaconi sono come piedistalli per i sacerdoti e come angeli che circondano il ministro per tenerlo in alto.

La Chiesa ha, ora, come nota fondamentale, anche la verginità: **Una, Santa, Cattolica,** **Apostolica, Romana, Vergine.**

Però occorreva il Ritorno per portare il celibato come legge divina: Cristo lo dice, la Chiesa lo accetta.

Vergine è la Chiesa docente. La verginità deve decorare la famiglia per nobilitare la stirpe. Nella Chiesa docente, costituita da chi insegna, chi consacra e chi confessa, suddivisa in gradi: il Papa, i vescovi, i sacerdoti, questa cosa è irremovibile: nessuno può far ferita al sacro celibato che Io ho portato come legge divina.

E oggi bisogna spiegare che la Legge divina va osservata.

Sono Io che ho fondato la mia Chiesa e porto la legge raffinata e gli ordini nuovi per il nuovo tempo, se vuole continuare il mondo; perché, se Io sono sconosciuto, non si sa quello che può capitare al mondo.

Nei pellegrinaggi, sempre, deve essere radicato al popolo che la legge di Dio si deve sempre osservare e che la nudità accentua l’ira di Dio, così da travolgere il popolo nelle acque del diluvio. Così sarà efficace il parlare di amore tra i fratelli, quando si sarà obbedito al Creatore e Redentore. Così tutto prenderà valuta, quando la mia Venuta sarà saputa.

 Il diacono, chiamato la “ **Guardia imperiale di Cristo Re** “, è di appoggio, di onore e di decoro, al ministero sacerdotale; per questo deve esser vergine **ed il suo** **voto di verginità non potrà essere sciolto neppure dal Papa**, perché è volontà divina.

**Così pure sarà della dama della Vergine Madre, per l’altezza e la dignità della segnata.**

Il diacono deve vivere assieme col sacerdote; ed ogni sacerdote, tanto religioso quanto diocesano, ne avrà più di uno. Perciò i sacerdoti saranno di meno dei diaconi.

Il diacono è un sostegno, un aiuto per il sacerdote, perché il diacono, dovendo esser vergine, invita con la sua vita il sacerdote a specchiarsi nella verginità e a mantenersi tale.

È un ornamento che occorre per il Nuovo Sacramento, il quale porta una grazia speciale per il sacerdote perché guidi le anime vergini agli alti pascoli, e quindi non può stare nei bassifondi a guidare le anime.

I diaconi avranno i voti di povertà, di verginità e di obbedienza alla Chiesa. Saranno vestiti anche con abiti civili, ma dimessamente, e dovranno sostenere il prete con la preghiera, col lavorio, in modo che il sacerdote, quando morirà, potrà dire: “ Ho fatto tutto quello che mi hai comandato “.

Il diacono completa il sacerdote con la vita uguale, col buon esempio che dà all’altro: devono comunicarsi l’un l’altro quello che è utile e più virtuoso.

 Diacono vuol dire: diario di Dio. Eccolo accanto a chi rappresenta Cristo col segno.

Diacono vuol dire anche: retta direzione per la perfezione; vuol dire: esser compagno del ministro a redimere, come ha fatto Cristo.

Diacono vuol dire anche: dicitore di Dio, ma deve esser tutto e solo di Dio.

A formare la famiglia, come la vuole Cristo, occorre il sacramento del matrimonio, e non è sacramento se non c’è il ministro che benedice e che fa Cristo, anche se son gli sposi i ministri; perché allora il mio ministro non vorrà essere tutto di Me, avendo un unico, sommo dono, più grande del quale non potevo dare?

Guardate però che c’è chi sale. Sapete che il Monte Santo è alto: equivale all’Arca che sovrasta il mondo animale; e chi ha buona vita e buona volontà cerca di salire, ed Io dentro questa li invito.

 I doveri del diacono sono tutti compresi nella santità della vita.

La verginità del diacono come voto perpetuo, che non può sciogliere neppure il Papa, è per tenere alto il sacerdote che fa l’Olocausto.

Il diacono è un piedistallo su cui può salire il sacerdote nel terzo tempo, da solo, non è sufficiente.

Occorre questa armatura della vita pura.

Occorre pure spirito di preghiera, cioè pregare sempre con la mente e il cuore, essere rivolti sempre a Dio in ogni posto, in ogni tempo, e così esser, nell’umiltà, al sacerdote di buon esempio. E così, a spronarsi verso la via alta della santità, si darà mezzo al sacerdote di poter annunziare e mostrare ai popoli la via nuova che conduce al Cielo.

Il diacono dirà il breviario come il sacerdote. Pregherà in modo speciale tre volte al giorno, in ricordo di Dio Trino. Il diacono deve avere attacco in pieno all’Eucaristia con l’adorazione, col riceverla, col parlarne e con l’additarla al popolo: magnifica, per i diaconi e per il ministro che consacra, sarà la riuscita.

Al posto di penitenza, la sobrietà; al posto di divertimento, sollievo per riprendere nuove forze: ciò rende leggera la vita e fa felici nel servizio di Dio.

 La verginità voluta dà alla persona valuta; chi è così, nell’insegnare e nell’istruire, può agli abitanti schivare molti falli, per cui il popolo, leggero di colpe nel cammino, può avvicinarsi di più a Dio.

E’ un conto sviare un po’, è un conto allontanarsi. Chi si allontana non si volta indietro, ma va per vie comode e licenziose, e per l’uomo pericolose.

Guardate: quando il frumento è a maturazione, è segno che è stato seminato. Poi occorre chi lo raccoglie e chi lo spoglia della vestina, finchè una parte diventa Eucaristia e l’altra nutrirà l’uomo per continuare la vita.

Mettete su questo piano l’opera mia: l’uomo non può vivere sulle nuvole, ma in terra di esilio. L’istruzione che il prete deve fare e che il popolo deve accettare, sia su come l’uomo deve vivere, quello che deve fare e operare, tanto per poter aiutarlo ad andare avanti, quanto a fermarlo.

Il sacerdote deve sapere e deve fare questo, cioè con l’insegnamento introdurre l’uomo, sia pure nello stato in cui si trova di viandante in questa terra, ad essere disposto a fare la volontà di Dio in ogni momento. Ma prima il ministro deve capire quello che spetta a lui, per poter, dopo, rovesciare sull’individuo la luce nella misura in cui l’ha avuta.

 Diacono vuol dire anche dicente ed insieme silente, degno operante senza mostrarsi; e così pari al mio rappresentante diviene, pari nel lavoro, nella santità e nell’umiltà.

Con questa virtù lo raggiunge. E’ un fac-simile del mio rappresentante; solo che non consacra né confessa. E’ un fedele amico che Dio mette in parte al ministro. Ci sarà armonia nel servire Cristo, come nella musica: è come una sorta di scala musicale in cui si raggiunge la volontà di Dio che si fa.

Il potere dei diaconi viene loro dalla verginità; senza comparire, agire. Come Cristo, che parla tramite lo Strumento, non lo vedono, ma lo sentono, così il diacono sarà sentito in ogni suo ufficio.

 Diacono vuol dire anche servizio. Ecco che il diaconato lo si dà prima del segno: sarebbe come poter entrare nel Santo dei santi, dove c’era l’arca e nessun altro poteva entrare.

A fare i diaconi sposati tutto si profana; ed è proprio un segnale della fine del mondo il non capire che non ha detto questo il Padron del mondo.

Han fatto i diaconi sposati perché Io non sono stato accettato dalla mia Chiesa; non fui conosciuto. Come un forestiero sono stato trattato, e così quello che ho detto è andato tutto a vuoto. Non è capitato come ai due di Emmaus che avevano dolore perché mi avevano ucciso, ma nello spartire il pane hanno scoperto che era risorto l’Uomo-Dio.

Voi vedete che non mi hanno conosciuto dal momento che Io ho detto che al sacerdote questo, il diacono vergine, occorreva e che già ci si trovava nella nuova era, ma il mio comando per la quantità dei peccati non fu scoperto che veniva da Dio.

E’ qui che aspettano quella vincita i sacerdoti che si sono sposati. Ma non è un rianimare.

Chi ha il segno inerte, ma è ancora in servizio, si può rifare nel primier candore.

Chi invece ha fatto questo passo, entrando nello stato comune degli altri uomini, verso la Chiesa di Cristo non se la sente più di fare come prima, perché odia ciò che ha lasciato, perché è come in un purgatorio. “ Adesso “, dicono, “ schiacciamo tutto e tutti, perché poi saremo felici! “.

Invece è un loro capriccio che non avrà mai riuscita. Sapessi il male e l’angoscia che sentono! Sapessi tu in quale situazione si trovano ad odiare ciò che hanno amato e hanno scelto, Dio che hanno servito, tanto da odiare se stessi! Fanno penitenza qui per salvare almeno l’anima.

Tutto l’odio, tutte le “ gioppinate “, fatte al Papa e alla Chiesa, prendono il via dai sacerdoti che hanno lasciato.

 Facendo i diaconi sposati avevano di mira di far rientrare nel sacerdozio ministeriale i preti sposati. Così nel mio sacerdozio si formerebbero due categorie di sacerdoti. Questo lo faranno quando una chiesa loro fonderanno.

Badate bene: il fine ultimo di fare i diaconi sposati è quello di tirar dentro di nuovo nel mio sacerdozio ministeriale verginale i preti sposati e così annullare il sacro celibato.

Di fare i diaconi sposati è stato suggerito dalle false veggenti e dai medium. ” E’ questo che manda in rovina il mondo! “: ha gridato con sdegno Cristo. E’ Dio che dà le vocazioni! Ma, in questo caso, sarebbero loro, i medium e le veggenti. Questo è sbagliato, perché è Dio che interviene direttamente nella vocazione. La vocazione è chiamata di Dio, sempre, non è la chiamata della comunità cristiana o dei vescovi. I vescovi confermano ed aiutano a realizzare la vocazione, ma non la danno.

E’ partito da Bienno il fare i diaconi. Ma il demonio ha introdotto quelli sposati, con l’intento di far entrare i preti sposati ad esercitare il ministero sacerdotale con diaconi sposati … e i sacerdoti celibi con diaconi celibi …

Allora, quante chiese? La Chiesa mia è una. Hanno preso una cosa bella, il diaconato, e l’hanno travisata!

Gesù dà minaccia a Napoli che scoppi il Vesuvio, cataclismi, per la consacrazione di diaconi sposati. Lo stesso anche per Parigi.

O la sapienza mia, o l’ira mia! Anche a Torino ne hanno fatti! Ecco le vocazioni che si creano loro, non chiamate da Dio! Sono i peccati del popolo che fanno venire oscuro sui superiori.

Tutto questo è successo perché la Chiesa non sa che è tornato il suo Sposo, per cui altri fanno Dio e fan cedere chi comanda nella Chiesa, facendo pressione sui vescovi che non sono del parere. Allora questi cedono, ma non c’è il consenso di Dio, perché questo fatto danneggia, diminuisce l’autorità sacerdotale.

Mettono pari agli sposati il clero, mentre questo deve star sopra.

Non vedete che anche a morire in croce ero sollevato da terra? Guardate che chi sbaglia la paura in sé serra!

 Dal momento che Io dico che voglio il diacono permanente e vergine, e sono l’Onnipotente, non cedo.

Quello che stanno facendo, cioè i diaconi sposati, manda tutto in rovina, perché si entra nel tempo apocalittico e non nell’era mariana. E chi non cederà, sotto la mia potenza si piegherà, coi vulcani che scoppiano …

Se questo valuterete, l’amor del vostro Divin Maestro constaterete e la potenza dell’Ausiliatrice vedrete.

Ecco che fanno le esperienze, e così non si è sicuri; quindi non sono opere di Dio.

Sono tremendo …, ma voi siete al sicuro!

 Dovendo il ministro fare con Cristo Ritornato l’Olocausto, occorre qualcuno che lo accompagni col buon esempio, con la vita santa, col dar prova che ha ricevuto questi ordini, col dar prova di verginità e di moralità.

Come Cristo ha il suo Angelo, il Sacario, l’Angelo della verginità, l’Angelo del Re, così ai sacerdoti Cristo dà i diaconi.

Voi ora scrivete, Cristo non lo vedete, ma fate l’Olocausto. E’ da questo che siete certi di essere con Lui. Gli apostoli avevano visto Cristo vivo, naturale e risorto.

Vedete che non sono venuto a cambiare la Chiesa mia, ma ho scelto voi, che siete già sacerdoti, a innalzarvi col restauro del segno sacerdotale.

Allora, nella prima Venuta, non ho scelto sacerdoti ebraici, perché fossero sacerdoti nella mia Chiesa, perché non potevano fare la svolta. Là tutto finiva con l’Ebraismo; qui invece si tratta di continuare.

I 72 discepoli son diventati quasi tutti sacerdoti; qualcuno è rimasto diacono. Però chi era sposato si interessava delle cose materiali della Chiesa. Paolo suggeriva a questi, se rimanevano vedovi, di non risposarsi, per essere di più al servizio della Chiesa. I diaconi vergini si son creati più tardi. Quelli non vergini erano chiamati, si, diaconi, ma non erano consacrati. A questo si arriva più tardi, col discernimento. In principio erano benedetti, non consacrati, per adempiere la mansione che dovevano fare.

 L’ordinazione diaconale non dà un segno, un carattere particolare, ma dà una facoltà: è una chiusura del mondo per lui, perché stia insiem col sacerdote, con un voto di castità, che neppure il Papa potrà sciogliere. E’ una consacrazione che non porta il carattere, ma è tale che il diacono possa essere sempre al servizio di Dio.

I sacerdoti sposati, consacrati dagli apostoli, avevano il segno, ma inerte, e bloccavano l’evangelizzazione. Per questo la prima evangelizzazione è stata pagata col martirio!

Il martirio di oggi è il non far famiglia da parte del sacerdote, ma è elevazione … e l’evangelizzazione andrà avanti velocemente.

All’inizio gli apostoli non hanno capito subito, e questo per permissione di Dio, che il sacerdote doveva essere vergine.

Voi invece ricordate: siete dei miei, se siete tali, vergini. Altrimenti siete dei falsi testimoni, ed il popolo crederà che siete dei demoni.

Il vero errore di oggi sta nel fatto che il clero, invece di insegnare, tace, lasciando il popolo nell’ignoranza, o dice che non è peccato quello che è peccato. Disonestà ed odio non sono corretti, perché si ha paura. Ora tutto si restaura in Me, che son venuto apposta.

Chi ha paura deve confidare. Si deve aver paura del male, non del proprio Maestro che è tornato. La paura della potenza di Dio si deve tramutarla in timor santo. Io invece vi esorterei, quando avete qualche dubbio o qualche altra cosa, di venire appresso a Me in Sacramento, che vi accerto che vi aiuterò, chè ogni potere ho. Non scoraggiatevi e non lasciatevi impressionare da qualunque cosa possa accadere.

Quando meno lo penserete, in alto e in molti vi troverete; chè il mio segno che vi ho fatto non è di terra: per questo non deve morire, ma è vitale ed è il Sangue di Cristo ritornato per il trionfo della Croce.

 Il diacono ha una luce settiformale, che viene dal suo voto di verginità, di poter partecipare al sacerdozio ministeriale. E questa luce viene dalla verginità di Dio, dalla veduta di Dio, cioè da come Dio vede le cose; perciò il diacono può accompagnare il ministro in tanti servizi: può legger le Epistole ed anche il Vangelo, dispensare la Comunione, perché è entrato nel campo sacerdotale, ma non può né assolvere né consacrare.

Deve stare nel mondo con molto riserbo; fare il catechismo e vivere la sua vita accanto al ministro.

 Il diaconato permanente dalla Madre Vergine Sacerdote è grandemente amato, perché deve essere la salvezza, l’appoggio e l’aiuto del segnato.

La verginità perpetua in questi deve brillare così da far conoscere a tutti chi è il sacerdote che celebra e che assolve; e si devono trovare in un vincolo di pace, di soavità, di apostolato così che il popolo per questo sia meravigliato.

Devono essere un’attrazione per tutta la popolazione all’insegnamento, all’adorazione di Gesù in Sacramento, a rinvigorirsi alle funzioni, alla preghiera, ai canti liturgici.

Sol così il sacerdote sarà completo. Ma voi già lo siete.

Ecco come la Madre le cose sta accomodare, perché la luce verginale a pro di tutti i popoli abbia ad avvampare!

Se il sacerdozio ministeriale non ama e non vive la santa verginità, è un camposanto per l’umanità. Dunque così viene escluso chi si è spartito dalla Chiesa ed è andato errante perché non è stato all’altezza il mio rappresentante.

Il diacono permanente deve con la vita verginea rendere efficace il lavorio di chi ha il segno sacerdotale.

Il diacono, come il sacerdote, è nel mondo senza essere del mondo. Sol così di quello che siete ve ne renderete conto.

Pensate alle veggenti di stretta clausura che la scopertura hanno avuto, come per esempio nella devozione del Sacro Cuore.

La manifestazione della devozione del Cuore di Gesù è una realtà profetica che viene svolta con l’Olocausto, dando sfogo allora alla prigionia eucaristica in anticipo, per poter ora manifestare l’amore infinito che, specie al mio clero, porto.

Cosa temete, voi che siete incorporati in Me? Dovete essere fieri e godere la felicità che dà la santa verginità! Questo Mistero, il mio Ritorno, è avvenuto nel mondo, però senza massime mondane, solo per il trionfo del bene.

 I primi diaconi erano addetti solo alle cose materiali; è stato in seguito che gli apostoli e i Papi hanno capito che il diacono doveva essere un gradino prima di arrivare al sacerdozio.

L’imporre loro le mani, come ai tempi di S. Stefano, era una benedizione per renderli abili a quello che facevano, ed esigeva una promessa di fedeltà.

All’inizio per diaconi si intendevano gli addetti alla carità; ma a parte c’erano quelli che si preparavano al sacerdozio.

S. Paolo esigeva già che i diaconi della carità non si risposassero qualora fossero rimasti vedovi, perché loro erano troppo vicini agli apostoli vergini. Era un introdurre gradatamente il diaconato vergine.

Solo nel mio Ritorno ho voluto dire espressamente che il diaconato permanente deve essere vergine.

E quando la Chiesa avrà stabilito tutto, del bene operare si vedrà il frutto. Ora mi accontento dell’umiliazione di non poter fare niente, se non pregare ed aspettare che vengano tempi migliori, facendo bene il proprio dovere.

 Il diacono vergine fa una promessa di verginità che Dio accetta come giuramento, ma non viene impresso in lui il segno, cioè il carattere.

Il diaconato non è un sacramento; invece completa l’Ordine sul tema della verginità.

S. Francesco d’Assisi, S. Girolamo Emiliani per umiltà non hanno voluto l’ordinazione sacerdotale, ma hanno portato all’Ordine tante anime. Adornavano la dignità sacerdotale: ecco le guardie imperiali dei tempi antichi!

Ecco le guardie imperiali dei tempi moderni: imperare nella verginità.

Ai diaconi verrà fatto il segno sacerdotale da Cristo Eucaristico quando trapasseranno e saran giudicati.

Questo vale anche per le dame della Vergine Madre, che stanno attorno alle segnate.

Il diacono sta all’altezza della verginità; così il ministro si trova atto a far l’Olocausto, adoperando la facoltà che ha la verginità.

Il diacono ama la verginità e la pratica; il sacerdote, oltre ad amarla e praticarla, la adopera insieme con la Personalità Divina di Cristo a procreare l’Eucaristia e a compiere l’Olocausto.

Il diacono tende al servizio, in sottomissione al ministro.

 Il diaconato permanente che ho portato è opera divina, per dar valuta a ciò che ho portato come legge divina: il sacro celibato; perché l’autorità nuova deve portare il ministro rinnovato all’altezza di Cristo Stesso a compiere l’Olocausto, come da Cristo Stesso è voluto per l’evangelizzazione mondiale, col raduno di tutte le stirpi in una Chiesa unica, con un sol Capo.

Avverrà anche questo: nel clero si spartirà chi vorrà il diacono sposato e chi lo vorrà vergine, e poi si vedrà chi vincitore sarà.

La verginità della Madre ha avuto il suo sfoggio e la sua valuta nel domandare all’Angelo che l’ha annunciata come sarebbe avvenuta tale maternità. Ecco che l’umiltà ha sposato la verginità e così il “ Fiat “ ha adornato la sua maternità divina.

Così deve essere il segnato.

La Vergine, nel diventare Madre, Sposa dello Spirito Santo, ha avuto il segno sacerdotale al cuore: ecco il carattere. Ecco la Sacerdote ed Altare, perché ha portato Cristo; e così, nella sua nuova funzione, si dona nella sua verginità ed immacolatezza al sacerdote e da gloriosa la dote gli dona perché ci si trova sullo stesso campo: Lei Madre dell’Altissimo ed il ministro gemello di Gesù Cristo.

Ecco il nuovo consacrato col carattere brillante della Sapienza divina che dà Cristo Eucaristia, per cui questa fiamma di amore investirà tutta la popolazione e prima il ministro, a cui lucenti diverranno i piedi, perché ogni passo sarà un evangelizzare, ed ogni parola sarà un portare le anime al suo Dio.

Quando un sacerdote parla volentieri dell’Eucaristia, anche se è rimasto un po’ sbandato, può ritornare; ma chi non ne vuol più sapere, sarebbe come un padre di famiglia che non vuol più riconoscere i suoi figli e ramingo vuol andare.

Chi pregherà davanti all’Eucaristia si rivestirà un po’ per volta della nuova vita, e si riconoscerà quello che è, perché tutto parte da questo Divin Sacramento, istituito nell’Ultima Cena.

Il segno è divino; l’istituzione l’ha fatto l’Uomo-Dio; il carattere sacerdotale opera insiem con Dio.

 Siccome hai scritto che Io voglio il diaconato vergine, le vocazioni verranno su questo sentiero: non sarà vano il tuo impegno.

San Giovanni Evangelista modello del Diacono Vergine

**S. GIOVANNI EVANGELISTA MODELLO DEL DIACONO VERGINE**

 Il modello del diacono è Giovanni Evangelista. Imparate dall’Evangelista Giovanni, come ha fatto a riguardo di Pietro nella vita pubblica di Gesù. Egli, sia pur in modi umili, l’ha corretto, l’ha richiamato, l’ha illuminato, senza mancare di carità.

E’ vero che l’apostolo primo ed il Capo della Chiesa era Pietro, ma nelle sue decisioni era da Giovanni, col suo contegno e col suo modo di fare, consigliato, anche se Pietro ad esser il Capo era destinato.

Giovanni era visto un rivale di Pietro, tanto che questi ha domandato: “ Che cosa sarà di lui? “, per la sua autorità nello spiegare, con umiltà, quello che il Maestro insegnava.

Così dovrà essere la Guardia Imperiale rispetto al sacerdote che consacra: Cristo, per sostegno, dà la Guardia Imperiale come piedestallo, per un lavorio assieme, ma il ministro che deve fare Cristo resta sempre sopra.

È solo lui, l’Evangelista, che ha in mano l’aquila, che rappresenta la Sapienza di Dio senza misura e senza limiti, anche se erano illuminati pure gli altri. Occorrevano tutti per poter capire Cristo alla Pentecoste. La verga settiformale è un qualcosa di comando, di potere, di miracoloso, perché il ministro è immedesimato in Cristo, maneggia la Sapienza con i doni che gli dà Dio e può tutti attirare e a tutti timore fare.

 Giovanni ha fatto onore al suo nome, che vuol dire, in questo speciale Evangelista, giovare alle anime, vuol dire gioco di Dio, giocondità di santità che ha avuto la Madre mia in eredità, ciò che avevo di più caro.

Vedete a chi l’ho consegnata? Agli apostoli, ai primi sacerdoti.

Ed ora ve la ridono perché del suo ministero vi faccia dono.

Giovanni era silenzioso, amoroso, cioè stava in silenzio per lasciar parlare gli altri, per non interrompere la volontà altrui. Lui fu degno di posare il capo sopra il mio Cuore, e così tutto ha capito e ha avuto il segno sacerdotale al Calvario, prima della Pentecoste.

Alla Pentecoste ha avuto un secondo segno per quello che doveva fare come apostolo, tenendo in riserbo quello che era, avendo in consegna la Madre di Dio. Non era appena per tenerla da conto, ma c’era da svolgere il compito, il perché a lui l’avevo consegnata, e così, per i lumi superiori agli altri che aveva, le cose del terzo tempo sapeva.

Come S. Giuseppe ebbe il segno sacerdotale dallo Spirito Santo per stare accanto alla Madre di Dio e a Gesù, ma doveva eseguire tutti gli ordini, non contando più niente la sua vita, ma la volontà di Dio, così fu di Giovanni Evangelista, avendo avuto la Madre, consegnatagli da Me sulla croce, ed il segno sacerdotale in quell’istante, per compiere una missione doppia, proprio addetta e coerente sia ad avere la mia Madre, sia come apostolo e come intimo con Me perché era vergine.

 Pietro, prima che gli dicessi: “ Sei tu il Capo! “, tante promesse mi aveva fatto, specie sul campo dell’amore. Così ogni missione è accompagnata da responsabilità, che la grazia darà la capacità di eseguire, purchè si abbia buona volontà.

Dio sempre le cose grandi le accompagna col segno sacerdotale, perché questa è la grazia più grande che può fare, facendo scelta. E questo dono verrà aumentato per fare che il sacerdote veda ciò a cui è chiamato.

Questa sera, dal mio Cuore, infuocato di amore per il mio clero, esce una fiamma che illuminerà e darà vigoria ad ogni ministro che ha buona volontà e capacità, giacchè il vostro Divin Maestro ancora un poco sosterà.

Non c’è che da vedere la perfezione in chi è perfetto e si constaterà il proprio mancamento. E’ per quello che il modello da imitare per il sacerdote è il Divin Maestro; e da questa vista ogni imperfezione che si ha viene scoperta. Anche questo fa parte dell’avere in sé la mia vista.

Non cito nessuno, perché la Madre mi ha comandato di sospendere di fare temenza al prete, perché già lui è ricorso a Lei, che è la Madre della Mercede, perché lo prenda nella sua barchetta per andare di altri ministri in pesca.

Guardate che a voi, che partite da Milano, per così dire, a venire a Bienno, la Madre ha fatto una dote maggiore che a tutti gli altri, a prezzo basso, cioè gratuitamente, per attirare altri ministri.

Vi annienta ogni pena che si può aver meritato, con la benedizione che dà perdono: ogni colpa viene cancellata ed anche la pena, in pagamento perché vi siete volontariamente messi in scena.

 A Giovanni non ho dato nessun incarico di comando che potesse spiccare, ma gli ho lasciato mettere il suo capo sopra il mio Cuore, simbolo, questo, che gli avrei consegnato la Madre mia.

Giovnanni deve essere il modello del diacono che affianca il sacerdote: lo deve imitare nel consiglio, nella delicatezza, nell’umiltà, nel rispetto, nella carità che Giovanni ha sempre portato in particolare a Pietro, il Capo, che doveva affiancare nell’apostolato.

Quando Cristo nell’Ultima Cena è passato nell’altra sala a fare la Comunione alla Madre e alle donne che l’accompagnavano, Pietro l’ha tenuto d’occhio e voleva richiamare Cristo e brontolava, credendo di avere ragione: “ Cosa fa là, con le donne, che Io ho lasciato per Lui la famiglia? “.

E Giovanni allora: “ Non sai che è la Madre sua? Sappiamo bene che Lui è venuto a salvare tutti, anche le donne! “.

Così Pietro si è calmato e, quando Gesù è tornato alla tavola, era già smontato.

Il Vergine aveva intuito prima della Pentecoste che cosa voleva dire essere l’Uomo-Dio. Mentre l’altro, avendo avuto la famiglia, di capire più alla svelta aveva la briglia.

Ecco: per conforto, per aiuto e per compagnia, il diacono vergine col sacerdote sia.

Non si è mai sentito che l’Evangelista, sebbene fosse uno dei fratelli che dicevano di castigare e che la madre voleva uno alla mia destra e l’altro alla mia sinistra, lui, personalmente, di suo arbitrio, abbia offeso alcuno, tanto che le sue prediche furon sempre sull’amore, perché amava Dio fraternamente, perché la parte migliore fin da giovane lui aveva scelto.

Così il ministro, con in parte il diacono con ugual vita, non si troverà mai solo ad amare, ad adorare Gesù Eucaristia, ed in ogni sua conversione si troverà con persone di uguale intenzione e di uguale vocazione.

Al Calvario c’era solo Giovanni a ricevere la Madre di Dio, senza nessuna paura, perché egli aveva sempre vissuto la virtù pura.

Ecco che a Pietro sembravano giusti gli atti di forza che aveva fatto a favore di Gesù, e dimostrava in questa forma troppo umana il suo amore, perché non era ancora restaurato del primier candore.

Chi deve insegnare, deve evangelizzare adoperando il metodo divino, perché si rappresenta l’Uomo-Dio: Giovanni questo possedeva e presente alla morte in croce di Cristo era.

Così il sacerdote sarà assistito ed amato dai diaconi, che come i primi apostoli vivranno questa unione di fraternità sacerdotale con chi su questa via si sta trovare.

Avendo il sacerdote vicino, il diacono, sopportandosi e correggendosi a vicenda per eliminare le proprie imperfezioni naturali, ciò fa divenire il sacerdote gigante, perché nessuno può scovare, scoprire i suoi difetti, e il ministro coi propri occhi giudicare.

L’apostolo evangelista Giovanni nel suo apostolato di amore molto si è modellato per essere compagno di Pietro: questi nel comando, mentre Giovanni spiccava più nell’amore; e così, tutto intrecciato, il Vangelo dappertutto fu seminato.

Molto Giovanni ha lavorato e faticato, perché il vergineo candore nel sacerdote fosse praticato. E molto Pietro ha consolato.

E’ segno che era sicuro, se la mia Madre per tutti gli ho donato e tanto mi sono fidato!

Lui mi affianca con l’Apocalisse da Ritornato, perché già in terra d’esilio, nel secondo tempo, viveva questa novella primavera.

Pietro per un attimo ha detto che non mi conosceva. Tommaso non credeva se non mi vedeva. Invece Giovanni, predicando l’amore, mostra la realizzazione e lo scopo del Ritorno del Figlio dell’uomo nel trionfo della Croce, al posto della distruzione.

Ecco come è vista in Giovanni la Redenzione: l’amore, il perdono. Ha così avuto il più grande dono: l’Immacolata.

 E’ vero che la madre naturale di Giovanni voleva che i suoi due figli si sedessero uno a destra e l’altro a sinistra di Me, ma non era solo per una posizione di onore: aveva visto il loro attaccamento al Divin Maestro e lei in questo modo glieli regalava, contenta e spontanea.

Il Signore premia i genitori, che si spogliano con questa facilità dei propri figli per darli a Cristo. Così loro si rivestono con l’esser caricati dei doni di Dio.

Tutti sapevano l’unione verginale che lui, Giovanni, col suo Divin Maestro aveva; e quando han saputo della consegna della Madre a lui, ogni apostolo ha capito che questa proprio a lui apparteneva; e così anche di loro la Santa Madre era, perché gli altri avevano notato le intimità mie con Giovanni, e i segreti. Pietro badava solo, prima di ricevere la Pentecoste, che Giovanni non gli rubasse il posto.

Pietro, siccome era stato chiamato al comando, geloso di questo era, ma vedeva che abbisognava di Giovanni per la sua speciale unione con Dio: e si lasciava aiutare, e così l’amore e il comando si stavan completare.

Così sarà il diacono di fronte al ministro: essi si devono intrecciare come Pietro e Giovanni.

 Tra Giovanni e Pietro c’è questo: a Pietro nell’era cristiana fu consegnato il comando, passato ai suoi successori fino al mio Ritorno. Adesso spicca il rinnovo del segno sacerdotale: nell’incontro che Io ho fatto con l’Evangelista Giovanni risorto, egli ha espresso che erano pronti i sacerdoti amanti del Cuore Immacolato, per fare che la Madre di Dio mettesse il suo occhio misericordioso e amoroso su di loro, e si mettesse a fianco nel loro apostolico ministero, facendo a lor la dote e dando a loro ogni appoggio e aiuto, perché Lei ha l’ordine dall’Eterno Padre, essendo la Sposa dello Spirito Santo, di continuare a fare la dote ai ministri, suoi figli primi, restaurati.

Ecco i regali che Io porgo perché mi avete scorto e mi avete visitato, e l’amor che mi portate mi avete presentato, sicuri che Io ve l’ho contraccambiato.

Non verrà mai meno ciò che Pietro ha comandato e che ha praticato, perché sarà sempre nominato e nella sua fedeltà ricordato ed imitato: egli subito dei propri falli si è accorto e si è pentito, e mai si è dimenticato, e col dar la vita l’ha dimostrato.

Ecco Giovanni, invece, vergine, ha avuto in compagnia la Madre mia Vergine, e così ha scritto l’Apocalisse, vivendo l’amore ed insegnando la pace ed inculcando in tutti l’amore fraterno; e così entra trionfale nel terzo tempo, consegnando a Me, che sono il Divin Maestro, l’affetto che mi ha sempre portato; e così, anche quando è risuscitato, questo ha mostrato.

Ecco quanto vale la santa verginità che ogni consolazione porge e gaudio dà. Ecco, adesso spiccano il Pontefice regnante, S. Giovanni evangelista e il Cristo Ritornato.

Ecco gli altri apostoli, con a capo Pietro, che, con la Pentecoste che han ricevuto, han dato prova di fedeltà a Dio Gesù, imitandolo nel martirio.

Invece ora si deve dare testimonianza con la intatta verginità, che è la sicurezza di testimoniare il giuramento della donazione, giacchè è il trionfo della Croce ed ho portato il sacro celibato come legge divina.

Ecco che il Pontefice attuale fa sfoggio di questa verità e della mia volontà, mai cedendo sul punto del celibato come legge ecclesiastica, non badando alla seduzione e neanche alla persecuzione.

Sol così si parteciperà agli ordini eseguiti dai profeti, a tutte le fatiche apostoliche dell’era cristiana e si entrerà con questi meriti, che Io metto siano vostri, nella sicurezza di un pagamento uguale per quelli della prima ora come per quelli dell’ultima ora.

 Giovanni vuol dire anche: giovare nel terzo tempo e dare una testimonianza valida del secondo tempo per la sua verginità, per quella sua capacità che l’ha portato nelle alte sfere della sapienza di Dio, da meritarsi ora di essere di sprone ai principianti del tempo nuovo, dando testimonianza quanto vale e quanto è apprezzata da Dio la santa verginità. Così è voluta perché è cosa sua.

E’ la verginità che mette in contatto il ministro con Cristo: per la verginità la mia Personalità Divina si intreccia con la sua umana.

Ecco come avviene la consacrazione e la grande valuta dell’Olocausto che porta il clero tanto in alto che nessuno lo può raggiunger né lo può abbassare, e così non lo può imitare, perché in eterno è il segno sacerdotale.

Così è anche il diacono permanente.

Il sacerdote è tanto alto e tanto caro a Dio che lo stare a Me vicino deve essere per lui un contento e non un sacrificio; vedendo la distanza che c’è tra gli altri individui e lui, così dotato e decorato, nel trattare la Sapienza mia deve adoperare semplicità, mescolandola con la potenza che Io gli darò; e grande davver lo farò.

In avvenire gli angeli che sorvolano vicino al Ritornato e alla Calata Mondiale della Madonna faranno da ombrello al clero perché sia protetto, chè è di Dio il prediletto.

 S. Giovanni Evangelista aveva un’acuta vista, avendo con sé l’Oculista, che è la Madre di Dio, con una confidenza tale che la Madre tante cose gli ha raccontato. E lui, avendo avuto il segno sacerdotale per fare che tutto quello che gli diceva lo potesse “ alloggiare “, un sapiente è diventato, tanto che un’altezza così raffinata nessun apostolo l’ha constatata, anche se lui nascosta la teneva, perché offendere gli altri non voleva.

State bene attenti a quello che nel Vangelo ho detto, a quello che gli altri pensavano e che lui, Giovanni, rettificava e spiegava, perché sapeva come era e che sarebbe avvenuta ora di Cristo la Venuta.

Il Dator della luce Io sono. Sono Colui che ha fatto dal nulla tutte le cose. Usando la terra del Terrestre, abbiam detto: “ Facciamo l’uomo a nostra immagine e somiglianza”.

Poi la famiglia umana sul globo, che per la disubbidienza e la superbia le spettava, fu portata, a fare penitenza e a riacquistare così la primitiva innocenza.

Quella terra che allora non si continuò ad adoperare, l’adopera il Figlio di Dio: con la Parola, come ho fatto con il primo uomo, procreo, per pagare i vergini, che, con la loro purità ed il loro amore alla castità, se fossero stati messi in prova, non sarebbero caduti; e tutti gli uomini in pace sarebbero vissuti e avrebbero risparmiato dolori e la morte.

Così ora nel mio Ritorno, nel trionfo della Croce, voglio dimostrare che il sacerdote è il benefattore ed il salvatore dell’umanità, operando, in nome ed in autorità, del comando dell’Eterno Sacerdote.

Si sta sui termini del tempo passato, chè niente crolla davanti a Dio nel suo servizio.

Quando viene sera, si parla dell’aurora che spunta, e che dopo viene ancora il dì; poi si inoltra il mezzogiorno, e così si capisce che Cristo dà al mondo il buon giorno, che non si dimentica perché a Dio tutto è presente, perché ha creato, la Chiesa ha fondato, i sacramenti ha istituito; e Dio tiene presente qualunque individuo e illumina e serve del suo potere i suoi ministri.

In questa fase di chiaro si istruisce e si consola chi è nelle tenebre: che abbia fiducia e speranza, chè Dio chi confida e chi spera salva.

Il popolo ha bisogno di sensibilità verso il prete che gli annuncia che Dio c’è, che Dio lo ama, che Dio a chi confida darà la prova e la sicurezza.

Il prete deve passare alla popolazione la sua convinzione, che il Signore aiuta, anche se l’età è avanzata.

Anche il Pontefice si chiama Giovanni Battista. Lui deve fare la parte di Battista, il precursore, ed anche di Giovanni Evangelista. Dunque deve fare il forte e così non cede; deve fare il dolce con chi l’ascolta e cede; e così si procede verso la pace, verso il dispensare l’amor di Dio, verso la vita intima di Me Eucaristia; e chi a Me si avvicina gusterà della mia vita.

Perché Io possa iniziare ed innalzare, bisogna che il mondo si trovi in pace, e stia, sia pure con sollecitudine di curiosità, Me ad ascoltare, che non ci si troverà mai pentiti.

Occorre farla da maestri, richiamare l’attenzione per insegnare, perché abbiano a praticare; ed introdurli a Me Eucaristia, per poter così aprire a tutti gli individui e alle religioni la retta via.

 Dopo la Pentecoste tutti desideravano l’opinione di Giovanni, tanta era la stima che ciascuno metteva nell’apostolo prediletto. E così il regno di Dio si è divulgato. Sembrava una cosa impossibile, ed invece fu visibile. Hanno avuto anche loro delle delusioni, che non venivano dall’Alto, ma dal popolo; ma essi, gli apostoli, mai son venuti meno. Quando son grandi adesso in Cielo.

Giovanni silenziosamente ascoltava e, interrogato da Pietro quando vedeva che lui non parlava, ma ascoltava, diceva sempre l’ultima parola che conteneva la virtù pura, di colui che aveva posato il capo sopra il mio Cuore ed aveva negli schiarimenti le prove.

E per il Capo della Chiesa, Pietro, se non c’era l’ultima parola di Giovanni, l’assemblea non era completa.

Dopo la Pentecoste gli apostoli con sicurezza dicevano le cose e si accorgevano che il popolo ascoltava.

Pietro stava attento tanto a quello che Giovanni spontaneamente diceva, quanto a quello che rispondeva quando lui lo interrogava. Così la Pentecoste si sviluppava in loro e continuava; Pietro si consolava nella sua autorità, perché gli occorreva Giovanni che con umiltà concludeva.

Pietro comandava, agiva; l’altro insieme costruiva e così l’evangelizzazione riusciva.

Anche Santo Stefano è un modello del Diacono Vergine

 Anche Stefano è un modello dei diaconi.

Ha dato la vita per Cristo, che ha visto venirgli incontro nella morte. I diaconi sarebbero dei gendarmi che fanno la guardia al ministro con l’umiltà, col sacrificio, con tutte le rinunce al mondo e col buon esempio per tenerlo in alto.

S. Stefano ha dato la vita per testimoniare Cristo.

Ora invece occorre dare la vita per onorare Dio, non col martirio, ma col sacrificio, con l’umiltà e col buon esempio: fare di ciò che è mondano uno scempio, per onorare e tenere in alto colui che deve celebrare e confessare.

E così, da parte di tutti e due, ogni mal fare si sospenda.

Avran l’intimo mio amore, e la mia Chiesa la gloria e l’onore.